CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0002314 - Uscita - 13/06/2025 - 10:24

Doc XV, n. 397

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci

MANUELA ARRIGUCCI
CORTE DEI CONTI
12.06.2025
11:32:39
GMT+02:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

Camera dei Deputati
ARRIVO 13 Giugno 2025
Prot: 2025/0000988/TN

CORTE DEI CONTI
Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it ; pec: sezione.controllo.enti@corteconticert.it

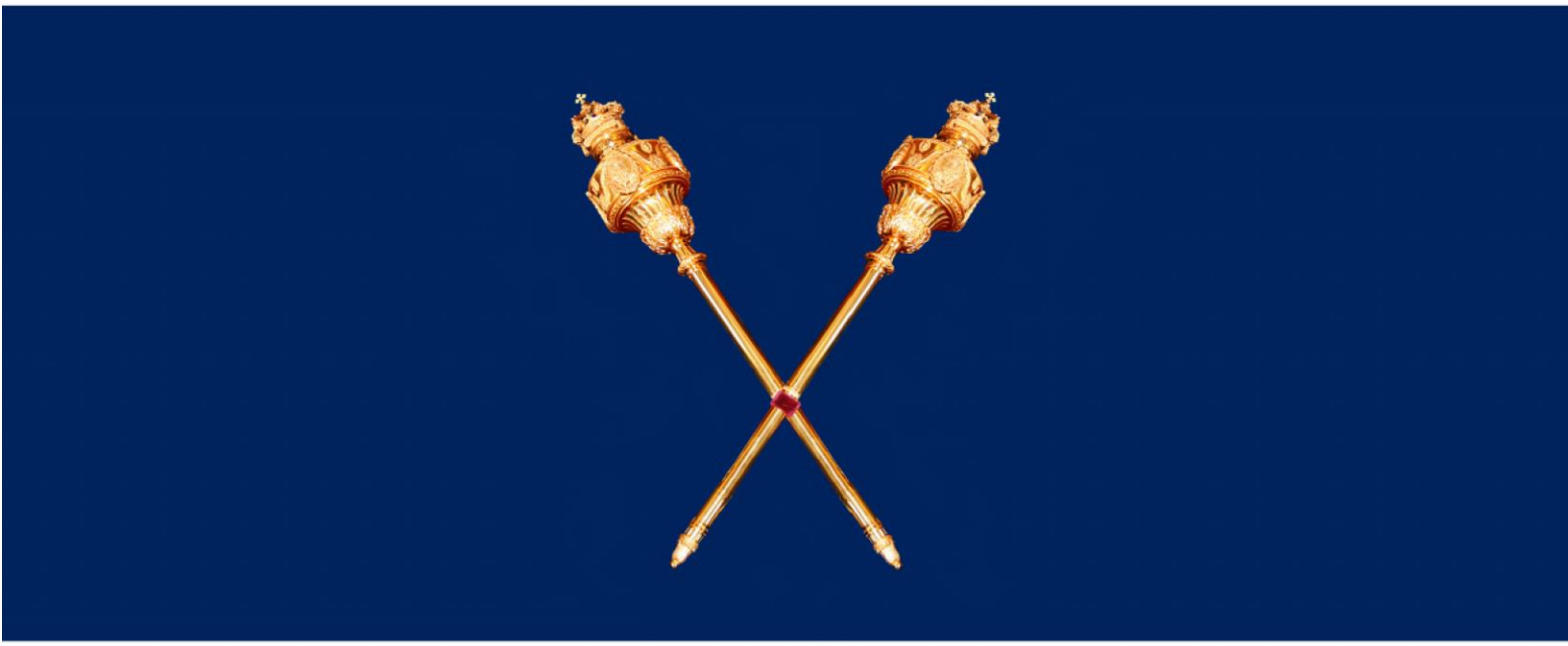
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

2023

Determinazione del 5 giugno 2025, n. 70



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

2023

Relatore: Presidente di Sezione Antonio Galeota

CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 70/2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 giugno 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8, c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, come richiamato dall'art. 55 della stessa l., che sottopone l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Inail relativo all'esercizio 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in osservanza dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio 2023 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica al Parlamento, a norma dell'art. 7 della citata l. 259 del 1958, insieme con il bilancio per l'esercizio 2023 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per il detto esercizio.

RELATORE
Antonio Galeota
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. ORDINAMENTO 2
1.1 - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza 5
1.2 - Caratteri peculiari dell'Inail. Assenza di un bilancio tecnico attuariale 7
2. ORGANI E ORGANIZZAZIONE 11
2.1 - Gli organi di governo 11
2.2 – Costi per gli organi 15
2.3 – Gestione e amministrazione – La dirigenza 17
2.4 – Il modello organizzativo e gestionale 20
2.4.1 - L'assetto strutturale 20
2.4.2 - L'assetto territoriale 21
3. RISORSE UMANE 23
3.1 - Consistenza organica 23
3.1.1 - Incarichi conferiti o autorizzati 26
3.1.2 - Elementi di genere 30
3.2 - Spese per il personale in servizio 30
3.3 - Spese per il personale in quiescenza 34
3.4 – Avvocatura e contenzioso 35
3.4.1 – Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti 35
3.4.2 - Gestione del contenzioso 37
4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 39
4.1 - Collegio dei sindaci 39
4.2 - Organismo indipendente di valutazione 40
4.3 - Servizio ispettorato e sicurezza 41
4.4 – La vigilanza assicurativa 43
5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE 53
5.1 - Il rapporto assicurativo. Categorie tutelate ed escluse 53
5.1.1 - Il rapporto assicurativo, gli infortuni e le denunce di malattie professionali 57
5.2 – Prestazioni sanitarie 59
5.3 - Politiche per il lavoro. Attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione. I Bandi ISI 63
5.4 - Ricerca e innovazione 70
5.5 - Informatica e organizzazione digitale 77
5.6 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere e comunicazione 79
5.7 - Trasparenza e integrità 82
5.8 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti 84
6. ACQUISTI DI BENI SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO 85
6.1 – Acquisti di beni e servizi 85

6.2 - Gestione del patrimonio – Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti) 91
6.2.1 - Consistenze immobiliari al 31 dicembre 2023 91
6.2.2 - Politiche di alienazione 93
6.2.3 - Politiche di spesa. Lavori pubblici 94
6.2.4 - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari 96
6.2.5 – Politiche di spesa – Gli investimenti mobiliari 99
7. IL BILANCIO 101
7.1 – I principali risultati di esercizio 101
7.2 – Il bilancio in generale 102
7.3 - Il bilancio di previsione 2023 rapportato ai dati di consuntivo 104
7.4 - Il conto consuntivo 106
7.4.1 – Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale 108
7.4.1.a – Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate 109
7.4.1.b – Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite 114
7.3.1.c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi 115
7.4.1.d – Sintesi dei risultati della gestione finanziaria 117
7.4.1.e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa 118
7.4.1.f – Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali 119
7.4.2 – Gestione economica e patrimoniale 120
7.4.3 - Situazione amministrativa 127
7.4.4 - Gestione dei residui 128
7.4.5 - Il saldo finanziario attuariale 134
7.4.6 - Gestioni di cassa 136
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 140

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi lordi spettanti agli organi e all'oiv 16
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi e per l'oiv 17
Tabella 3 – Monitoraggio durata incarichi di livello dirigenziale generale con rinnovi plurimi 18
Tabella 4 –Monitoraggio durata incarichi di livello dirigenziale non generale con rinnovi plurimi (escluse reggenze) 19
Tabella 5 – Articolazione delle sedi territoriali 22
Tabella 6 - Consistenza del personale del comparto Funzioni centrali 24
Tabella 7 - Consistenza del personale del comparto Istruzione e ricerca 24
Tabella 8 - Consistenza del personale a contratto privatistico 24
Tabella 9 - Costo complessivo delle retribuzioni lorde del personale 31
Tabella 10 – Costo del personale del comparto Funzioni centrali 32
Tabella 11 – Costo del personale del comparto Ricerca 32
Tabella 12 – Costo del personale con contratto parasubordinato e subordinato di tipo privatistico 33
Tabella 13 - Consistenza media (anno/uomo) del personale in servizio nel biennio 2022 – 2023 33
Tabella 14 - Andamento della spesa per il personale in quiescenza 35
Tabella 15 - Consistenza organica avvocatura 36
Tabella 16 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia 38
Tabella 17 – Numero infortuni denunciati, denunce infortunio mortale, numero ispettori Inail e aziende ispezionate 44
Tabella 18- Aziende ispezionate IV trimestre 2023 per codice Ateco 49
Tabella 19 - Lavoratori regolarizzati IV trimestre 2023 per codice Ateco e area geografica di provenienza 50
Tabella 20 - Lavoratori in nero IV trimestre 2023 per codice Ateco e area geografica di provenienza 51
Tabella 21 - Sopralluoghi/Ispezioni effettuati 52
Tabella 22 - Dati generali del "portafoglio aziende" 58
Tabella 23– Rendite generali 59
Tabella 24 - Prestazioni sanitarie erogate 60
Tabella 25 - Prestazioni erogate per "prime cure" 60
Tabella 26 - Prestazioni riabilitative FKT erogate in forma diretta 61
Tabella 27 – Prestazioni riabilitative erogate in forma indiretta 61
Tabella 28 – Prestazioni protesiche erogate in forma diretta (protesi) – assistiti e prestazioni 62
Tabella 29 – Bandi ISI stanziamento spesa 64
Tabella 30 – Bandi ISI anno 2018 64
Tabella 31 – Bandi ISI Agricoltura 2019/2020 65
Tabella 32 – Bandi ISI 2020 (ISI generalista) 66
Tabella 33 – Bandi ISI 2021 66
Tabella 34 – Bandi ISI 2022 66
Tabella 35 – Bandi ISI 2023 66
Tabella 36 – Importi impegnati, concessi e liquidati per i bandi ISI dal 2018 67
Tabella 37 - Attività di omologazione e certificazione attrezzature 72
Tabella 38– Numero Sopralluoghi/Ispezioni effettuati 73
Tabella 39 – Risorse finanziarie Ricerca scientifica – PAR 2022-2024 75
Tabella 40 – Fruizione delle misure di conciliazione per genere 81

Tabella 41 - Acquisti di forniture e servizi escluso settore informatico 87
Tabella 42 – Acquisti di forniture e servizi nel settore informatico....89
Tabella 43 - Valore di mercato degli immobili 93
Tabella 44 – Acquisizione di lavori e servizi di ingegneria 94
Tabella 45 – Contratti di competenza delle direzioni regionali 95
Tabella 46 – Contratti di competenza della Direzione centrale patrimonio....95
Tabella 47 - Quote nei Fondi immobiliari 99
Tabella 48 – Entrate complessive – Scostamento tra i dati previsionali iniziali e i dati a consuntivo relativi all'ultimo quinquennio.... 102
Tabella 49 – Uscite complessive - Scostamento tra i dati previsionali iniziali e i dati a consuntivo relativi all'ultimo quinquennio.... 102
Tabella 50 – Gestione finanziaria di competenza - avanzo finanziario 105
Tabella 51 – Gestione economica - avanzo economico 105
Tabella 52 – Saldi di bilancio consuntivo 107
Tabella 53 – Tempistica ciclo di approvazione "interna" del conto consuntivo.... 107
Tabella 54 – Avanzo finanziario di competenza nel biennio.... 108
Tabella 55 – Fondo di cassa nel biennio.... 109
Tabella 56 – Dettaglio delle entrate.... 109
Tabella 57 – Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni 110
Tabella 58 – Dettaglio delle uscite 114
Tabella 59 - Riepilogo delle uscite per missioni.... 116
Tabella 60 – Risultati della gestione finanziaria.... 117
Tabella 61 - Grado di copertura delle spese istituzionali.... 118
Tabella 62 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali 119
Tabella 63 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali119
Tabella 64 – Spese trasversali.... 120
Tabella 65 - Il conto economico.... 121
Tabella 66 - Andamento economico delle singole gestioni.... 122
Tabella 67 - Stato patrimoniale - attività.... 124
Tabella 68 - Stato patrimoniale - passività 125
Tabella 69 - Situazione amministrativa 127
Tabella 70 - Importi annullati GRA 133
Tabella 71 - Composizione del saldo attuariale.... 136
Tabella 72 – Calcolo del saldo attuariale 2023.... 136
Tabella 73 - Contabilità del casellario centrale infortuni 137
Tabella 74 – Contabilità della gestione ex Sportass (ex Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi).... 138

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sugli esiti del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della l. medesima, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, riguardante l'esercizio 2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con determinazione del 7 marzo 2024 n. 34 e pubblicato negli Atti Parlamentari, XIX legislatura. Doc. XV, n. 220.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (in seguito, per brevità, Inail o Istituto o Ente) è un ente pubblico non economico, con finalità di tutela del lavoratore contro i danni fisici ed economici causati da infortuni derivanti dall'attività lavorativa e da malattie professionali. All'assicurazione sono tenuti tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Gli artigiani e i lavoratori autonomi dell'agricoltura sono tenuti ad assicurare anche se stessi.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e a quella del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), ai sensi dell'art. 53 del d.p.r. 30 aprile 1970, n. 639, sostituito dall'art. 8 della l. 9 marzo 1989, n. 88 ("Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro").

L'Inail è disciplinato, oltre che dalle norme fondamentali che regolano fin dalla sua istituzione il regime di assicurazione obbligatoria, contenute nel d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124 ("Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"- t.u.), anche dalla l. 3 dicembre 1999, n. 493 ("Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici") e dal d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 ("Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, c 1, della l. 17 maggio 1999, n. 144") che ha previsto l'indennizzo per il danno biologico e la tutela dell'infortunio *in itinere* e ha esteso l'obbligo assicurativo ai lavoratori parasubordinati, ai dirigenti e agli sportivi professionisti[1].

Successivi interventi legislativi hanno esteso ad altre categorie di lavoratori la copertura assicurativa dell'Istituto, come si vedrà nel capitolo dedicato.

---

[1] Nella stessa direzione di un allargamento della tutela assicurativa muove la nota sentenza della Corte costituzionale n. 179 del 1988 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del testo unico n. 1124 del 1965, art. 3, c. 1, nella parte in cui non prevedeva che "l'assicurazione contro le malattie professionali nell'industria è obbligatoria anche per le malattie diverse da quelle comprese nelle tabelle allegate concernenti le dette malattie e da quelle causate da una lavorazione specificata", talché l'assicurazione contro le malattie professionali è obbligatoria per tutte le malattie anche diverse da quelle comprese nelle tabelle allegate al citato Testo unico e da quelle causate da una lavorazione specificata o da un agente patogeno indicato nelle tabelle stesse, purché si tratti di malattie delle quali sia comunque provata la causa di lavoro.

L'art. 1, c. 109 della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ha disposto l'assicurazione obbligatoria presso l'Inail dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, prima assicurati presso l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), prevedendo un periodo transitorio dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, durante il quale è restata salva l'applicazione della normativa regolamentare dell'Inpgi, in vigore al 30 giugno 2022.

Dal 1°gennaio 2024 si applica, invece, la disciplina di cui al d.p.r. n. 1124 del 1965, valida per tutti gli assicurati Inail.

Oltre a specifici interventi legislativi, occorre evidenziare che, secondo il risalente e costante orientamento giurisprudenziale della Corte di cassazione in materia di assicurazione sociale di cui al d.p.r. n. 1124 del 1965, art. 1, rileva ai fini della tutela assicurativa non soltanto il rischio specifico proprio della lavorazione, ma anche il c.d. rischio specifico improprio, ossia non strettamente insito nell'atto materiale della prestazione ma collegato con la prestazione stessa.

Con il decreto 6 settembre 2022, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto all'approvazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione 26 luglio 2022, n. 157 portando a completamento la revisione dei "premi speciali unitari", confermati, considerata l'evoluzione del contesto economico e produttivo, unicamente per i pescatori autonomi della piccola pesca marittima e delle acque interne, per i soggetti impegnati in attività di volontariato a fini di utilità sociale e in lavori di pubblica utilità, per i percettori del reddito di cittadinanza impegnati nei progetti utili alla collettività (Puc) e per gli allievi iscritti ai corsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale curati dalle istituzioni formative e dagli istituti scolastici paritari, accreditati dalle regioni.

Con specifico riferimento a questi ultimi, è stato rideterminato il premio speciale unitario a seguito dell'estensione della tutela operata, per il solo anno scolastico e accademico 2023-2024, dal d.l. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85.

Per effetto di tale revisione è venuta meno l'applicazione della riduzione prevista dalla l. 27 dicembre 2013, n. 147 ai premi in argomento, che nel 2023 hanno goduto di una flessione lineare del 15,17 per cento.

Con riferimento ai premi assicurativi per le imprese artigiane, il decreto 27 ottobre 2023 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle

finanze, ha disposto per l'anno 2023 la riduzione del 4,99 per cento dell'importo dei relativi premi, a condizione che le imprese interessate non avessero denunciato infortuni nel biennio 2021-2022.

Sono state emendate dall'art. 31 del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito nella l. 29 aprile 2024, n. 56, le norme attinenti alla riorganizzazione delle strutture e dei compiti degli ispettorati all'interno di Inps e Inail, conferendo loro un ruolo centrale nella supervisione e nel controllo delle attività lavorative. Sono stati previsti l'istituzione di nuove unità specializzate, la definizione di procedure di ispezione più rigorose e l'incremento delle risorse umane e finanziarie destinate agli ispettorati.

Più in particolare, il c. 12 del citato art. 31, abrogando alcune disposizioni del d.lgs. 14 settembre 2015 n. 149, ha ripristinato i ruoli ispettivi di Inps e Inail e consentito agli Istituti di assumere nuovo personale da adibire alla attività di vigilanza, lasciando inalterate le competenze dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai fini della programmazione e coordinamento di tutta l'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (su tale aspetto vedasi anche il successivo par. 4.4).

Da ultimo, il d.l. 28 ottobre 2024, n. 160 ha previsto il subentro dell'Inail, in luogo dell'Anpal (agenzia soppressa dal 1° marzo 2024), nella cabina di regia che sovrintende alla Rete del lavoro agricolo di qualità, istituita presso l'Inps dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91 (decreto competitività). Rappresentanti dell'Inail andranno a comporre anche il tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, presieduto dal Ministro del lavoro.

A seguito dell'attribuzione all'Inail delle funzioni dell'Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro e dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema), disposta con l'art. 7 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, ("Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica"), convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, l'Inail gestisce oggi un sistema integrato di tutela sanitaria ad ampio spettro, come delineato ai sensi dell'art. 1 della l. 3 agosto 2007 n. 123 ("Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia"), con ulteriori e rilevanti funzioni rispetto a quelle originarie.

In conseguenza di tali interventi normativi, gli obiettivi centrali dell'Istituto comprendono, oltre alla tradizionale funzione assicurativa, anche la riduzione del fenomeno infortunistico e tecno-patico nonché la valorizzazione del reinserimento nella vita sociale e lavorativa.
Dette funzioni di prevenzione e riabilitative sono l'obiettivo dell'attività di ricerca, attraverso lo sviluppo di metodologie e di ausili tecnologici in campo protesico, di attività di verifica degli impianti, di certificazione dei laboratori e di attività ispettive e di controllo nelle industrie a rischio di incidente connesso a determinate attività.
Con la l. 27 dicembre 2019, n. 160 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022") la revisione tariffaria di cui ai cc. 1121-1126 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021") è divenuta strutturale.
Per garantire la sostenibilità delle nuove tariffe, la legge ha disposto un costante monitoraggio degli effetti e, in caso di accertato significativo scostamento negativo dell'andamento delle entrate, tale da compromettere l'equilibrio economico-finanziario e attuariale della gestione assicurativa, ha stabilito che l'Inail proponga tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze l'adozione delle conseguenti misure correttive. Al contempo, il legislatore ha previsto – con il c. 1122 del già menzionato art. 1 della l. n. 145 del 2018 - una rimodulazione delle risorse strutturali destinate al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 11, c. 5 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, allo sconto per prevenzione, di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 38 del 2000 e ulteriori meccanismi compensativi del minore gettito.

1.1 - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è incentrato su tre Assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e si articola in sei Missioni, coerenti con i 6 pilastri del *Next Generation EU*, che raggruppano 16 componenti.
L'Istituto partecipa come soggetto attuatore alla realizzazione degli interventi previsti dal Pnrr e dal Piano nazionale complementare, mediante due progetti, entrambi interamente finanziati con i fondi del Piano.

Nel quadro delle iniziative in oggetto, l'Inail riferisce di aver raggiunto nel corso del 2023 il primo *target* europeo associato all'investimento di digitalizzazione dell'Istituto, nel contesto del progetto denominato "*Digital Optimization*", finalizzato all'evoluzione e all'ottimizzazione dei servizi digitali resi all'utenza. Risulta raggiunto anche il *target* previsto con scadenza 31 dicembre 2024.

Sono state completate, in particolare, le attività di re-ingegnerizzazione e digitalizzazione di n. 53 processi e servizi afferenti alle quattro aree istituzionali (prevenzione, prestazioni, ricerca, rapporto assicurativo); più nel dettaglio, risultano portate a compimento la riprogettazione di processi e servizi nell'ambito delle attività di prevenzione per la salute sul lavoro, certificazione e verifiche per la sicurezza di macchine, apparecchi e impianti utilizzati nel luoghi di lavoro, nonché la reingegnerizzazione dei servizi istituzionali relativi alle aree di prestazioni e rapporto assicurativo.

Un ulteriore risultato riguarda il completamento del secondo progetto attuato dall'Istituto, diretto alla realizzazione del *Digital workplace* (la c.d. "Scrivania unica digitale"), una piattaforma che supporta la trasformazione dell'operatività del dipendente verso una nuova normalità agile e digitale, funzionale ad accrescerne le competenze coerentemente con l'erogazione e la fruizione dei servizi in ottica "*full digital*".

Il progetto, portato a compimento nel termine di realizzazione previsto al 31 dicembre 2023, è, ad oggi, soluzione estesa a tutti i dipendenti, quale punto unico di accesso a servizi e strumenti per la operatività quotidiana.

L'Istituto ha comunicato che i progetti di che trattasi sono stati definiti e condivisi nell'ambito del Piano operativo che è parte integrante dell'Accordo per la realizzazione del sub-investimento 1.6.3.b – "Digitalizzazione dell'Inail" stipulato tra Inail e il Dipartimento per la trasformazione digitale in data 9 dicembre 2021, per un importo complessivo, per il periodo 2021 – 2026, pari a 116 mln. Il totale pagato al 31 dicembre 2023 per entrambi i progetti è stato pari a euro 75.384.797 (indicativo del materiale esborso, a valere su tutte le fonti finanziarie, comprese le risorse proprie), di cui euro 65.074.444 per il progetto n. 1 (in corso di esecuzione) a fronte di un finanziamento previsto dal Pnrr di euro 100.000.000, ed euro 10.310.353 per il progetto n. 2 (concluso) per il quale era stato stabilito un finanziamento di euro 16.000.000.

Alla data del 31 dicembre 2024, il suddetto totale, per entrambi i progetti, risulta pari a euro 90.098.507 (indicativo del materiale esborso, a valere su tutte le fonti finanziarie, comprese le

risorse proprie) di cui euro 74.164.111 per il progetto n. 1 (in corso di esecuzione), ed euro 15.934.396 per il progetto n. 2 (concluso).

Nell'anno in questione, inoltre, va evidenziata la prosecuzione delle collaborazioni strutturate con grandi aziende e gruppi industriali italiani (Gruppo Ferrovie dello Stato Spa, Gruppo Aeroporti di Roma - ADR, Autostrade per l'Italia - Aspi, Enel Italia Spa e Eni Spa), avviate nel 2022, a seguito dell'approvazione dell'art. 20 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, con la finalità di accompagnare l'attuazione del Pnrr nell'ottica di un potenziamento delle politiche di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di incidere significativamente su eventi infortunistici e malattie professionali anche attraverso la sperimentazione di soluzioni ad alta innovazione tecnologica, e delle quali si darà conto nel capitolo dedicato alla ricerca scientifica.

1.2 - Caratteri peculiari dell'Inail. Assenza di un bilancio tecnico attuariale

Nel complesso sistema di attività e di servizi in cui si estrinseca la *mission* dell'Istituto, l'esigenza che il raggiungimento dei risultati sia improntato al maggior equilibrio possibile, tra adeguati livelli di prestazione e costi necessari a realizzarli, è la conseguenza della natura pubblica delle risorse di cui l'Istituto stesso dispone (entrate contributive e trasferimenti), assoggettate al sistema di limiti e controlli previsti dall'ordinamento.

In particolare, per assicurare la copertura delle prestazioni future agli assicurati, assumono particolare rilevanza, nella gestione del patrimonio, gli investimenti immobiliari e mobiliari, i cui valori costituiscono uno dei capitali di copertura delle rendite, e che sono dettagliatamente assoggettati alla normativa di riferimento.

L'effettiva "ricchezza" dell'Ente è valutata mediante il saldo attuariale, valore che esprime l'attualizzazione dei rischi sulla base di ipotesi tecniche di carattere demografico, mediante applicazione di un tasso tecnico soggetto a periodica revisione.

Nonostante l'auspicio più volte formulato dalla Corte, la situazione attuariale dell'Inail, anche per l'esercizio 2023, non è stata rappresentata mediante un documento allegato al rendiconto annuale (sul punto vedasi la previsione normativa di cui agli artt. 87 e 88 del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97).

L'art. 39 del t.u. n. 1124 del 1965 dispone, al riguardo, che l'Inail sottoponga all'approvazione del Ministero del lavoro le tabelle dei coefficienti per il calcolo dei valori capitali attuali delle

rendite di inabilità e di quelle a favore dei superstiti, e che dette tabelle siano soggette a revisione almeno ogni quinquennio. In particolare, l'art. 1, c. 128 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha previsto: "A decorrere dall'anno 2016, l'Inail effettua una verifica della sostenibilità economica, finanziaria e attuariale, asseverata dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali"[2].

Nella riunione del Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) del 20 dicembre 2021 è stata effettuata una prima presentazione del bilancio tecnico attuariale dell'Ente, cui però non ha fatto seguito l'allegazione al rendiconto. Anche in relazione all'esercizio 2023 non risulta essere stato redatto il bilancio tecnico attuariale.

La Corte ritiene che la gestione economico-finanziaria dell'Istituto debba assicurare l'equilibrio di bilancio anche mediante l'adozione di provvedimenti che tengano conto, con la necessaria visione prospettica, della sostenibilità a lungo termine dell'Inail nel suo complesso e delle singole gestioni, valutazione di indubbio interesse in sede di adozione delle scelte strategiche dell'Ente, al netto del debito che l'Istituto ha nei confronti della platea degli assicurati per la corresponsione delle rendite[3].

L'operazione renderebbe più attendibile la misurazione delle risorse da accantonare per fronteggiare, in futuro, gli oneri costituiti dalle rendite che dovranno essere corrisposte agli assicurati. Infatti, l'Ente iscrive nel passivo della situazione patrimoniale dell'Ente le riserve tecniche nell'attivo le risorse a copertura delle riserve medesime, il cui criterio di calcolo è specifico in relazione alle diverse tipologie del sistema finanziario adottato per ciascuna gestione.

Per la gestione del settore "Industria" e per quella del settore "Navigazione" è utilizzato il regime di capitalizzazione nella forma "mista", ove vengono accantonate le riserve tecniche a copertura del solo importo base delle rendite, mentre vengono coperti col sistema della c.d.

---

[2] Con delibera del C.d.a dell'11 novembre 2024 il tasso di interesse dei coefficienti di capitalizzazione, già fissato nella misura del 2,5 per cento, è stato rideterminato all'1,5 per cento. La delibera è stata inviata al Ministero del lavoro ai fini del conseguente decreto, al momento non ancora adottato. Con decreto del 25 marzo 2025, pubblicato in G.U. n. 116 del 21 maggio 2025 – S.O. n. 17, il Ministro del lavoro ha approvato le nuove tabelle dei coefficienti di capitalizzazione delle rendite con il relativo testo delle istruzioni per l'uso, all'interno del quale è esplicitato il tasso di interesse adottato nella costruzione dei coefficienti medesimi. Anche tale ultima rideterminazione dei coefficienti di capitalizzazione è stata adottata senza che sia stato presentato alcun bilancio attuariale.

[3] Si osserva che nemmeno all'interno del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dal Cda in data 19 giugno 2024, è prevista l'adozione esplicita di un bilancio tecnico attuariale da allegare alla annuale rendicontazione contabile. Tale ribadita carenza documentale formerà oggetto di disamina in occasione della prossima relazione.

ripartizione pura i soli miglioramenti retributivi delle rendite medesime; il sistema "a ripartizione pura" è invece il sistema adottato per la gestione del settore "Agricoltura", in base al quale le spese sostenute in ciascun anno sono coperte con i contributi corrisposti nello stesso esercizio e, dunque, senza necessità di accantonamenti a titolo di riserve tecniche.

Quanto alla gestione "Agricoltura", giova fare presente che l'Inail non possiede le informazioni relative al rapporto assicurativo con le aziende agricole per gli aspetti relativi alle entrate, ma riceve i trasferimenti e i dati che la riguardano direttamente dall'Inps, mediante flussi informativi inviati alla Direzione centrale per l'organizzazione digitale. Inail, infatti, gestisce autonomamente soltanto i casi di infortunio e malattie professionali e le relative prestazioni, come per tutte le altre gestioni assicurative. Nel corso degli anni si sono manifestate criticità riguardo al trasferimento corrente delle risorse che l'Inps riscuote per conto dell'Inail, stanti le carenze informative fornite dal primo Istituto al secondo, tenuto conto che il gettito contributivo del settore agricolo è contabilizzato da Inail in base ai dati forniti dall'Inps[4]. La gestione "Medici radiologi" si basa sul sistema finanziario della ripartizione dei capitali di copertura, in cui le riserve sono calcolate capitalizzando le rendite rivalutate.

La gestione "Infortuni in ambito domestico" è basata sul sistema finanziario della capitalizzazione a premio medio generale, in cui le riserve tecniche tengono conto anche di un tasso di rivalutazione nel tempo delle retribuzioni.

Con particolare riguardo ai capitali di copertura delle riserve, va evidenziato che, ad eccezione della quota parte destinabile agli investimenti immobiliari di elevata utilità sociale ai sensi dell'art. 1, c. 317 della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), la liquidità, che costituisce una parte prevalente di essi, è soggetta al regime della Tesoreria unica.

La l. 29 ottobre 1984, n. 720 ("Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici") dispone, infatti, che ogni ente pubblico è tenuto a versare alla Tesoreria statale gli

---

[4] All'Inps è affidato istituzionalmente il compito dell'accertamento e della riscossione unificata dei premi e contributi del comparto. La Convenzione Inps/Inail in materia di contribuzione agricola, entrata in vigore il 1° febbraio 1999, prevede, all'art. 9, che l'Inps, quale Ente percettore della contribuzione agricola, corrisponda all'Inail un acconto rispetto all'importo riscosso nel corso dell'anno solare precedente, detratte le spese di gestione. L'art. 10 prevede, inoltre, che in attesa della quantificazione dell'importo definitivo, la misura degli acconti sia pari a quella già corrisposta l'anno precedente, salvo conguaglio da effettuarsi (sempre a cura dell'Inps) sul primo acconto utile successivo all'approvazione del rendiconto. In base all'art. 13 della medesima convenzione, altresì, l'Inps è tenuta a fornire all'Inail trimestralmente ogni informazione utile, distintamente per zone tariffarie, secondo fasce di reddito e nel contesto di una piena comunicabilità tra le proprie banche dati, riguardante l'anagrafe delle aziende, l'anagrafe dei lavoratori, tutti i dati relativi ai rapporti di lavoro istituiti tra lavoratori agricoli e azienda nonché tutti i dati relativi agli importi pagati dalle aziende per i rapporti di lavoro istituiti nel periodo di riferimento (allegati A e B alla convenzione).

importi superiori al 3 per cento delle proprie entrate previste nel bilancio di competenza (con esclusione di quelle per accensione di prestiti, partite di giro, alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitale e riscossione di crediti). I depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato sono privi di remunerazione (se non per una minima parte delle giacenze), con l'effetto di determinare una contrazione della redditività dei capitali, già condizionata, negli investimenti, dal limite del 7 per cento dei fondi disponibili stabilito per legge, in attuazione dell'art. 2, c. 488 della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), e dalle complessità operative riscontrate nell'attuazione delle politiche di investimento immobiliare, per effetto dell'attuale disciplina di riferimento, che vede coinvolti anche altri soggetti istituzionali.

2. ORGANI E ORGANIZZAZIONE

2.1 - Gli organi di governo

Ai sensi dell'art. 2 (Principi fondamentali) del regolamento di organizzazione dell'Istituto, vigente nell'esercizio 2023[5], adottato in conformità con i principi generali di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479 di "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, c. 32 della l. 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza" e con il d.p.r. 24 settembre 1994, n. 367, ("Regolamento concernente le norme per l'organizzazione e il funzionamento dell'Inail"), l'organizzazione e il funzionamento del medesimo sono stati delineati secondo il principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, svolte dagli organi di governo, e le funzioni relative all'attività di gestione e amministrazione, svolte dalla dirigenza, sulla base e nei limiti delle attribuzioni individuate dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", oltre che da specifiche disposizioni di legge e dal citato regolamento interno.

Nell'anno 2023, gli organi di governo comprendevano:

- quelli di amministrazione attiva, ovvero, Presidente, Vicepresidente, Consiglio di indirizzo e vigilanza, Consiglio di amministrazione, Direttore generale;
- quello di controllo e revisione, rappresentato dal Collegio dei sindaci.

Si richiama il precedente referto al riguardo delle funzioni intestate agli organi.

Il d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 87, all'art. 1, ha previsto alcune modificazioni all'art. 3 (Ordinamento degli enti) del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479: è stata abolita la figura del Vicepresidente; si è attribuito al Cda il potere di proporre al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la nomina del Direttore generale; si è statuito che gli organi di cui al c. 2 del medesimo articolo durino in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento e possano essere rinnovati una sola volta, anche non consecutiva e che i membri degli organi collegiali cessino dalle funzioni allo scadere del quadriennio, ancorché siano stati nominati nel corso di esso, in sostituzione di altri dimissionari, decaduti dalla carica o deceduti. A seguito

[5] Con delibera n. 23 del 19 giugno 2024 è stato adottato il nuovo regolamento di organizzazione e contabilità dell'Istituto.

dell'entrata in vigore del d.p.c.m. 15 giugno 2023, sono decaduti – con effetto immediato - il Presidente, il Vicepresidente e il Cda in carica alla suddetta data.

Con il già menzionato d.p.c.m. è stato nominato il Commissario straordinario ai sensi dell'art. 1, comma 2 del d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 87.

Con d.p.r. 9 febbraio 2024 (registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 2024) è stato nominato il Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio, a decorrere dalla data di insediamento del Cda

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d. lgs. n. 479 del 1994, almeno trenta giorni prima della naturale scadenza, ovvero entro dieci giorni dall'anticipata cessazione o decadenza del Presidente dell'Istituto, il Civ informa il Ministro del lavoro e delle politiche sociali affinché provveda alla proposta di nomina del nuovo Presidente dell'Istituto. Secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del d.l. 28 gennaio 2019 n. 4 ("Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni") convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019, n. 26, il Presidente dell'Inail è stato nominato ai sensi della l. 24 gennaio 1978, n. 14 ("Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici"), con la procedura di cui all'art. 3 della l. 23 agosto 1988, n. 400 ("Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri") e, dunque, con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Secondo quanto previsto dal terzo periodo del c. 8 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, aggiunto dal menzionato art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, il Cda è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Secondo quanto disposto dal c. 5 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come sostituito dall'art. 1 del d.l. n. 51 del 2023, convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 87, il Cda è composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, e da quattro membri, tutti scelti tra persone di comprovata competenza e professionalità, con specifica esperienza nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia.

Ai sensi del c. 5 del citato art. 3 del d.lgs. n. 479 del 994, come sostituito dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, si applicano, riguardo ai requisiti, le disposizioni di cui al d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") e al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 ("Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, c. 49 e c. 50, della l. 6 novembre 2012, n. 190").

Ai sensi del richiamato c. 5 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, la carica di consigliere di amministrazione è incompatibile con quella di componente del Civ.

Il nuovo Cda è stato nominato con d.p.c.m. 13 marzo 2024 e si è insediato il 24 aprile 2024.

Il Civ, i cui componenti sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base di designazioni delle confederazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo quanto previsto dal c. 8 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, in combinato disposto con il precedente c. 4, è l'organo collegiale che definisce i programmi e individua le linee di indirizzo strategico dell'Ente. La sua istituzione costituisce l'applicazione del principio di rappresentatività e di tutela degli interessi dei principali soggetti coinvolti nelle politiche istituzionali.

L'organo collegiale elegge tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti il proprio Presidente.

Il Civ, la cui durata è di quattro anni a decorrere dall'insediamento, è composto da diciassette membri, di cui sedici designati, e ripartiti in pari misura, dalle confederazioni e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, rispettivamente dei lavoratori (autonomi e dipendenti) e dei datori di lavoro, nonché uno in rappresentanza dell'Anmil - Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro.

L'organo, in carica alla data del 1° gennaio 2023, è stato costituito con d.p.c.m. 26 maggio 2022 e l'insediamento è avvenuto l'8 luglio 2022[6].

---

[6] Si ricorda che anche per il Civ dell'Istituto rileva quanto stabilito dall'art. 3, c. 9 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, secondo cui "Gli organi durano in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento; l'incarico può essere rinnovato una sola volta, anche non consecutiva. I membri degli organi collegiali cessano dalle funzioni allo scadere del quadriennio, ancorché siano stati nominati nel corso di esso, in sostituzione di altri dimissionari, decaduti dalla carica o deceduti."

Secondo quanto previsto dall'art. 1, n. 6 del regio decreto 6 luglio 1933, n. 1033, numero aggiunto dall'art. 55, c. 3 della l. n. 88 del 1989, nonché dall'art. 3, c. 2, lett. d) del d.lgs. n. 479 del 1994 il Direttore generale è organo dell'Istituto.

Ai sensi del c. 6 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, tale organo è nominato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, su proposta del Cda e – a mente del c. 9 dell'articolo citato - dura in carica per un periodo di quattro anni rinnovabile per una sola volta.

Il Direttore generale in carica alla data del 1° gennaio 2023 è decaduto - ai sensi dell'art. 1, cc. 2 e 4 del d.l. n. 51 del 2023 - all'atto dell'insediamento del Cda avvenuto in data 24 aprile 2024 e le relative funzioni sono state svolte, dalla stessa data, dal Direttore generale vicario.

Con d.m. 30 maggio 2024 n. 88, a decorrere dal 1° giugno 2024, è stato nominato il nuovo Direttore generale, anch'egli scelto, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del d.l. n. 51 del 2023, tra persone di comprovata competenza e professionalità nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, c. 7 del d.lgs. n. 479 del 1994 (riguardante il Collegio dei sindaci, non modificato dal d.l. n. 4 del 2019) e dell'art. 10 della l. n. 88 del 1989, il Collegio dei sindaci, che esercita le funzioni di cui all'art. 2403 e seguenti del codice civile, è composto da sette membri, di cui quattro in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e tre in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze; uno dei rappresentanti del Ministero del lavoro svolge le funzioni di Presidente ed è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze. Con lo stesso decreto è designato, tra i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, il Vicepresidente del Collegio. I sindaci di qualifica non inferiore a dirigente generale[7] sono collocati fuori ruolo secondo le disposizioni dei vigenti ordinamenti di appartenenza. Per ciascuno dei componenti è nominato un membro supplente.

I componenti del Collegio sindacale intervengono alle sedute del Cda, del comitato esecutivo e dei comitati previsti per le varie gestioni. Su designazione del Presidente del Collegio

[7] I sindaci nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono dirigenti di seconda fascia. Ai sensi della norma di interpretazione autentica di cui all'art. 70, comma 7 del d.lgs. n. 165 del 2001, a decorrere dal 23 aprile 1998 le disposizioni vigenti a tale data (…) riferite ai dirigenti generali, "si intendono riferite ai dirigenti di uffici dirigenziali generali". Pertanto, la locuzione "di qualifica non inferiore a dirigente generale", contenuta nell'art. 10 della l. n. 88 del 1989, va ormai intesa in tale accezione estensiva.

assistono normalmente alle adunanze degli altri organi centrali almeno due sindaci, uno dei quali può essere scelto anche tra quelli supplenti. I sindaci non possono far parte di commissioni e comitati comunque istituiti nell'ambito dell'Istituto, né ricevere incarichi di studio o di consulenza.

Con decreto interministeriale del 7 novembre 2023 è stato nominato il nuovo Collegio sindacale[8].

Al riguardo, si torna ad evidenziare che le complesse procedure di nomina dei componenti degli organi previste da diverse disposizioni normative, così come il sensibile protrarsi dell'iter di adozione dei provvedimenti da parte delle competenti autorità, rischiano di incidere sul regolare esercizio delle funzioni e, quindi, sul buon andamento dell'azione amministrativa, soprattutto nel caso di cessazione dall'incarico nel corso del mandato.

Il Cda ha tenuto n. 10 riunioni. Il Civ ha tenuto n. 7 riunioni. Il Collegio dei sindaci ha tenuto n. 59 riunioni.

2.2 – Costi per gli organi

Le tabelle sottostanti riportano i costi sostenuti per gli organi dell'Istituto.

Per l'anno 2023, tali somme ammontano complessivamente a euro 1.249.091,08 e tengono conto degli oneri previdenziali ed erariali a carico del percipiente.

L'Istituto ha precisato che i compensi fissi previsti per i componenti del Collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono corrisposti direttamente da quest'ultimo dicastero agli interessati e che lo stesso Istituto provvede al successivo rimborso di quanto erogato, utilizzando le risorse all'uopo stanziate in bilancio.

[8] Ai sensi dell'art. 3, c. 9 del d.lgs. n. 479 del 1994 "Gli organi di cui al c. 2 durano in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento; l'incarico può essere rinnovato una sola volta, anche non consecutiva".

Tabella 1 - Compensi lordi spettanti agli organi e all'Oiv

Esercizio 2023	(ciascuno) (1)	Numero (anno/uomo) (2)	(totale) (1)
Commissario straordinario (3)	150.000,00	0,54	81.666,67
Presidente (4)	150.000,00	0,46	68.333,33
Vicepresidente (4)	60.000,00	0,46	27.333,34
Consiglio di amministrazione	23.000,04	0,46	10.477,80
Consiglio di amministrazione (5)	-	0,45	-
Consiglio di amministrazione (5)	-	0,45	-
Presidente del CIV	10.638,96	1,00	10.638,96
Consiglio di indirizzo e vigilanza (6)	12.573,36	15,79	198.589,23
Collegio dei sindaci-Presidente (Mlps) (7)	197.336,97	0,85	196.897,50
Collegio dei sindaci-componente Mef	-	3	-
Collegio dei sindaci-componente Mlps	192.238,44	1,90	336.950,76
Collegio dei sindaci-supplenti	3.582,12	5,40	19.343,44
Direttore generale (8) (9)	243.442,58	1	242.159,93
Presidente organismo indipendente di valutazione	22.700,04	1	22.700,04
Oiv – componenti (su due)	17.000,04	2	34.000,08
Totale	**1.082.512,55**	**34,76**	**1.249.091,08**

1. Nella colonna "(ciascuno)" sono indicate le misure annue teoricamente spettanti agli organi e all'oiv al lordo delle ritenute previdenziali/assistenziali e fiscali a carico del percipiente, mentre nella colonna "(totale)" sono stati indicati gli importi effettivamente pagati.
2. La colonna "Numero(anno/uomo)" indica l'importo totale della colonna (totale) diviso l'importo teorico della colonna" ciascuno").
3. L'incarico di Commissario straordinario decorre dal 15 giugno 2023.
4. Il Presidente e il Vicepresidente dell'Istituto hanno cessato l'incarico in data 14 giugno 2023.
5. Due componenti del Consiglio di amministrazione hanno svolto l'incarico a titolo gratuito.
6. N. 17 componenti, compreso il Presidente, di cui uno in rappresentanza dell'Anmil.
7. Il precedente incarico di Presidente del Collegio dei sindaci è cessato - per scadenza del mandato – in data 6 novembre 2023.
8. La colonna "(ciascuno)" riferita al Direttore generale tiene conto della rivalutazione del limite retributivo *ex* art. 13 del d.l. 66 del 2014 disposta con d.p.c.m. 8 gennaio 2024, ai sensi dell'art. 1, c. 68 della l. 30 dicembre 2021 n. 234.
9. La voce "(totale)" riferita al Direttore generale comprende l'importo di cui è stata operata la restituzione, per effetto del d.p.c.m. 25 luglio 2022, di una parte delle somme trattenute per l'anno 2022 ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 66 4 aprile 2014, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

L'importo riferito ai sindaci comprende anche l'indennità di carica lorda corrisposta ai sindaci supplenti, nonché il trattamento stipendiale lordo dei componenti collocati in posizione di fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza, ai sensi della vigente normativa[9].

[9] Art. 10, c. 9 della l. n. 88 del 1989, applicabile all'Inail in virtù del rinvio contenuto nel successivo art. 55, c. 4. I costi sostenuti nell'anno 2023 per il personale autorizzato della Segreteria tecnica nonché per il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, per buoni taxi utilizzati - in via esclusiva - tra le sedi istituzionali di Via IV Novembre e di Piazzale Giulio Pastore, ammontano a euro 289,70, come da indicazioni operative del Direttore generale del 6 luglio 2012.

Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi e per l'Oiv

	Impegni spesa compensi fissi*	Impegni spesa rimborsi	Totale Anno 2022	Impegni spesa compensi fissi*	Impegni spesa rimborsi	Totale Anno 2023	Variazione assoluta
Commissario straordinario	-	-	-	101.675,09	1.595,16	103.270,25	103.270,25
Presidente	175.248,48	55.823,98	231.072,46	86.708,33	38.589,29	125.297,62	-105.774,84
Vicepresidente	60.000,00	854,8	60.854,80	27.333,34	655,4	27.988,74	-32.866,06
Consiglio di amm.ne **	28.952,34	2.669,29	31.621,63	13.295,79	1.089,70	14.385,49	-17.236,14
Consiglio di indirizzo e vigilanza	144.783,72	22.312,19	167.095,91	240.472,75	125.270,92	365.743,67	198.647,76
Collegio dei sindaci ***	762.138,47	8.430,60	770.569,07	766.302,11	2.706,74	769.008,85	-1.560,22
Direttore generale	305.315,55	2.541,32	307.856,87	321.571,52	10.811,43	332.382,95	24.526,08
Organismo indipendente di valutazione	70.594,56	-	70.594,56	70.594,56	-	70.594,56	-
Totali	**1.547.033,12**	**92.632,18**	**1.639.665,30**	**1.627.953,49**	**180.718,64**	**1.808.672,13**	**169.006,83**

* Gli importi sono comprensivi dei contributi previdenziali/assistenziali a carico dell'Amministrazione, dell'Irap, dell'Iva e degli eventuali contributi alla Cassa di iscrizione dovuti per i componenti che emettono la fattura.
** L'importo dei rimborsi indicato per il Consiglio di amministrazione si riferisce a tutti i consiglieri.
*** I compensi fissi del Collegio dei sindaci riguardano soltanto i consiglieri in rappresentanza del Ministero del lavoro e i sindaci supplenti. Per i componenti del Collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze provvede direttamente quest'ultimo, fermo restando il successivo rimborso da parte dell'Istituto. A tal fine, nel bilancio del 2022 sono stati assunti impegni di spesa pari a euro 650.000,00, mentre nel 2023 sono stati assunti impegni per euro 650.895,30. Tali somme, non ancora utilizzate, tengono conto degli oneri riflessi previdenziali ed erariali. I rimborsi erogati ai Sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, pari a euro 785,52, sono comprensivi di rimborso spese missioni e Cisalpina.
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

2.3 – Gestione e amministrazione – La dirigenza

Gli articoli da 14 a 18 del regolamento di organizzazione disciplinano le attribuzioni e le funzioni dei dirigenti, responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati; a tal fine essi sono dotati di autonomi poteri di spesa, di organizzazione e di gestione delle risorse umane e strumentali.

Ai sensi dell'art. 1, c. 1 del nuovo regolamento della dirigenza Inail, approvato con determina del Cda del 13 luglio 2021, n. 167, i dirigenti sono iscritti in apposito "ruolo della dirigenza Inail", articolato nella I e nella II fascia, nel cui ambito sono individuate distinte sezioni per specificità tecniche.

Il citato regolamento della dirigenza all'art. 3, c. 9 prevede che "nel conferimento dei predetti incarichi di funzioni dirigenziali si tiene conto del criterio della rotazione quale strumento

adatto a garantire un opportuno arricchimento di esperienze professionali trasversali e ad assicurare le idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo secondo quanto indicato negli specifici indirizzi dell'Anac in materia", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, c. 5, lett. b), della citata l. n. 190 del 2012.

Alla luce della già indicata normativa, la Corte ha effettuato un'indagine in ordine alla durata degli incarichi di livello dirigenziale con rinnovi plurimi, da cui sono emerse le risultanze di seguito indicate.

Tabella 3 – Monitoraggio durata incarichi di livello dirigenziale generale con rinnovi plurimi

INCARICHI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE		
Struttura	**dal**	**al**
Direzione centrale prevenzione	13 luglio 2012	12 luglio 2027
Direzione centrale pianificazione e comunicazione	1° ottobre 2015	30 settembre 2027
Direzione centrale programmazione bilancio e controllo	1° maggio 2014	30 aprile 2026
Direzione centrale patrimonio	13 luglio 2009	12 luglio 2027
Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione	1° dicembre 2018	30 novembre 2027
Direzione centrale acquisti	1° maggio 2014	30 aprile 2026
Direzione centrale rapporto assicurativo	1° dicembre 2015	30 novembre 2027
Direzione centrale ricerca	19 settembre 2016	18 settembre 2025
Direzione regionale Campania	15 aprile 2014	14 aprile 2026
Direzione regionale Liguria	1° agosto 2018	31 luglio 2027

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 4 – Monitoraggio durata incarichi di livello dirigenziale non generale con rinnovi plurimi (escluse reggenze)

INCARICHI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE		
Struttura	**dal**	**al**
Direzione centrale acquisti	1° giugno 2018	31 maggio 2027
Direzione centrale ricerca	20 febbraio 2017	19 febbraio 2026
Direzione centrale risorse umane	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Direzione centrale risorse umane	4 settembre 2017	3 settembre 2026
Direzione centrale programmazione bilancio e controllo	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Direzione centrale programmazione bilancio e controllo	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Direzione centrale programmazione bilancio e controllo	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Direzione centrale prevenzione	1° luglio 2014	30 giugno 2026
Direzione centrale prevenzione	30 marzo 2017	15 marzo 2026
Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione	1° luglio 2014	30 novembre 2027
Servizio ispettorato e sicurezza	5 agosto 2013	4 agosto 2025
Servizio supporto organi	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Struttura tecnico-amministrativa del Consiglio di indirizzo e vigilanza	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Casellario centrale infortuni	1° ottobre 2017	30 settembre 2026
Direzione centrale pianificazione e comunicazione	1° novembre 2015	31 ottobre 2027
Direzione centrale pianificazione e comunicazione	1° giugno 2017	31 maggio 2026
Direzione centrale pianificazione e comunicazione	1° novembre 2015	31 ottobre 2027
Direzione centrale prestazioni sociosanitarie	18 gennaio 2016	17 gennaio 2025
Direzione centrale patrimonio	1° novembre 2011	31 ottobre 2026
Direzione regionale Emilia-Romagna	1° giugno 2017	31 maggio 2026
Direzione regionale Campania	15 febbraio 2016	14 febbraio 2025
Direzione regionale Campania	1° novembre 2016	31 ottobre 2025
Direzione regionale Basilicata	4 ottobre 2010	31 ottobre 2026
Direzione regionale Calabria	1° giugno 2017	31 maggio 2026
Direzione regionale Calabria	1° dicembre 2016	30 novembre 2025
Direzione regionale Sicilia	1° agosto 2018	31 luglio 2027
Direzione regionale Sardegna	1° dicembre 2018	30 novembre 2027
Direzione regionale Sardegna	4 ottobre 2010	30 settembre 2026
Sede regionale Aosta	1° aprile 2016	31 marzo 2025
Direzione regionale Piemonte	16 novembre 2017	15 novembre 2026
Direzione regionale Piemonte	18 gennaio 2016	17 gennaio 2025
Direzione regionale Lombardia	1° aprile 2017	31 marzo 2027
Direzione regionale Lombardia	10 aprile 2017	10 aprile 2026
Direzione territoriale Bolzano	1° aprile 2018	31 marzo 2027
Direzione regionale Liguria	1° luglio 2014	30 giugno 2026
Direzione regionale Liguria	1° giugno 2017	31 maggio 2026
Direzione regionale Umbria	1° novembre 2015	31 ottobre 2027
Direzione regionale Umbria	18 gennaio 2016	17 gennaio 2025
Direzione regionale Molise	1° dicembre 2014	30 novembre 2026
Direzione regionale Abruzzo	1° novembre 2014	31 ottobre 2026
Direzione regionale Toscana	1° gennaio 2019	31 dicembre 2027

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Direttore generale Inail

Dalle già indicate tabelle si desume, in una pluralità di contesti territoriali, la persistente ed eccessiva permanenza nel medesimo ufficio di uno stesso soggetto, di tal che è stato chiesto all'Istituto di specificare le motivazioni che sino ad oggi hanno impedito all'Inail l'elaborazione di una disciplina e di una programmazione formalizzate della rotazione del personale dirigenziale, con eventuale individuazione delle figure infungibili.

A tale richiesta l'Istituto ha risposto facendo presente che era in fase di definizione un regolamento in materia per l'imminente proposta al Cda, al fine della adozione della relativa deliberazione. Ed effettivamente, con la delibera n. 23 del 6 marzo 2025, il Cda ha dato corso a tale regolamento, i cui contenuti essenziali saranno meglio evidenziati in occasione del prossimo referto al Parlamento.

Nel prendere atto della insussistenza nell'esercizio considerato di una disciplina organica sulla questione qui in discussione, questa Corte ricorda che la *ratio* del principio di rotazione consiste, da un lato, nell'evitare la cristallizzazione di posizioni dirigenziali in un'area funzionale a causa della permanenza del dirigente nella medesima area per un irragionevole periodo di tempo e, dall'altro lato, nel garantire all'intero personale dirigenziale un adeguato percorso professionale, attraverso una diversificazione degli incarichi inerenti alle rispettive qualifiche. In tale ottica, sembra opportuno che l'Istituto dia corso alla preannunciata disciplina unitaria volta a far sì che non si concentrino, per un eccessivo periodo di tempo, in capo ai medesimi funzionari decisivi processi decisionali, anche a fini di mitigazione di rischi di corruzione.

I dirigenti dell'Istituto con contratto del comparto Funzioni centrali sono complessivamente 147, di cui 82 uomini (55,78 per cento) e 65 donne (44,22 per cento).

Quelli con incarico dirigenziale generale sono 23, di cui 11 preposti alle direzioni centrali e i restanti 12 alle principali direzioni regionali.

I dirigenti con contratto del comparto Istruzione e ricerca sono 6, tutti di II fascia.

2.4 – Il modello organizzativo e gestionale

2.4.1 - L'assetto strutturale

L'organizzazione dell'Istituto comprende una costellazione di strutture, sia a livello centrale che territoriale, con funzioni di consulenza, coordinamento, ricerca, analisi statistica, sanitarie, legali, tecniche.

Il regolamento di organizzazione prevede nell'assetto strutturale solo gli organismi dislocati a livello centrale, mentre individua gli altri nell'assetto territoriale; quest'ultimo include sia quelli rientranti nell'ambito della Direzione generale (centrali) che quelli dislocati nelle direzioni territoriali.

Pertanto, l'assetto strutturale dell'Istituto comprende, oltre agli Organi:

- l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) che esercita funzioni di controllo strategico, di cui si si dirà più diffusamente nel seguente capitolo dedicato al sistema dei controlli;
- il Comitato scientifico;
- le strutture di supporto agli organi e al Magistrato della Corte dei conti;
- l'Ufficio stampa;
- il Casellario centrale infortuni.

2.4.2 - L'assetto territoriale

L'assetto territoriale dell'Istituto comprende:

- la direzione generale;
- le direzioni centrali (11);
- le direzioni territoriali (21) suddivise in:
    i. direzioni regionali (18)
    ii. direzioni provinciali di Trento e Bolzano (2)
    iii. sede regionale di Aosta (1)
- l'Avvocatura generale (1), articolata in:
    i. dislocazioni territoriali regionali (18)
    ii. dislocazioni distrettuali (7);
    iii. dislocazioni provinciali (2)
- le consulenze professionali (4): statistico attuariale, tecnica per la salute e la sicurezza, tecnica per l'edilizia e per l'innovazione tecnologica;
- le sovraintendenze sanitarie (1 centrale e 21 regionali);
- 2 centri sanitari (Centro protesi di Vigorso di Budrio, con le due filiali di Roma e Lamezia Terme, e il Centro di riabilitazione di Volterra);

– 2 dipartimenti (il Dipartimento di innovazioni tecnologiche, sicurezza degli impianti produttivi e insediamenti antropici – DIT e il Dipartimento di medicina epidemiologica, igiene del lavoro e ambiente – Dimeila).

Nella tabella seguente è riportata l'ulteriore articolazione delle sedi territoriali.

Tabella 5 – Articolazione delle sedi territoriali

Numero delle sedi territoriali	**188**	Sedi locali
	30	Agenzie
	36	Unità operative territoriali di certificazione, verifica e ricerca
Numero Centri medico-legali operativi presso alcune delle sedi e delle agenzie di cui sopra	**194**	di cui 123 sono anche ambulatori "prime cure"
Numero dei Centri diagnostici polispecialistici Regionali	**10**	
Numero Centri di riabilitazione e assistenza protesica		1 Centro di riabilitazione motoria di Volterra
		11 Centri di Fisiokinesiterapia
		1 Centro protesi Vigorso di Budrio 2 Filiali (Roma e Lamezia Terme) del Centro protesi di Vigorso di Budrio
		8 punti di assistenza protesica
Numero Laboratori ricerca	**19**	di cui 9 Laboratori del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale;
		di cui 10 Laboratori del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail

3. RISORSE UMANE

3.1 - Consistenza organica

Nella relazione al conto consuntivo 2023 (Appendice 2) il personale dell'Inail, al 31 dicembre 2023, risulta quantificato in:

- 7.085 unità di personale dirigente e non dirigente del comparto "Funzioni centrali" (dirigenti di I e II fascia, medici, professionisti, personale delle aree A, B e C), in diminuzione del 2,83 per cento rispetto allo stesso dato dell'anno precedente;
- 909 unità del comparto Istruzione e ricerca (dirigenti di II fascia, ricercatori e tecnologi, inquadrati dal I al III livello, e il personale distribuito nei restanti cinque livelli, dal IV all'VIII), in contrazione del 1,52 per cento rispetto allo stesso dato del 2022.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dai Ccnl dei due comparti Funzioni centrali e Istruzione e ricerca.

Al già menzionato personale, pari a 7.994 unità, di cui 107 unità con contratto a tempo determinato (37 medici funzionari, 68 infermieri professionali e 2 fisioterapisti), vanno aggiunte 193 unità con contratto di tipo privatistico (173 metalmeccanici e 20 grafici).

Il personale complessivo è, dunque, pari a 8.187 unità, in diminuzione del 2,8 per cento rispetto al precedente esercizio, quando era pari a 8.423 unità.

A tale personale si aggiungono 564 medici con rapporto libero-professionale (erano 588 nel 2022), per complessive 8.751 unità.

Per quanto concerne l'ambito amministrativo, è proseguito lo scorrimento della graduatoria di merito del concorso Ripam-Inail per la selezione dl n. 635 unità di personale, profilo professionale amministrativo, livello economico Cl, corrispondente all'Area dei Funzionari di cui al Ccnl Comparto Funzioni centrali 2019-2021, ed è stata determinata l'assunzione di n. 196 candidati idonei, di cui n. 115 con decorrenza 27 marzo 2023 e n. 81 con decorrenza 4 settembre 2023. L'81 per cento del personale al 31 dicembre afferisce alle strutture territoriali e il restante 19 per cento a quelle centrali.

L'età media del personale Inail al 31 dicembre 2023, mantenendosi stabile con l'analogo dato registrato nel 2022, è di circa 54 anni, e una quota significativa delle risorse è vicina all'età pensionabile.

Le tabelle che seguono illustrano in dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2023 e le diverse categorie del personale suddiviso per qualifica.

Tabella 6 - Consistenza del personale del comparto Funzioni centrali

CATEGORIE	2022	2023	Var. ass.	Var.%
DIRIGENTI I e II fascia	146	147	1	0,68
PROFESSIONISTI	462	443	-19	-4,11
PERSONALE AREE	6.179	5.974	-205	-3,32
MEDICI FUNZIONARI	504	521	17	3,37
TOTALE	**7.291**	**7.085**	**-206**	**-2,83**

Fonte dati Inail: bilancio consuntivo 2023 – Appendice 2 pag. 125

Tabella 7 - Consistenza del personale del comparto Istruzione e ricerca

CATEGORIE	2022	2023	Var. ass.	Var.%
DIRIGENTI II fascia	6	6	0	0
LIVELLI I/III	329	324	-5	-1,52
LIVELLI IV/VIII	588	579	-9	-1,53
TOTALE	**923**	**909**	**-14**	**-1,52**

Fonte: bilancio consuntivo 2023 – Appendice 2 pag. 125

Tabella 8 - Consistenza del personale a contratto privatistico

CATEGORIE	2022	2023	Var. ass.	Var.%
METALMECCANICI	187	173	-14	-7,49
GRAFICI	22	20	-2	-9,09
TOTALE	**209**	**193**	**-16**	**-7,66**

Fonte: bilancio consuntivo 2023 – Appendice 2 pag. 125

Quanto alla consistenza del personale appartenente al comparto Funzioni centrali, nel corso del 2023 si è registrata una flessione di 206 unità (2,83 per cento rispetto al 2022), che ha interessato sia il personale delle Aree A, B e C che i professionisti (rispettivamente 3,32 e 4,11 per cento). Si segnala, invece, l'assunzione di 3 unità mediante lo scorrimento della graduatoria definitiva di merito della procedura, denominata Codice A - n. 100 posti nel profilo professionale funzionario ingegnere architetto da inquadrare nell'Area funzionale III – F1 di cui al concorso pubblico, per titoli ed esame, indetto dal MIT; la copertura di 10 posti di operatore telefonico-centralinista, riservata alla categoria del personale non vedente e la stabilizzazione di risorse appartenenti alle aree professionali C e B - Area dei Funzionari e Area

degli Assistenti di cui al Ccnl Comparto Funzioni centrali 2019-2021, già in posizione di comando presso l'Istituto, per complessive n. 8 unità area C e n. 7 unità area B.

Per quanto concerne il personale con contratti di tipo privatistico si riscontra un decremento.

Per ciò che attiene al Comparto Ricerca, si registra l'assunzione a tempo determinato, ai sensi dell'art. 20, c. 1 del d.lgs. 25 maggio 2017 n. 75, di n. 2 unità nel profilo di Ricercatore – III livello professionale e la stabilizzazione, ai sensi dell'art. 6, c. 3 del d.l. del 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022 n. 79, di una unità con inquadramento nel profilo di Collaboratore tecnico Enti di Ricerca – V livello professionale.

Per quanto concerne gli incarichi dirigenziali di livello non generale, a seguito della pubblicazione sul portale dell'Istituto, ai sensi dell'art. 19, c. 1 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001 dei posti dirigenziali vacanti e, quindi, disponibili all'attribuzione in titolarità, per le esigenze organizzative/funzionali delle strutture interessate, nel corso dell'anno 2023 sono stati conferiti 5 incarichi, ai sensi dell'art. 19, c. 5 *bis* del d.lgs. n.165 del 2001 e successive modificazioni.

Con riguardo agli incarichi di coordinamento generale dei professionisti, nel corso dell'anno 2023 è stata riattivata la procedura di selezione per l'attribuzione di posizioni di Coordinatore di settore centrale dell'Avvocatura generale e di posizioni di Coordinatore delle Avvocature regionali e distrettuali, indetta nel 2009, in esecuzione della sentenza del Tribunale di Roma, sezione III lavoro, 16 novembre 2022, n. 9648/2022.

Per quanto attiene allo sviluppo professionale e di carriera dei dipendenti del Comparto funzioni centrali, è stata attuata una procedura comparativa per la progressione verticale nell'area degli assistenti amministrativi e nell'area dei funzionari amministrativi. Nello specifico, in attuazione dell'art. 52, c. 1 *bis*, penultimo periodo, del d.lgs. n. 165 del 2001 e procedura transitoria inserita nell'art. 18 del Ccnl 2019-2021 relativo al personale del Comparto Funzioni centrali, come integrato dall'Accordo a stralcio sottoscritto dalla Delegazione di parte pubblica e le organizzazioni sindacali a livello nazionale in data 7 agosto 2023, è stata indetta la procedura comparativa per le seguenti progressioni verticali (al netto dei n. 10 posti per funzionari amministrativi riservati a! ruolo locale della Provincia di Bolzano):

- dall'area degli operatori all'area degli assistenti - famiglia assistenti amministrativi (n. 269 posti);

- dall'area degli assistenti (famiglia assistenti amministrativi) all'area dei funzionari (famiglia funzionari amministrativi) (n. 999 posti).

Sono state, infine, approvate le graduatorie della già menzionata procedura comparativa per le progressioni verticali, rispettivamente, all'area degli Assistenti (n. 243 vincitori) e all'area dei funzionari (n. 916 vincitori), con conseguente riconoscimento nel livello economico a far data dal 10 dicembre 2023.

In ultimo, quanto al personale del comparto Istruzione e ricerca, sono stati approvati gli esiti delle procedure per mobilità, nei profili livelli IV - VIII contratto Istruzione e ricerca (art. 52 Ccnl 1998/2001 ricerca), indette con avviso del 22 dicembre 2022 e nei profili livelli I — III contratto Istruzione e ricerca (art. 65 Ccnl 1998/2001 ricerca), indette con avviso del 22 dicembre 2022.

3.1.1 - Incarichi conferiti o autorizzati

In esito a specifica richiesta istruttoria riguardante le attività intramurarie ed extra-murarie dei medici, l'Istituto ha comunicato che nell'anno 2023 risultavano in servizio 525[10] medici funzionari di cui 390 in *intra-moenia* e 135 in *extra-moenia*; gli incarichi conferiti e/o autorizzati ai medici per attività libero professionale *intra-moenia* risultavano essere 262 mentre gli incarichi conferiti e/o autorizzati ai medici per attività libero professionale *extra-moenia* risultavano essere 121.

Nel corso dell'istruttoria la Corte ha inteso approfondire in materia le questioni di seguito evidenziate:

a) l'assenza di un adeguato monitoraggio in corso d'opera dell'attività svolta dal dirigente medico nonché dell'entità delle entrate riscosse dal medico e dall'Istituto, atteso che la gestione dei rapporti tra utente e medico esercente l'attività intramuraria risultava essere affidata esclusivamente a quest'ultimo, senza alcun codificato, coevo e tipizzato obbligo di informativa all'Istituto da parte del medico stesso e senza alcun interposto controllo concomitante esercitato dall'Inail sull'attività intramuraria;

[10] Fonte: nota del Direttore generale del 29 novembre 2024 - dato estratto dalla procedura HR al 31 dicembre 2023.

b) la mancanza, in esito alle autorizzazioni per l'espletamento degli incarichi, di alcuna direttiva specifica e vincolante impartita ai dirigenti territoriali responsabili in relazione al controllo dell'effettivo carico di lavoro in corso d'opera (al fine di verificare l'eventuale superamento non consentito del limite mensile di 19 o di 24 ore per incarico di medico competente) che avesse evidenziato le concrete modalità operative della verifica delle autorizzazioni presso le strutture di competenza. Né vi era un elenco di quali fossero gli atti da allegare alla richiesta di autorizzazione. È emerso che le rispettive direzioni regionali non avessero documentata contezza, in corso d'opera, delle effettive attività svolte dai medici richiedenti l'autorizzazione nell'anno, non specificamente relazionate, nonché dei tempi di svolgimento delle stesse;

c) l'esistenza, emersa dall'analisi delle banche dati dell'Istituto (interna e riferita al portale PerlaPa), di consulenze tecniche da parte di medici in attività intramuraria effettuate nei confronti di compagnie assicuratrici di carattere apparentemente non occasionale (stante la loro accertata reiterazione per successive annualità, per la stessa compagnia assicuratrice e per un omologo emolumento), a fronte di importi corrisposti che, assommati, assumevano per alcuni dipendenti una notevole consistenza economica a loro personale beneficio. Tali incarichi, sebbene - considerati singolarmente e isolatamente in base alla generica tipologia definitoria (uguale per tutti) - non sembrassero dare luogo ad alcuna situazione di incompatibilità, considerati complessivamente avrebbero potuto configurare un impegno continuativo con le caratteristiche dell'abitualità e della professionalità, tenuto conto della loro natura e della remunerazione corrisposta;

d) l'assenza di un sistema centralizzato di prenotazione delle visite che non consentiva una informativa se non a posteriori dell'attività intramuraria svolta, derivandone una conoscenza degli impegni del medico solo in sede di attivazione della procedura di liquidazione.

Si ipotizzava, infine, alla luce di un esame degli elenchi degli incarichi espletati da medici in attività intramuraria allargata, che - in specifici e circoscritti casi - alcuni professionisti potessero aver esercitato la propria prestazione sanitaria anche presso strutture sanitarie accreditate con il SSN, contravvenendo al relativo divieto (si vedano

art. 1, comma 5, della l. 23 dicembre 1996, n. 662 e Corte costituzionale 21 dicembre 2018, n. 238).

A tali richieste istruttorie l'Inail, ha risposto come segue.

In merito alle consulenze tecniche con compagnie di assicurazione, l'Istituto ha fatto presente, in ordine alla consistenza quantitativa degli emolumenti, testualmente: "le attività medico–legali possono essere espletate in un determinato periodo, ma il relativo compenso può essere percepito successivamente" e, comunque, "tutti gli incarichi mai risultano incompatibili o in conflitto di interessi, anche solo potenziale, con la materia istituzionale. Tuttavia, nell'ottica del miglioramento dei processi interni di autorizzazione e monitoraggio delle attività svolte dal dirigente medico Inail, tenuto conto dei rilievi mossi, si propone di riprendere i lavori già avviati aventi ad oggetto l'emanazione di un nuovo regolamento che disciplini la materia dell'incompatibilità e del conflitto di interessi nello svolgimento dell'attività libero–professionale del medico".

Nulla è stato risposto in ordine al quesito riguardante l'esercizio della prestazione sanitaria presso strutture sanitarie accreditate con il SSN, vietato dalla legge, né in ordine al controllo eventualmente effettuato dall'Inail in relazione a tale potenziale e patologica fattispecie.

Per quanto attiene alla documentazione da allegare alla richiesta di autorizzazione al fine di garantire che vi sia omogeneità su tutto il territorio nazionale, l'Istituto ha convenuto circa l'opportunità di ribadire ai responsabili del potere autorizzatorio di accertarsi che il dirigente medico produca, in ogni caso, copia del contratto di collaborazione con il soggetto conferente/committente nonché provvedimento di nomina da parte del giudice.

Quanto al monitoraggio sull'attività svolta in regime intramurario, si è risposto che esso è demandato alla responsabilità del dirigente della struttura che è tenuto a vigilare costantemente affinché risultino rispettatati gli orari programmati per le visite.

Con riferimento al rilievo attinente alla conoscenza solo a posteriori e a consuntivo dell'attività svolta dal medico, stante l'assenza di un sistema centralizzato delle prenotazioni, l'Istituto ha evidenziato che la prenotazione diretta della visita del privato con il singolo medico troverebbe fondamento nella necessità che l'attività intramuraria venga svolta senza oneri aggiuntivi a carico dell'Istituto, quali quelli per le risorse economiche per la strumentazione, per il personale amministrativo e sanitario dedicato alle prenotazioni e alle attività in regime libero professionale; inoltre, un eventuale sistema informatizzato per le prenotazioni non

sarebbe rispondente alle asserite peculiarità delle prestazioni medico-legali rese dai dirigenti medici Inail che, a differenza delle attività cliniche, possono essere svolte anche all'esterno dell'Istituto e non sempre si esauriscono con l'espletamento di una sola prestazione.

Le argomentazioni giustificative addotte dall'Inail appaiono non del tutto convincenti, ove si consideri, in primo luogo, che l'attività intramuraria espletata da dirigenti medici del SSN – richiamata anche nel recente Ccnl di comparto e per questo equiparabile come termine di paragone - viene attuata mediante la predisposizione e attivazione di una infrastruttura di rete per il collegamento in voce e in dati tra l'ente o l'azienda sanitaria e le singole strutture dedicate alla attività libero professionale, in attuazione di una legislazione vigente da oltre un dodicennio con il d.l. 12 settembre 2012, n. 158, convertito nella l. 8 novembre 2012, n. 189; tale disciplina già prevede, per l'appunto, l'utilizzo di una idonea infrastruttura di rete ai fini dell'espletamento del servizio di prenotazione, mediante l'inserimento obbligatorio e la comunicazione in tempo reale all'azienda sanitaria competente dei dati relativi all'impegno orario del sanitario, ai pazienti visitati, alle prescrizioni e agli estremi dei pagamenti.

Né è dato evincere dalla risposta fornita dall'Ente in cosa consista la peculiarità delle prestazioni medico–legali dei dirigenti medici Inail rispetto alle similari attività svolte dai medici del SSN, tale da rendere antieconomica la implementazione di un sistema centralizzato di prenotazione e di controllo delle prestazioni e delle risorse.

Alla luce degli obblighi previsti già dal 2005 dal codice per l'amministrazione digitale[11] la implementazione digitalizzata di un sistema centralizzato potrebbe raggiungere molteplici finalità perseguite dall'Istituto, quali: *(a)* la maggiore efficienza nella gestione dei procedimenti attraverso una rapida circolazione dei dati rilevanti (stante la genesi di tutti gli atti in formato nativo digitale); *(b)* l'abbreviazione dei tempi effettivi della durata dei medesimi procedimenti, specialmente nella fase dei controlli sull'attività intramuraria; *(c)*

---

[11] Vedasi, in particolare, l'art. 12, c. 1, laddove si stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'art. 14 *bis*, c. 2, lettera b)". Vedasi anche i successivi c. 1 ter e c. 2 i quali stabiliscono che "I dirigenti rispondono dell'osservanza ed attuazione delle disposizioni di cui al presente codice ai sensi e nei limiti degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferme restando le eventuali responsabilità penali, civili e contabili previste dalle norme vigenti. L'attuazione delle disposizioni del presente Codice è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della *performance* organizzativa ed individuale dei dirigenti. 2. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (…)".

l'efficace contrasto in via preventiva dei fenomeni patologici di malamministrazione, ivi inclusa la corruzione; *(d)* la massima trasparenza delle procedure; *(e)* la tracciabilità delle operazioni di pagamento; *(f)* il controllo in tempo reale dell'allocazione della spesa pubblica su tutto il territorio nazionale; *(g)* la riduzione dei costi delle procedure; *(h)* l'agevole adempimento degli obblighi di pubblicità e di comunicazione richiesti dal d.lgs. n. 33 del 2013; *(i)* la certezza giuridica dei dati e delle informazioni utilizzate.

In tale ottica l'Inail afferma che "in considerazione delle criticità evidenziate si potrebbe valutare l'opportunità di introdurre un sistema di prenotazione delle visite sul modello di quello del CUP".

3.1.2 - Elementi di genere

La componente femminile, nel 2023, ha costituito nel complesso circa il 61 per cento del personale in forza. Percentuali più elevate si riscontrano nell'ambito del personale del Comparto Funzioni centrali. In particolare, per quanto riguarda il personale delle aree, percentuali elevate si rilevano nel profilo socioeducativo (oltre il 90 per cento), infermieristico (oltre l'81 per cento) e amministrativo (oltre il 69 per cento) dell'Area dei funzionari e nel profilo sanitario dell'Area degli assistenti (oltre il 90 per cento); anche l'Area degli operatori risulta composta prevalentemente da personale femminile (oltre il 52 per cento). Per quanto riguarda i professionisti, le percentuali maggiori di donne si riscontrano tra i biologi (oltre l'82 per cento), i legali (oltre il 54 per cento) e gli statistici attuariali (oltre il 53 per cento), mentre per i medici la percentuale della componente femminile raggiunge quasi il 58 per cento. Il personale del comparto Istruzione e ricerca è composto da uomini per oltre il 51 per cento. Anche per il personale con rapporto di lavoro di tipo privatistico, (metalmeccanici e grafici), si riscontra una maggiore presenza della componente maschile.

3.2 - Spese per il personale in servizio

Gli impegni per spese di personale sono stati quantificati dall'Istituto in euro 712.423.047[12] (di cui euro 63.738.641,29 per il personale in quiescenza), in aumento dello 0,48 per cento rispetto alla previsione definitiva e in incremento del 5,66 per cento rispetto all'anno precedente.

---

[12] Bilancio consuntivo Inail 2023, cap. 7 - Le spese trasversali, pag. 93.

Hanno prodotto effetti sui costi complessivi del personale:

- il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro del personale dell'Area Funzioni centrali;
- l'onere a regime di 98 medici di primo livello dell'area medico-legale assunti con contratto a tempo indeterminato a decorrere dal 4 luglio 2022;
- l'onere a regime di 43 medici di primo livello e 70 infermieri professionali assunti il 2 novembre 2022 con contratto a tempo determinato della durata di 36 mesi;
- le cessazioni dal servizio, compensate solo in parte dalle nuove assunzioni in corso nel 2023.

L'Istituto ha rappresentato i costi del personale nelle tabelle che seguono, desumendoli dai conti annuali 2022 e 2023, ancora in via di definizione, ed esponendoli separatamente, con specifico riferimento al comparto di appartenenza, distinguendo il personale con contratto di lavoro subordinato e parasubordinato a tempo indeterminato e determinato.

Tabella 9 - Costo complessivo delle retribuzioni lorde del personale

COMPARTO	2022	2023	Var. %
FUNZIONI CENTRALI	365.722.551	393.362.267	7,28
ISTRUZIONE E RICERCA	47.446.934	43.758.947	-7,77
CONTRATTI DI LAVORO PARASUBORDINATO E SUBORDINATO DI TIPO PRIVATISTICO	38.145.064	29.721.351	-22,08
TOTALE COSTO DELLE RETRIBUZIONI	**451.314.549**	**465.842.565**	**3,22**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Nelle tabelle che seguono vengono forniti ulteriori elementi di dettaglio del costo del personale con riferimento al comparto di appartenenza e alla tipologia di contratto.

Tabella 10 – Costo del personale del comparto Funzioni centrali

TIPOLOGIA DI CONTRATTO		CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2022	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2023	Differenza % 2022/2023
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO	A TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE AREA F.C. (Dirigenti, professionisti e medici)	119.892.424	133.163.720	11,07
		PERSONALE COMPARTO F.C. (Aree A-B-C)	236.145.903	250.418.882	6,04
	A TEMPO DETERMINATO (compreso personale comandato e incarichi ex art. 19, c. 5-bis e 6, d.lgs.165/2001)	PERSONALE AREA F.C. (Dirigenti, professionisti e medici)	1.322.174	2.079.552	57,28
		PERSONALE DEL COMPARTO F.C. (Aree A-B-C)	8.362.053	6.700.113	-19,87
TOTALE COSTO DELLE RETRIBUZIONI			**365.722.554**	**392.362.267**	**7,28**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 11 – Costo del personale del comparto Ricerca

TIPOLOGIA DI CONTRATTO		CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2022	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2023	Differenza % 2022/2023
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO	A TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE DIRIGENTE	702.489	904.515	28,76
		PERSONALE NON DIRIGENTE	46.309.567	42.765.702	-7,65
	A TEMPO DETERMINATO (compreso personale comandato)	PERSONALE DIRIGENTE	0	0	0
		PERSONALE NON DIRIGENTE	434.878	88.730	-79,60
TOTALE COSTO PER RETRIBUZIONI			**47.446.934**	**43.758.947**	**-7,77**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 12 – Costo del personale con contratto parasubordinato e subordinato di tipo privatistico

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2022	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2023	Differenza % 2022/2023
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	MEDICI E INFERMIERI *ex art. 10 d.l. 18/2020*	5.254.110	0	-100,00
INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI *	MEDICI SPECIALISTI IN CONVENZIONE	22.284.771	19.045.808	-14,53
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATI PRIVATISTICI	METALMECCANICI E GRAFICI	10.606.183	10.675.543	0,65
TOTALE COSTO PER RETRIBUZIONI		**38.145.064**	**29.721.351**	**-22,08**

*Atteso che i medici specialisti ambulatoriali con rapporto di lavoro parasubordinato in convenzione non vengono rilevati dal Conto annuale, il relativo costo è stato ricavato dai dati di consuntivo dei bilanci 2022 e 2023.
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

A integrazione di quanto precede, nella tabella seguente viene riportata la consistenza numerica del personale mediamente in servizio nel biennio in esame e il relativo scostamento.

Tabella 13 - Consistenza media (anno/uomo) del personale in servizio nel biennio 2022 – 2023

TIPOLOGIA CONTRATTO	ANNO 2022	ANNO 2023	Differenza % 2022/2023
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO	7.818,44	8.043,56	2,88
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO *(compresi comandi e incarichi dirigenziali ex art.19, cc. 5-*bis *e 6, del D.lgs. 165/2001*	226,58	179,7	-20,97
CONTRATTI DI LAVORO PARASUBORDINATO *(medici RLP)* E SUBORDINATO DI TIPO PRIVATISTICO *(metalmeccanici e grafici)*	1.021,07	789,61	-22,67
TOTALE CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE	**9.066,09**	**9.012,24**	**-0,59**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Dal raffronto dei dati riguardanti la spesa complessiva (Tab. "Costo complessivo delle retribuzioni lorde del personale") e la consistenza media del personale (Tab. "Consistenza media (anno/uomo) del personale in servizio nel biennio 2022 – 2023"), si evince un disallineamento, in termini percentuali, della consistenza media del personale, diminuita dello 0,59 per cento rispetto all'aumento della spesa complessiva pari al 3,22 per cento (tab. 9).

Tale scostamento è da imputarsi prevalentemente:

- al pagamento, nel 2023, degli incrementi stipendiali e dei relativi arretrati previsti dal rinnovo del Ccnl relativo al triennio 2019-2021 del personale del comparto Funzioni centrali (professionisti, medici e dirigenti);
- alle dinamiche di corresponsione del salario accessorio, connesse all'iter di certificazione dei contratti integrativi, che generano scostamenti temporali tra l'anno di erogazione e quello di competenza.

In particolare, con riferimento alle consistenze numeriche del personale con contratto di lavoro subordinato si evidenzia, per i contratti a tempo indeterminato, un incremento - nell'anno 2023 - del 2,88 per cento rispetto all'anno precedente. Tale incremento è da ricondurre alle assunzioni concorsuali e al personale, già in posizione di comando, transitato per mobilità nei ruoli dell'Istituto.

Per quanto riguarda il personale con contratto di lavoro parasubordinato e subordinato di tipo privatistico, invece, si evidenzia un marcato decremento del personale in forza nel 2023, rispetto all'anno precedente, complessivamente pari al 22,67 per cento. Tale decremento è da attribuire, prevalentemente, all'assunzione a tempo determinato dei medici e degli infermieri precedentemente assunti, per l'emergenza Covid, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e alle cessazioni dal servizio dei medici specialistici ambulatoriali (Rlp) e del personale metalmeccanico e grafico, rispettivamente pari all'11,06 per cento e al 6,15 per cento.

3.3 - Spese per il personale in quiescenza

La spesa relativa al personale in quiescenza, esposta nella tabella che segue, si riferisce ai trattamenti pensionistici integrativi erogati a carico del Fondo interno di previdenza, di cui al regolamento approvato con d.m. 30 maggio 1969, agli assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza, all'indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994, e alle relative pensioni di reversibilità.

Tabella 14 - Andamento della spesa per il personale in quiescenza

SPESE PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA			
ANNO	TOTALE	DIFFERENZE ANNO PRECEDENTE	
		VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
2022	64.213.564,95	-474.923,66	-0,74
2023	63.738.641,29		

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Anche per il 2023 si registra un andamento di spesa in diminuzione rispetto all'anno precedente dovuto al numero dei beneficiari di pensione "diretta" ovvero di "reversibilità" gravanti sul Fondo integrativo di previdenza.

3.4 – Avvocatura e contenzioso

3.4.1 – Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti

L'Avvocatura generale è responsabile della funzione legale dell'Istituto e ne assicura l'omogeneo svolgimento sul territorio.

Nelle materie di competenza l'Avvocatura generale svolge, tra l'altro, la funzione di rappresentanza e difesa dell'Istituto innanzi alle magistrature superiori, anche per controversie insorte a livello territoriale, nonché innanzi alle magistrature di merito per gli organi e per la Direzione generale.

Dal punto di vista organizzativo l'Avvocatura generale fa parte dell'articolazione della Direzione generale ed è coordinata da un professionista del ramo legale che assume la denominazione di avvocato generale. Essa è, inoltre, dislocata nelle avvocature territoriali regionali, oltre che nelle avvocature distrettuali, nelle regioni ove vi sono più distretti di Corte d'appello.

La dislocazione degli avvocati sul territorio regionale è disposta da ciascuna avvocatura regionale, in base alle esigenze organizzative locali, concordate tra il dirigente regionale e l'avvocato coordinatore territoriale.

In attuazione del decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2018 ("Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"), all'interno del quale è stato definito anche il fabbisogno complessivo

dell'avvocatura dell'Istituto, è seguita delibera del Cda n. 46 del 2023, con cui è stato adottato il Piao includente il piano triennale dei fabbisogni delle funzioni centrali 2023-2025. Nella sottostante tabella è riportata la consistenza organica delle avvocature al 31 dicembre 2023.

Tabella 15 - Consistenza organica avvocatura

PROFILO	FORZA	
	AVVOCATURA GENERALE	AVVOCATURE TERRITORIALI
TOTALE per Avvocatura	**20**	**160**
TOTALE complessivo		**180**
AVVOCATURA	**AVVOCATI**	
	FABBISOGNO	**FORZA**
Avvocatura generale	16	20
Piemonte e Valle d'Aosta	9	9
Lombardia	20	13
Prov. Bolzano	2	1
Prov. Trento	1	1
Friuli-Venezia Giulia	4	3
Veneto	12	8
Liguria	10	8
Emilia-Romagna	15	15
Toscana	16	13
Umbria	5	4
Marche	9	9
Abruzzo	8	7
Molise	2	1
Lazio	14	14
Campania	14	13
Puglia	17	16
Basilicata	2	2
Calabria	10	10
Sicilia	16	14
Sardegna	6	5
TOTALE	**208**	**186***

* Sono ricompresi nella forza anche n. 6 avvocati in comando da altre amministrazioni, dei quali n. 2 in servizio presso l'avvocatura regionale Lombardia, n. 1 presso l'avvocatura regionale Friuli-Venezia Giulia, n. 1 in servizio presso l'avvocatura regionale Lazio, n. 1 presso l'avvocatura regionale Calabria e n. 1 in servizio presso l'avvocatura regionale Sicilia.

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

In merito alla consistenza (organica e di fatto) dell'avvocatura si è provveduto a redigere la tabella sopra-indicata nella quale sono state evidenziate, unitamente all'avvocatura generale, le avvocature territoriali dell'Istituto nonché la consistenza numerica degli avvocati ivi incardinati alla data di riferimento.

Al 31 dicembre 2023 erano in servizio n. 180 avvocati più n. 6 avvocati in comando.

La dislocazione degli avvocati sul territorio regionale è disposta da ciascuna regione in base alle esigenze organizzative locali, concordate tra il dirigente regionale e l'avvocato coordinatore territoriale.

3.4.2 - Gestione del contenzioso

Nell'anno 2023 sono stati instaurati complessivamente n. 12.423 procedimenti (n. 13.033 nel 2022), nei diversi gradi di giudizio, con un decremento del 4,68 per cento rispetto all'anno precedente.

Le riduzioni più accentuate, in cifra assoluta, sono relative alla materia dei premi (-14,94 per cento) e a quella della responsabilità civile (-18,25 per cento). Al contrario, si registra un incremento nelle materie della gestione del patrimonio (40,00 per cento), penale (50,00 per cento) e prestazioni (0,98 per cento).

L'andamento decrescente del contenzioso nel 2023 rispetto al 2022 si riscontra con riferimento al primo grado (-5,56 per cento) e, in misura più evidente, per i giudizi innanzi alla Corte di cassazione (-35,68 per cento).

Con riguardo ai procedimenti di primo grado si evidenzia che sia quelli proposti dall'Istituto (-20,27 per cento) che quelli proposti dalla controparte (-4,74 per cento), risultano in decremento rispetto all'anno precedente.

Per i procedimenti di secondo grado si segnala che quelli proposti dalla controparte sono in incremento (+9,17 per cento), mentre quelli proposti dall'Istituto sono in decremento (-15,94 per cento) rispetto all'anno 2022.

Nel corso dell'anno 2023 risultano depositate n. 9.810 sentenze[13].

---

[13] Con la sentenza n. 73 del 26 aprile 2024 la Corte costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13 della l. 20 marzo 1975, n. 70 ("Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente") sollevate - in riferimento agli artt. 3 e 36 della Costituzione - dal Tribunale ordinario di Roma, in funzione di giudice del lavoro - nell'interpretazione datane dalla giurisprudenza di legittimità, costituente diritto vivente - nella parte in cui non consente che la quota delle competenze e degli onorari giudizialmente liquidati in favore degli enti pubblici non economici, attribuita dal c. 4 dell'art. 26 della stessa legge agli appartenenti al ruolo professionale legale da essi dipendenti (in fattispecie: riguardanti un avvocato Inail), sia computata, neanche in parte, nel calcolo dell'indennità di anzianità a costoro spettante. Alla stregua del principio di diritto enunciato dalla sentenza delle sezioni unite civili della Corte di cassazione n. 7158 del 2010, infatti, la nozione di retribuzione che la disposizione in scrutinio pone a base del computo della suddetta indennità coincide con il solo stipendio tabellare e la sua integrazione mediante scatti di anzianità o componenti retributive similari, con esclusione di ogni altro emolumento accessorio, e non è derogabile dalla fonte regolamentare, né dall'autonomia collettiva.

Del totale delle sentenze depositate nel 2023, n. 4.227 pronunce sono state sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 43,09 per cento, in decremento rispetto all'anno 2022.

Come nell'esercizio precedente, anche nel 2023 la materia delle prestazioni è quella che presenta la percentuale più rilevante di sentenze sfavorevoli, superiore al 50 per cento.

Nel corso dell'anno, infine, sono state definite stragiudizialmente n. 7.199 pratiche (n. 6.126 nel 2022) per la quasi totalità afferenti alla materia della responsabilità civile (n. 7.112).

Nella tabella che segue è rappresentata la percentuale di sentenze sfavorevoli distinte per materia.

Tabella 16 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia

Materia	Tot. sentenze 2022	di cui sfavorevoli	Inc. %	Tot. sentenze 2023	di cui sfavorevoli	Inc. %
Patrimonio-Gestione	12	3	25,00	17	1	5,88
Patrimonio-Invest.	35	5	14,29	33	3	9,09
Penale	6	0	0,00	8	0	0
Risorse umane	73	10	13,70	56	21	37,50
Premi	2.168	541	24,95	2.143	390	18,20
Prestazioni	7.578	4.057	53,54	7.082	3.755	53,02
Responsabilità civile	438	67	15,30	366	45	12,30
Tributario	11	2	18,18	7	1	14,29
Varie	115	20	17,39	98	11	11,22
Totale	**10.436**	**4.705**	**45,08**	**9.810**	**4.227**	**43,09**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'art. 8 della già citata l. n. 88 del 1989 ("Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro"), nel sostituire l'art. 53 del d.p.r. 30 aprile 1970, n. 639, ha disciplinato le procedure di controllo dei due Istituti, precisando che i regolamenti e le delibere contenenti criteri direttivi generali, nonché gli atti non espressamente soggetti per legge ad approvazione ministeriale, siano immediatamente esecutivi, ferma restando la loro trasmissione ai ministeri vigilanti per la definitiva approvazione. Come nei precedenti referti, un particolare cenno viene qui di seguito dedicato all'attività svolta nel 2023 dal Collegio dei sindaci, dall'Oiv e dal Servizio ispettorato e sicurezza.

4.1 - Collegio dei sindaci

L'attività del Collegio si è svolta mediante riunioni settimanali, durante le quali sono stati esaminati gli atti relativi alla gestione dell'Istituto, con particolare riferimento, tra l'altro, alle verifiche amministrativo-contabili, ai bilanci, all'attività negoziale, agli aspetti fiscali della gestione, a quelli inerenti alla gestione del personale, alle verifiche in tema di anticorruzione e trasparenza e agli investimenti.

Detta attività si è svolta attraverso la formulazione di numerose osservazioni e richieste di chiarimenti e la valutazione definitiva delle risposte fornite dall'Ente.

Per approfondire alcuni specifici ambiti di attività dell'Istituto, il Collegio ha proceduto ad audizioni dei responsabili delle relative aree di competenza.

Ha, infine, svolto verifiche di cassa e ha esaminato i flussi finanziari e le principali delibere di spesa.

Ha partecipato alle sedute del Cda, del Civ, dei comitati e del Casellario centrale infortuni. Ha certificato la compatibilità economico-finanziaria dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa del biennio precedente, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 40 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001.

4.2 - Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), previsto dall'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 di "Attuazione della l. 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", come modificato, in ultimo, dall'art. 11 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, è uno dei soggetti chiamati ad intervenire nel processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale dell'Istituto, insieme al Civ e alla dirigenza.

Ai sensi del c. 4 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dal ridetto art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, il Civ esprime l'intesa con il Presidente per la nomina dei componenti dell'Oiv.

I componenti in carica dell'Oiv, nominati in data 22 dicembre 2023 alla scadenza del mandato dei precedenti, si sono insediati il 26 gennaio 2024.

Nel corso del 2023 l'Organismo ha svolto le seguenti funzioni:

1) ha reso il parere vincolante, di cui all'art. 7, c. 1 del d.lgs. n. 150 del 2009, sul sistema di misurazione e valutazione della *performance* per l'annualità in esame;
2) ha redatto la relazione sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2022;
3) ha elaborato la relazione all'Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

Ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. c) del d.lgs. n. 150 del 2009, ha validato, con atto del 10 ottobre 2023, la relazione sulla *performance* 2022.

Con delibera del Cda n. 71 del 30 luglio 2024, inoltre, è stata adottata la relazione sulla *performance* 2023.

Nel predetto atto di validazione, l'Oiv ha reiterato le raccomandazioni già evidenziate in passato e, più precisamente, il rispetto dei tempi del ciclo della *performance* previsti dalle norme (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009), la realizzazione del sistema di contabilità analitica, il miglioramento del processo di misurazione e valutazione degli obiettivi delle strutture centrali mediante introduzione di *target* quantitativi misurabili, al fine di superare l'autoreferenzialità degli stessi come indicato nella delibera Civ n. 13 del 3 agosto 2023. Ha raccomandato, altresì, la rendicontazione delle variazioni dei *target* degli obiettivi di *performance* indicandone le motivazioni, l'inserimento di indicatori di produzione per misurare le attività di ricerca e prevenzione, come suggerito anche dal Civ nella citata delibera. Ha proposto, inoltre, un

approfondimento sulle risultanze degli indicatori degli obiettivi di produzione che hanno evidenziato un peggioramento nell'erogazione di talune prestazioni.
L'Organismo ha, altresì, raccomandato di tenere in considerazione le proposte in materia di valutazione della *performance* dallo stesso elaborate nella lettera sul parere vincolante al SMVP per l'anno 2021 nel quale si fa esplicito riferimento alle dimensioni di *baseline*, *target* e risultato e di inserire nel prossimo piano della *performance* il bilancio di genere.

4.3 - Servizio ispettorato e sicurezza

Il Servizio ispettorato e sicurezza (Sis) coniuga, all'interno dell'Istituto, più attività e funzioni:

1) audit interno come misura anticorruzione con la principale finalità di promuovere i processi e migliorare l'attività amministrativa;
2) attività di controllo della regolarità amministrativa, di verifica della *compliance* ma non di legittimità;
3) attività di vigilanza sulla quale la struttura riferisce esclusivamente al Direttore generale. Non commina sanzioni in caso di non conformità; procede alle denunce alle autorità competenti;
4) altre attività in sinergia con le altre funzioni svolte dal servizio ispettivo.

Le funzioni di responsabile Inail per il Sis sono assegnate a un dirigente di II fascia che cumula anche l'incarico di responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct). In caso di assenza imprevista di quest'ultimo, in linea con le indicazioni dell'Anac (delibera n. 7/2023, All. 3), le funzioni del Rpct sono assolte - per il tempo necessario e a seguito di lettera di incarico del Direttore generale nella quale sono stabiliti termini e modalità - dal responsabile della Direzione centrale risorse umane.[14]

AUDIT ORDINARI

Sono stati effettuati n. 55 accessi di *internal auditing*, in presenza e da remoto, sui macro-processi di seguito indicati:

[14] Piao Inail 2024-2026 – Allegato 1: soggetti e ruoli della prevenzione della corruzione - sezione 2: valore pubblico, *performance* e anticorruzione - sottosezione 2.3: rischi corruttivi e trasparenza, pag. 6.

- n. 19 *audit* su macro-processo "Lavoratori" presso le sedi di Roma Nomentano, Viterbo, Cremona, Aosta, Grosseto, Como, Ascoli Piceno, Ragusa, Barletta, Brindisi, Enna, Belluno, Rieti, Vibo Valentia, Asti, Fermo, Carrara, Pordenone e Rovigo;
- n. 14 *audit* su macro-processo "Aziende" presso le sedi di Sesto S. Giovanni, Isernia, D.P. Trento, Genova, Bari, Pescara, Latina, Bologna, Oristano, Piacenza, Verbano-Cusio-Ossola, Benevento, Gorizia e Rimini;
- n. 5 *audit* su macro-processo "Prevenzione" presso le sedi di Roma Centro, Pavia, Roma Tuscolano, Caltanissetta e Vercelli;
- n. 8 *audit* su macro-processo "Strumentale" presso le Direzioni regionali Veneto, Sicilia, Lombardia, Toscana, Puglia, Molise, Abruzzo e Basilicata;
- n. 9 *audit* su macro-processo "Ricerca" presso le Unità Operative Territoriali di Catania, Taranto, Torino, Pescara e Udine (effettuate a gennaio 2024); n. 2 presso il Dipartimento innovazione tecnologica per la sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici; n. 2 presso il Dipartimento medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale.

AUDIT DIREZIONALI

Sono state gestite le attività relative a n. 324 audit direzionali che sono stati svolti dai responsabili delle strutture territoriali e che, in particolare, hanno coinvolto:

- n. 21 direzioni regionali nelle materie "Incarichi extra-ufficio a dipendenti Inail già Ispesl (autorizzazione e incompatibilità) e medici funzionari relativamente alle attività intra ed *extra-moenia* (autorizzazione e incompatibilità)", "Rilevazione delle morosità" e "Andamento delle procedure di recupero crediti in sede amministrativa";
- n. 146 Sedi territoriali di tipo A e B sulle materie "Gestione per conto dello Stato dell'assicurazione contro gli infortuni dei dipendenti statali attuata dall'Inail" e "Variazioni rapporto assicurativo".

FRAUD AUDIT

- n. 1 indagine straordinaria.

AUDIT IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel corso del 2023 sono state svolte tutte le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi programmati nella sottosezione 2.3 – "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piao 2023-2025, in collegamento con gli obiettivi inseriti nella sottosezione "*Performance*" del citato Piao.

Sono state eseguite verifiche audit circa l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, l'avanzamento delle azioni specifiche di mitigazione dei rischi e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in "Amministrazione trasparente".
In relazione a tali verifiche, i referenti dell'anticorruzione hanno eseguito audit specialistici atti a verificare se i controlli interni ai processi operativi, così come mappati in sede di *risk assessment* e/o previsti dall'amministrazione, risultassero funzionanti ed efficaci.
In tale ottica, attraverso indicatori di rischio (*key risk indicator*), sono stati svolti anche monitoraggi finalizzati a verificare l'eventuale presenza di tendenze anomale nei flussi gestionali, tali da richiedere attività di verifica mirata o ulteriori approfondimenti sotto il profilo del *risk management*.
Con riferimento alla trasparenza normativa, nel corso del 2023, sono stati eseguiti n. 21 *audit* a cura del personale regionale di supporto alla funzione *audit* del Sis, con verifiche sugli adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione di competenza regionale. Sono stati, inoltre, eseguiti n. 21 *audit* in materia di prevenzione dell'anticorruzione a cura dei relativi referenti, intesi a verificare il funzionamento e l'efficacia del sistema anticorruzione realizzato dall'Istituto.
Nell'anno 2023 sono state presentate n. 2 denunce penali e nessuna denuncia contabile.

4.4 – La vigilanza assicurativa

L'Istituto evidenzia una contrazione dell'attività ispettiva (che ha riguardato per il 74 per cento le microimprese), ciò in un contesto caratterizzato dalla persistente riduzione della forza ispettiva che risulta inadeguata in molti territori a far fronte alle esigenze istituzionali dell'attività ordinaria.
Precedentemente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 149 del 2015, con cui si è stabilito che il personale ispettivo dell'Istituto, permanendo fisicamente all'interno delle rispettive sedi territoriali, venisse assegnato ad un apposito ruolo ad esaurimento, l'Inail operava con specifiche peculiarità che riflettevano le esigenze del proprio settore di vigilanza.
Gli ispettori Inail, in particolare, avevano il compito di accertare la regolarità del rapporto assicurativo ai fini della quantificazione, contestazione e notifica di eventuali evasioni e irregolarità, nonché di verificare i rischi professionali attraverso il controllo dell'attività effettivamente svolta dall'azienda. Questo includeva l'analisi dei processi produttivi,

finalizzata – anche nella prospettiva della prevenzione – alla valutazione dei già menzionati rischi professionali.

La *ratio legis* sottesa al già indicato decreto legislativo si imperniava sulla esplicita volontà di raccogliere sotto una regia univoca (l'Inl) l'attività ispettiva in materia di lavoro e di legislazione sociale, riunificando sul piano funzionale i servizi ispettivi di Ministero del lavoro, Inps e Inail, attraverso una dipendenza funzionale del personale ispettivo previdenziale dall'Ispettorato nazionale del lavoro.

Occorre rilevare che una siffatta riorganizzazione dell'attività ispettiva e di vigilanza non ha dato luogo ad una maggiore efficienza ed efficacia operativa, come può desumersi dalle tabelle che seguono.

Tabella 17 – Numero infortuni denunciati, denunce infortunio mortale, numero ispettori Inail e aziende ispezionate

Anno	Infortuni denunciati	Denunce di infortunio mortale **	Numero Ispettori Inail ***	**Aziende ispezionate** Pratiche definite per accertamenti presso le aziende avviati nell'anno di riferimento o in anni precedenti ****
2019	644.479	1.242	269	15.503
2020	572.407	1.731	246	7.486
2021	564.441	1.451	239	9.944
2022	703.583	1.268	210	9.267
2023	590.215	1.147	200	8.739

* Fonte relazione annuale del Presidente 2023
** Fonte relazione annuale del Presidente 2023
*** Fonte relazione annuale del Presidente per ciascun anno di riferimento
**** Fonte relazione annuale del Presidente per ciascun anno di riferimento - Processo produttivo e profili finanziari - quarto trimestre 2023 (per ciascun anno di riferimento

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail

Come si nota, la lettura dei dati certifica una acclarata inadeguatezza del sistema ispettivo post d.lgs. n. 149 del 2015 riferibile alla sicurezza nei luoghi di lavoro, stante il progressivo decremento delle attività ispettive svolte e l'assottigliarsi del numero degli ispettori a fronte della persistente numerosità degli infortuni mortali, che trova conferma sia comparando

l'esercizio di riferimento al 2022, sia avendo riguardo ad un arco di tempo più ampio (in questa sede quinquennale)[15].

Si osserva altresì, in base ai dati forniti dalla relazione del Presidente dell'Istituto[16], che nel 2023 gli ispettori Inail (collocati in un ruolo ad esaurimento e il cui numero è ulteriormente diminuito nel 2023, passando da 210 a 200, con un calo del 4,76 per cento) hanno effettuato 9.421 nuovi accessi (-9,26 per cento rispetto al 2022) di cui 7.009 presso le aziende (-8,14 per cento rispetto al 2022) e 2.412 per l'istruttoria degli infortuni mortali, gravi, in itinere e delle malattie professionali (-2,35 per cento rispetto al 2022).

Nello stesso anno sono state definite 8.739 pratiche per accertamenti presso le aziende, avviati nel 2023 e in anni precedenti (-5,70 per cento rispetto al 2022).

Osservando l'attività di vigilanza in un periodo temporale pari a cinque annualità, (nonostante l'incremento del personale ispettivo in capo all'Inl[17]), il numero delle aziende ispezionate è drasticamente diminuito del 43,63 per cento.

L'analisi a più ampio spettro temporale conferma il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati con la riforma dell'attività ispettiva in materia di lavoro.

Ponendo di nuovo l'attenzione all'esercizio 2023, il raffronto tra i dati disponibili mostra che il numero delle aziende ispezionate (8.739) registra un decremento del 5,7 per cento circa rispetto al dato del 2022 (9.267). Si osserva che rimane, altresì, assai esiguo il rapporto tra le aziende ispezionate e quelle in portafoglio (che passa dallo 0,28 allo 0,27 per cento).

L'Ente ha evidenziato un incremento della percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende ispezionate (93,73 per cento) rispetto all'anno precedente (93,60 per cento). In valori assoluti, a fronte delle n. 8.739 pratiche definite per accertamenti presso le aziende, il cui avvio è fatto risalire anche ad anni precedenti al 2023, sono state riscontrate n. 8.191 aziende irregolari.

---

[15] Ciò, nonostante il fatto che nel 2018 l'Inl avesse in carico 4.549 ispettori, mentre nel 2023 il numero è incrementato, anche grazie alla massiva campagna di reclutamento avvenuta nella fase post-pandemica Covid-19, a 4.768 unità di personale ispettivo, come può desumersi dalle annuali relazioni.

[16] Relazione annuale 2023, pag. 7.

[17] Dal rapporto dell'Inl risulta che il contingente di ispettori, alla data del 31 dicembre 2023, era pari a 4.768 unità (+19 per cento rispetto al 2022), così ripartiti: 3.222 ispettori civili dell'Inl, dei quali 877 tecnici, 828 ispettori dell'Inps, 200 ispettori dell'Inail, 518 militari dell'Arma dei carabinieri. È auspicabile che a seguito dell'assunzione di n. 111 nuovi ispettori nei ruoli dell'Inail, autorizzata dal d.l. 15 maggio 2024, n. 63 (decreto-legge agricoltura), convertito, con modificazioni, dalla l. 12 luglio 2024, n. 101, si possa registrare un miglioramento dei risultati dell'attività di vigilanza a partire dal 2024.

Il decreto legislativo prevede, in estrema sintesi (artt. 4 e 5), che il controllo si fondi sul principio della fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta delle amministrazioni controllanti, nonché dei principi di efficacia, efficienza e proporzionalità, tenendo conto delle informazioni in possesso, acquisiti anche consultando il "fascicolo informatico di impresa", in modo da minimizzare le richieste documentali.

Dispone, tra l'altro, che nei casi di controlli per la sicurezza sui luoghi di lavoro e, comunque, ogni qual volta emergano situazioni di rischio, le amministrazioni programmino i controlli e i relativi accessi ispettivi con intervalli temporali correlati alla gravità del rischio.

Al riguardo la Corte, anche alla luce di quanto stabilito dal d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito nella l. 29 aprile 2024, n. 56 e, in particolare, dell'ulteriore riorganizzazione dell'attività di vigilanza in esso prevista [18], nonché del d.lgs. 12 luglio 2024, n. 103 in materia di semplificazione dei controlli sulle attività economiche, ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'attività ispettiva anche in considerazione della notevole incidenza, peraltro in aumento, delle aziende irregolari riscontrate[19]. Si sottolinea che i commi 8 e 3 dell'art. 5 del d.lgs. n. 103 del 2024 espressamente escludono dall'onere di preavviso i casi di controlli relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro e comunque ogniqualvolta emergano situazioni di rischio.

I premi omessi accertati al 31 dicembre 2023 sono stati pari a circa euro 91,1 mln, valore che rappresenta il 98,96 per cento dell'importo annuo programmato, evidenziando una diminuzione del 2,6 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (93,6 mln).

L'importo complessivo (precisamente pari a euro 91.146.220) scaturisce dalla somma degli importi relativi a:

- premi omessi richiesti a seguito della liquidazione di verbali redatti da ispettori Inail (euro 48.744.197), pari al 97,62 per cento del *target* programmato;
- premi omessi richiesti a seguito della liquidazione di verbali redatti da ispettori di altri enti (euro 8.315.525), pari al 45,51 per cento del *target* programmato;

---

[18] Dal combinato disposto di cui all'art. 7, c. 2 del d.lgs. n. 149 del 2015 (rimasto vigente) e dell'art. 31, c. 12, del d.l. n. 19 del 2024, si evince che in capo all'Inl sia rimasto un potere di coordinamento funzionale e strutturale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e di legislazione sociale, mentre all'Inail è stata restituita una maggiore autonomia funzionale in materia strettamente ispettiva.

[19] L'Istituto attribuisce una così alta incidenza percentuale delle aziende irregolari su quelle controllate alla "propedeutica attività di *business intelligence* che, utilizzando dati e informazioni presenti nelle banche dati interne ed esterne, consente di indirizzare l'attività di vigilanza verso obiettivi specifici al fine di contrastare i fenomeni di lavoro irregolare e di evasione contributiva"; Relazione annuale 2023, pag. 7.

- premi omessi richiesti a seguito dell'attività di verifica svolta dal personale amministrativo (cd. censimento e/o indotto, euro 34.086.498), pari al 142,68 per cento del *target* programmato. Le regioni che hanno maggiormente contribuito sono state, nell'ordine, la Lombardia, il Lazio, la Campania, la Toscana, la Sicilia, il Piemonte e il Veneto.

Il numero dei lavoratori ("in nero" e meramente irregolari) regolarizzati - dal cui computo sono esclusi gli artigiani a qualsiasi titolo irregolari - ammonta a 44.009 unità, in aumento del 0,98 per cento rispetto al 2022.

Si considerano "in nero", per grandi linee, i lavoratori subordinati di datori di lavoro privati (ad esclusione dei datori di lavoro domestico) per i quali non sono stati adempiuti gli obblighi di comunicazione verso i centri per l'impiego e per i quali il personale ispettivo ha riscontrato inadempimenti previdenziali di carattere contributivo.

Per lavoratori meramente "irregolari" si intendono quelli per i quali sono state commesse irregolarità di natura diversa quali, a titolo di esempio, errata qualificazione del rapporto di lavoro o differenze retributive.

Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori regolarizzati sono: di attività manifatturiere (19,34 per cento), commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (15,54 per cento), trasporto e magazzinaggio (15,36 per cento), costruzioni (11,56 per cento), servizi di informazione e comunicazione (9,07 per cento), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (7,41 per cento) e attività di servizi di alloggio e ristorazione (6,90 per cento).

Il numero dei lavoratori "in nero" risulta pari a 1.708, inferiore al dato del 2022 (2.234).

Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori in nero sono le attività manifatturiere (468) i servizi di alloggio e di ristorazione (353), il settore delle costruzioni (268) il commercio e riparazioni di autoveicoli e motocicli (197) e il trasporto e magazzinaggio (82).

L'Ente ha osservato come l'analisi della distribuzione geografica dei lavoratori in nero evidenzi che la somma delle emersioni in Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna, Sicilia, Piemonte e Marche rappresenta il 70 per cento della totalità dei lavoratori in nero.

Il medesimo ha sottolineato che analizzando per tipologia di lavorazione la distribuzione per nazionalità, si rileva che è italiano il 84,62 per cento dei lavoratori in nero nella sanità ed assistenza sociale, nei trasporti e magazzinaggio, il 77,16 nel commercio e riparazioni di autoveicoli e motocicli, il 72,73 per cento in attività artistiche e sportive, di intrattenimento e

divertimento, il 70,97 per cento in altre attività di servizi, il 69,41 per cento nei servizi di alloggio e ristorazione e il 68,42 per cento in attività professionali, scientifiche e tecniche. Per quanto riguarda le retribuzioni imponibili accertate, le stesse ammontano a quasi 2,2 mld, di cui circa 1,4 mld accertati a seguito di attività svolta in vigilanza ordinaria, 279 mln accertati a seguito di attività svolta in vigilanza coordinata/congiunta e 14 mln accertati a seguito di attività svolta in vigilanza integrata, ai sensi del citato d.lgs. n. 149 del 2015 istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

L'Istituto ha precisato che al 31 dicembre 2023 sono state effettuate n. 2.396 ispezioni relative ad infortuni mortali, gravi, in itinere e malattie professionali pari al 119,50 per cento del *target* programmato (2.005).

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i valori delle aziende ispezionate 2023, distinte per codice Ateco (combinazione alfanumerica approvata dall'Istat, che identifica una attività economica per fini statistici, fiscali e contributivi), nonché la percentuale di lavoratori regolarizzati e di quelli in nero.

Tabella 18- Aziende ispezionate IV trimestre 2023 per codice Ateco

Codice Ateco	*DESCRIZIONE CODICE ATECO*	*Ditte ispezionate*	*di cui*		*irregolari /ispezionate Inc. %*
			irregolari	*regolari*	
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	104	85	19	81,73
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	10	9	1	90,00
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.279	1.188	91	92,89
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	20	17	3	85,00
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	90	85	5	94,44
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	1.399	1.299	100	92,85
F	COSTRUZIONI	1.150	1.017	133	88,43
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	2.549	2.316	233	90,86
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2.953	2.840	113	96,17
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	499	472	27	94,59
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	852	813	39	95,42
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	127	121	6	95,28
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	50	48	2	96,00
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	100	90	10	90,00
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	189	168	21	88,89
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	326	308	18	94,48
O	AMMINISTRAZ.NE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	89	86	3	96,63
P	ISTRUZIONE	67	63	4	94,03
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	195	191	4	97,95
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	115	110	5	95,65
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	158	139	19	87,97
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0,00
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0,00
	TERZIARIO	5.720	5.446	271	95,21
	SETTORE NON ATTRIBUITO	366	344	22	93,99
TOTALE COMPLESSIVO DITTE ISPEZIONATE		**8.739**	**8.191**	**545**	**93,73**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari - quarto trimestre 2023

Tabella 19 - Lavoratori regolarizzati IV trimestre 2023 per codice Ateco e area geografica di provenienza

Codice Ateco	*SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA*	*Italiani*	*Comunitari*	*Extra comunitari*	*Totale*	*Incidenza sul totale %*
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	298	24	3	325	0,74
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	5	1	0	6	0,01
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6.690	1.064	758	8.512	19,34
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	34	2	0	36	0,08
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	793	87	2	882	2,00
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	7.522	1.154	760	9.436	21,44
F	COSTRUZIONI	3.432	1.045	611	5.088	11,56
0	**INDUSTRIA (B+C+D+E+F)**	10.954	2.199	1.371	14.524	33,00
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6.132	611	94	6.837	15,54
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5.223	1.021	517	6.761	15,36
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	2.354	625	57	3.036	6,90
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3.981	10	0	3.991	9,07
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	116	2	0	118	0,27
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	153	17	4	174	0,40
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	498	54	5	557	1,27
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2.871	319	72	3.262	7,41
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	224	8	0	232	0,53
P	ISTRUZIONE	404	31	0	435	0,99
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	753	86	0	839	1,91
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	696	94	10	800	1,82
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	522	124	13	659	1,50
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0,00
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0,00
	TERZIARIO	23.927	3.002	772	27.701	62,94
	SETTORE NON ATTRIBUITO	1.146	263	50	1.459	3,32
TOTALE COMPLESSIVO LAVORATORI REGOLARIZZATI		**36.325**	**5.488**	**2.196**	**44.009**	**100**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari - quarto trimestre 2023

Tabella 20 - Lavoratori in nero IV trimestre 2023 per codice Ateco e area geografica di provenienza

Codice Ateco	*SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA*	*Italiani*	*Comunitari*	*Extra comunitari*	*Totale*	*Incidenza sul totale%*
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	32	5	3	40	2,34
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	0,00
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	208	113	147	468	27,40
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	0	0	0	0	0,00
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	9	3	2	14	0,82
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	217	116	149	482	28,22
F	COSTRUZIONI	134	101	33	268	15,69
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	351	217	182	750	43,91
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	152	24	21	197	11,53
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	55	17	10	82	4,80
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	245	80	28	353	20,67
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	19	0	0	19	1,11
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	0,00
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	7	0	0	7	0,41
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	13	4	2	19	1,11
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	22	8	6	36	2,11
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	0	0	0	0	0,00
P	ISTRUZIONE	2	1	0	3	0,18
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	22	4	0	26	1,52
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	8	2	1	11	0,64
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	44	13	5	62	3,63
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0,00
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0,00
	TERZIARIO	589	153	73	815	47,72
	SETTORE NON ATTRIBUITO	29	56	18	103	6,03
	TOTALE LAVORATORI IN NERO	**1.001**	**431**	**276**	**1.708**	**100**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari - quarto trimestre 2023

Tabella 21 - Sopralluoghi/Ispezioni effettuati

STRUTTURE REGIONALI			
	31.12.2022	**31.12.2023**	**Var. %**
PIEMONTE – Sede Regionale di Aosta	6.756	6.501	-3,77
LOMBARDIA	16.222	16.640	2,58
DIR. P. LE BOLZANO	1.950	2.506	28,51
VENETO	8.730	7.767	-11,03
FRIULI V.G.	1.865	1.782	-4,45
LIGURIA	2.249	2.151	-4,36
EMILIA ROMAGNA	9.876	10.159	2,87
TOSCANA	9.049	9.166	1,29
UMBRIA	2.161	1.969	-8,88
MARCHE	4.011	3.120	-22,21
LAZIO	5.284	5.064	-4,16
ABBRUZZO	2.019	1.809	-10,40
MOLISE	454	488	7,49
CAMPANIA	3.709	3.799	2,43
PUGLIA	8.064	7.816	-3,08
BASILICATA	2.414	2.069	-14,29
CALABRIA	1.147	1.164	1,48
SICILIA	5.796	6.604	13,94
SARDEGNA	1.839	1.967	6,96
ITALIA	**93.595**	**92.541**	**-1,13**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari - quarto trimestre 2023

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

5.1 - Il rapporto assicurativo. Categorie tutelate ed escluse

Il rapporto assicurativo si costituisce automaticamente al verificarsi dei presupposti soggettivi e oggettivi stabiliti dalla legge. Esso ha normalmente inizio con la presentazione all'Inail della denuncia dell'attività esercitata; tuttavia, anche in assenza della denuncia iniziale, il lavoratore è comunque garantito sin dall'inizio dell'attività assicurata in base al principio dell'automaticità delle prestazioni che, però, non opera per i lavoratori autonomi se non sono in regola con il pagamento dei contributi e per l'assicurazione delle persone occupate (lavoratori domestici) se non sono in regola col versamento del premio. In caso di irregolarità il diritto alle prestazioni sorge solo per gli infortuni accaduti dal giorno successivo alla data di regolarizzazione.

In via preliminare, occorre rilevare che in base al d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, l'obbligo assicurativo ai sensi del titolo I, relativo alla gestione Industria, opera al ricorrere dei requisiti oggettivi indicati all'art. 1, con il quale si definiscono le attività protette per le quali vige una presunzione legale di pericolosità, e dei requisiti soggettivi indicati all'art. 4 (persone assicurate) del medesimo decreto.

Si tratta di un elenco tassativo che richiede, ai fini dell'assicurazione obbligatoria e quindi della tutela assicurativa in caso di infortunio e malattia professionale, la ricorrenza dei già menzionati requisiti. Al fine di estendere l'obbligo assicurativo a nuove categorie di soggetti o lavoratori non indicati all'art. 4 già citato, occorre pertanto una norma di legge.

L'elencazione suddetta è stata successivamente integrata, oltre che dalle pronunce della Corte di cassazione[20] e della Corte Costituzionale che hanno ampliato la nozione di opera manuale, da specifici interventi legislativi che hanno esteso l'obbligo assicurativo a determinate categorie di lavoratori, ritenute dal legislatore meritevoli di tutela assicurativa in base alla profonda evoluzione del mondo del lavoro, ove, da un lato, mutano le tradizionali forme

[20] Vi sono, inoltre, alcuni lavoratori nei cui confronti la tutela è da intendersi accentuata. Tra questi figurano i lavoratori immigrati, soprattutto clandestini, che operano in condizioni lavorative precarie se non, in alcuni casi, in vere e proprie condizioni di sfruttamento. Al fine di tutelare anche questi lavoratori, il legislatore, novellando l'art. 603 bis c.p., ha scelto di non dare una definizione univoca di sfruttamento del lavoro, preferendo fare riferimento a specifici indici che caratterizzano la fattispecie. Ai fini del verificarsi della fattispecie di reato, come confermato dalla giurisprudenza (Cass. pen. 16 maggio 2022, n. 19143), non è necessario che concorrano tutte le circostanze elencate essendo sufficiente anche «la ricorrenza di una sola». Tra questi indici, al c. 2 punto 3, è presente la violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

contrattuali lavorative (un tempo stabili, continuative e caratterizzate da consolidate garanzie contrattuali, ma oggi incise dalla diffusione del lavoro agile e digitalizzato) e, dall'altro, emergono nuove forme di occupazione[21], che implicano anche nuovi rischi, dovuti, ad esempio, a maggiore intensità di lavoro, crescente sovrapposizione tra vita privata e vita lavorativa, insufficiente formazione, dislocazione variabile del posto di lavoro.

Quanto sopra è avvenuto, ad esempio, per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria ai lavoratori dell'area dirigenziale, ai lavoratori parasubordinati e agli sportivi professionisti, disposta rispettivamente dagli artt. 4, 5 e 6 del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38.

Con riferimento alla seconda categoria di cui al precedente capoverso, si evidenzia che il d.lgs. 28 febbraio 2021, n. 36 ("Attuazione dell'articolo 5 della l. 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo") ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'estensione della tutela assicurativa a tutti i lavoratori subordinati sportivi superando così le limitazioni previste dall'art. 6 del d.lgs. 23 febbraio 2000 n. 38 (sportivi professionisti dipendenti).

A seguito del completamento del quadro normativo, operato con i due decreti legislativi correttivi del 5 ottobre 2022, n. 163 e del 29 agosto 2023, n. 120, infatti, è stata modificata la disciplina dell'obbligo assicurativo Inail dei lavoratori sportivi, prevedendo, tra l'altro, l'estensione della tutela di cui all'art. 5 del citato decreto n. 38 del 2000 ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale, ai sensi dell'art. 409, c. 1, n. 3 del c.p.c., resi in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche, delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva, anche paralimpici, riconosciuti dal Coni o dal Cip.

L'art. 37, c. 2 del d.lgs. 28 febbraio 2021, n. 36 ha previsto, infatti, l'applicazione ai rapporti di collaborazione in questione della disciplina dell'obbligo assicurativo di cui all'art. 5, c. 2 e c. 3, del d.lgs. n. 38 del 2000 che ha esteso a suo tempo l'assicurazione pubblica gestita dall'Inail ai lavoratori parasubordinati.

[21] Si pensi al lavoro "a chiamata", ovvero al lavoro occasionale e temporaneo, richiesto per singole prestazioni che possono durare parte di una giornata o una giornata intera, quali ad esempio le consegne a domicilio o l'uso della propria auto come taxi su richiesta, utilizzando le piattaforme digitali e le rispettive app per far incontrare domanda e offerta di lavoro.

L'applicazione delle norme relative al riordino e alla riforma in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici è divenuta, dunque, compiutamente operativa a decorrere dal 1° luglio 2023.

Più di recente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali è stata estesa ai giudici onorari di pace e ai viceprocuratori onorari, ad opera dell'art. 25, c. 5 del d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116. Inoltre, l'assicurazione obbligatoria è stata estesa ai cosiddetti "*riders*", per espressa previsione dell'art. 47-*septies* rubricato "copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali", nell'ambito del Capo V *bis* "Tutela del lavoro tramite piattaforme digitali" inserito nel d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 dall'art. 1, c. 2, lettera c) del d.l. 3 settembre 2019, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla l. 2 novembre 2019, n. 128.

Una ulteriore estensione della tutela assicurativa ha riguardato i soggetti percettori del reddito di cittadinanza impiegati nei Puc oggetto del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale[22]. Ai predetti soggetti si applica la tutela assicurativa Inail con onere posto a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'assicurazione è attuata mediante un premio speciale unitario istituito con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 14 gennaio 2020, n. 5, su proposta dell'Inail.

L'art. 18 del d.l. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85 aveva esteso, esclusivamente per l'anno scolastico e per l'anno accademico 2023-2024, l'obbligo di assicurazione di cui all'art. 1, c. 3 del d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, in relazione ad infortuni in occasione di esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche o esercitazioni di lavoro, alle attività di insegnamento-apprendimento nell'ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore, ampliando, altresì, le categorie tutelate (tra le altre, sono inclusi gli alunni delle scuole dell'infanzia). Le istruzioni operative relative all'estensione delle attività protette sono state fornite con circolare Inail n. 45 del 26 ottobre 2023.

Da ultimo, il d.l. 9 agosto 2024 n. 186, all'art. 9, ha prorogato per l'anno scolastico e accademico 2024-2025 la tutela assicurativa.

---

[22] Vedasi art. 4, comma 3, d.m. del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 149 del 22 ottobre 2019 e d.m. 14 gennaio 2020, n. 5.

Con riguardo agli alunni e studenti delle scuole statali e paritarie (dalla scuola primaria alla scuola superiore di 2° grado) nonché agli studenti delle università statali e private assicurati, per l'anno scolastico e accademico 2023-2024, ai sensi del citato art. 18, c. 1 del d.l. n. 48 del 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 85 del 2023, si segnala l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative prevista dall'art. 17, c. 1 del d.l. n. 48 del 2023, la cui gestione è interamente affidata all'Inail.

Il già menzionato fondo è stato istituito al fine di riconoscere un sostegno economico ai familiari degli studenti delle scuole o degli istituti di istruzione di ogni ordine e grado, anche privati, comprese le strutture formative per i percorsi di istruzione e formazione professionale e le università, deceduti a seguito di infortuni occorsi, successivamente al 1° gennaio 2018, durante le attività formative. Il c. 2 del citato art. 17 del d.l. n. 48 del 2023 ha demandato a un apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'università e della ricerca, il compito di stabilire i requisiti e le modalità per l'accesso al Fondo nonché la quantificazione del sostegno erogato, cumulabile con l'assegno una tantum corrisposto dall'Inail per gli assicurati, ai sensi del c. 3 dell'art. 85, del t.u. sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al d.p.r. n. 1124 del 1965.

In attuazione della suddetta disposizione, nella Gazzetta ufficiale n. 247 del 21 ottobre 2023 è stato pubblicato il decreto interministeriale 25 settembre 2023 (Allegato 2), che ha affidato all'Inail la gestione delle domande nonché l'erogazione del sostegno economico agli aventi diritto a carico del fondo in argomento.

Con la circolare n. 49 del 14 novembre 2023 l'Inail ha fornito le relative istruzioni operative.

Le norme in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali non si applicano al personale delle Forze armate e di polizia (che rimangono disciplinate dai rispettivi ordinamenti), al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e al personale di volo. Sono invece assicurati i Vigili urbani.

I lavoratori autonomi risultano oggi esclusi, per la gran parte, dalla tutela Inail, fatta eccezione per i coltivatori diretti e gli artigiani. In particolare, sono esclusi tutti i liberi professionisti operanti individualmente (medici, avvocati, ingegneri, architetti, geometri, infermieri, ecc.), consulenti del lavoro, periti industriali, commercianti titolari di impresa individuale; dirigenti

e impiegati dell'agricoltura (assicurati presso l'Enpaia), lavoratori autonomi con semplice partita Iva nonché, nel campo del volontariato, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana e i volontari della protezione civile.

5.1.1 - Il rapporto assicurativo, gli infortuni e le denunce di malattie professionali

Di seguito si riferiscono le informazioni maggiormente significative per una valutazione a consuntivo dell'attività assicurativa dell'Istituto a tutto il 2023.

Le entrate contributive di cassa hanno registrato un importo pari a 8.904 mln, superiore rispetto all'analogo dato del 2022, che era pari a 8.160,9 mln.

Tale aumento si giustifica tenuto conto dei meccanismi di pagamento del premio assicurativo che generalmente fanno registrare con un anno di differenza l'andamento dell'economia sulla base della crescita o diminuzione dell'occupazione. Nel 2023, infatti, le imprese hanno proceduto al conguaglio dei premi sulla base delle retribuzioni effettive corrisposte nel 2022 che risultano superiori rispetto a quelle utilizzate come base di calcolo per la rata anticipata 2022, corrisposta nel mese di febbraio.

Con specifico riferimento all'andamento infortunistico, i dati aggiornati al 31 dicembre 2023 evidenziano una riduzione dei casi di infortunio denunciati, passati dai 659.274 del 2022 ai 541.730[23] dell'annualità in esame (-17,83 per cento).

Secondo quanto riferisce l'Istituto[24], le denunce di infortunio e malattia professionale che comprendono sia le posizioni assicurative territoriali (PAT) che le posizioni assicurative navigazione (PAN) nel 2023 hanno registrato una riduzione del -14,71 per cento rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle denunce relative alle PAT si è registrato un aumento degli infortuni in itinere e, viceversa, una flessione del numero degli infortuni occorsi in occasione di lavoro.

Come riportato nella relazione annuale 2023 del Presidente dell'Istituto, le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.147, con un decremento del 9,5 per cento rispetto al 2022.

---

[23] Si puntualizza che il dato relativo ai casi di infortunio denunciati è comprensivo degli infortuni relativi ai lavoratori del settore marittimo, come esposti nel documento 'Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023'. Si fa presente che i suddetti dati risultano in numero inferiore rispetto a quelli forniti dal Presidente dell'Istituto nella relazione dello stesso rassegnata al Parlamento. Tale scostamento trova giustificazione nei tempi procedimentali di lavorazione della denuncia dell'infortunio rispetto alla effettiva contabilizzazione degli infortuni stessi.

[24] Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023 - pag. 12 e pag. 24.

A influenzare il calo degli infortuni, in complesso, nel 2023 è stata la pandemia, ancora molto presente nel 2022 in termini di contagi professionali denunciati; la riduzione "reale", al netto dell'effetto Covid, si attesta al - 0,6 per cento. Rispetto al 2019, anno che precede la pandemia, si assiste, sempre al netto dei contagi, a una riduzione di circa il 9 per cento.

Per i casi mortali la pandemia non ha avuto, invece, l'effetto rilevante osservato per i casi in complesso, a differenza del biennio 2020-2021.

Come riferito dal Presidente dell'Istituto le malattie professionali sono protagoniste nel 2023 di un nuovo incremento; nel corso dell'annualità in esame si registrano oltre 72 mila malattie professionali denunciate, in aumento del 19,8 per cento, rispetto alle circa 61 mila del 2022.

L'analisi per tipologia di malattia indica come le muscolo-scheletriche siano, ormai da anni, tra le più frequenti; nel 2023 esse, infatti, rappresentano quasi il 71 per cento di tutti i casi, con oltre 51.000 denunce.

Seguono a distanza, con oltre 8.500 denunce, le malattie del sistema nervoso e quelle dell'orecchio con quasi 4.800 casi, i tumori con 2.200 denunce e le malattie respiratorie con circa 2.100 casi.

Nella tabella che segue sono riassunti i dati generali di portafoglio e dei casi denunciati, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 22 - Dati generali del "portafoglio aziende"

TIPOLOGIA DATI	2022	2023	VARIAZIONE %
PORTAFOGLIO AZIENDE (territorio + marittimi)	3.241.760	3.246.913	0,16
PORTAFOGLIO PAT + PAN	3.747.849	3.743.868	-0,11
CASI DENUNCIATI (INF. + MP) PAT + PAN	719.443	613.591	-14,71
Infortuni PAT + PAN	659.274	541.730	-17,83
Malattie Professionali PAT + PAN	60.169	71.861	19,43
CASI PENDENTI (marittimi + territorio)			
Infortuni + MP (PAT + PAN)	693.059	579.878	-16,33
CASI DEFINITI POSITIV.TE (INF. + MP) PAT + PAN	475.761	437.796	- 7,98
Infortuni PAT + PAN	445.685	397.882	-10,73
Malattie Professionali PAT + PAN	30.076	39.914	32,71
CASI DEFINITI NEG.TE (INF.+ MP) PAT+ PAN	211.869	178.998	-15,51
Infortuni PAT + PAN	175.915	133.939	-23,86
Malattie Professionali PAT + PAN	35.954	45.059	25,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023

La tabella evidenzia - alla data del 31 dicembre 2023 - un lieve incremento del "portafoglio aziende" rispetto al 31 dicembre 2022, rappresentato dalle aziende presenti negli archivi anagrafici, e un lieve decremento delle "linee lavoratori", costituita dalle posizioni assicurative territoriali (PAT) e da quelle relative al settore navigazione (PAN) attive, presenti nell'archivio. I casi definiti positivamente nel 2023 hanno avuto un'incidenza, rispetto al totale dei casi denunciati, del 71,3 per cento, in aumento rispetto al 2022, quando l'incidenza era stata del 66,1 per cento.
Quanto alle rendite, in gestione e costituite, la tabella che segue ne espone l'andamento.

Tabella 23– Rendite generali

TIPOLOGIA DATI	2022	2023	VARIAZIONE %
Rendite in gestione + PAN	625.850	611.960	-2.22
Rendite costituite + PAN	16.062	18.373	14,39
Totale rendite gen.li + PAN	641.912	630.333	-1,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023

Il fenomeno della diminuzione delle rendite è determinato dalla circostanza che il numero di rendite cessate è solo parzialmente compensato dalla costituzione di nuove rendite e dalla contrazione del numero dei beneficiari (cessazione della rendita per morte dell'assistito, matrimonio del coniuge superstite, raggiungimento dell'età da parte dei figli superstiti, ecc.). L'Istituto ha evidenziato[25] che le rendite costituite a superstiti a seguito di infortunio (n. 671) rappresentano il 61 per cento delle rendite costituite a superstiti a seguito di malattia professionale (n. 1.096).

5.2 – Prestazioni sanitarie

L'Inail eroga, oltre a quelle economiche, prestazioni sanitarie, sociosanitarie e integrative ai lavoratori infortunati e tecnopatici. Le prestazioni sanitarie erogate al 31 dicembre 2023 risultano pari a n. 7.106.692, delle quali n. 497.201 - pari al 6,7 per cento del totale - sono prestazioni per prime cure erogate presso i 128 ambulatori Inail diffusi sul territorio nazionale.

[25] Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023 - pag. 21 e pag. 25.

Nella tabella che segue le prestazioni sanitarie erogate nel 2023 sono distinte tra quelle originate da infortuni o da malattie professionali, comparate con quelle del 2022.

Tabella 24 - Prestazioni sanitarie erogate

2022			2023			VARIAZIONE %
INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	**TOTALE**	INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	**TOTALE**	
6.261.805	1.065.403	**7.327.208**	5.869.167	1.237.525	**7.106.692**	**-3,01**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023

La seguente tabella evidenzia gli interventi per "prime cure" erogati negli ambulatori.

Tabella 25 - Prestazioni erogate per "prime cure"

2022			2023			VARIAZIONE %
INFORTUNI	**MALATTIE PROFESSIONALI**	**TOTALE**	**INFORTUNI**	**MALATTIE PROFESSIONALI**	**TOTALE**	
488.038	33.233	**521.871**	468.708	28.493	**497.201**	**-4,73**

* Il numero delle prestazioni è incluso nei totali della tabella precedente

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023

Nell'ambito delle prestazioni sanitarie sono ricomprese anche le cure riabilitative integrative non ospedaliere, erogate in forma sia diretta, tramite i centri Inail, sia indiretta, nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate convenzionate con l'Inail, in attuazione dell'accordo quadro sottoscritto il 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza permanente Stato Regioni.

Nelle tabelle seguenti si forniscono i dati relativi al numero degli assistiti e delle prestazioni erogate in forma diretta ed indiretta nel biennio 2022-2023.

I dati riportati nella tabella che segue sono relativi al Centro protesi di Vigorso di Budrio, alle sue Filiali di Roma e Lamezia Terme e al Centro di riabilitazione motoria di Volterra e fanno riferimento alle prestazioni di fisiochinesiterapia che rappresentano, senza esaurirle, la maggior parte delle prestazioni riabilitative erogate in forma diretta.

Tabella 26 - Prestazioni riabilitative FKT erogate in forma diretta

Struttura	n. Assistiti		n. Prestazioni FKT	
	2022	2023	2022	2023
Vigorso di Budrio	273	212	13.152	9.420
Filiale di Roma	180	154	7.823	9.949
Filiale di Lamezia T.	101	143	4.271	4.908
CRM Volterra	384	445	37.101	38.580
Totale	**938**	**954**	**62.347**	**62.857**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023

Per le prestazioni erogate in forma indiretta, la tabella che segue evidenzia il numero delle prestazioni riabilitative integrative erogate presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate convenzionate con l'Inail e il numero degli infortunati-tecnopatici che ne hanno fruito al 31 dicembre 2023 confrontati con l'anno precedente. Il totale degli importi impegnati al 31 dicembre 2023 è pari a euro 11.076.019,04, superiore all'importo di euro 9.295.205,16 impegnato nello scorso anno.

Tabella 27 – Prestazioni riabilitative erogate in forma indiretta

Assistiti		Var. %	Prestazioni		Var. %	Importo impegnato		Var. %
2022	2023		2022	2023		2022	2023	
16.810	18.687	11,17	592.704	670.276	**13,09**	9.295.205,16	11.076.019,04	**19,16**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023

Il processo attuativo del citato accordo quadro sottoscritto il 2 febbraio 2012 ha comportato la stipula di protocolli d'intesa e delle relative convenzioni attuative con tutte le regioni e la sottoscrizione di accordi con le strutture sanitarie pubbliche e/o private accreditate.

A fronte di n. 1.342 strutture pubbliche e private individuate nelle convenzioni, gli accordi contrattuali stipulati al 31 dicembre 2023 con strutture pubbliche o private sono 417.

Le prestazioni di assistenza protesica consistono nella fornitura di dispositivi tecnici (protesi, ortesi e ausili) realizzati su misura o di serie, sia quelli compresi nel nomenclatore tariffario, sia quelli non compresi, come dispositivi a tecnologia avanzata, dispositivi per l'esercizio di una disciplina sportiva, ecc., forniti dal Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, sue Filiali e punti di assistenza, da ditte iscritte in un apposito elenco presso il Ministero della salute, per i dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore tariffario, da soggetti autorizzati

all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente. Nelle tabelle seguenti si forniscono, rispettivamente, i dati relativi al numero degli assistiti e delle prestazioni, erogate in forma diretta, nel biennio 2022-2023.

Tabella 28 – Prestazioni protesiche erogate in forma diretta (protesi) – assistiti e prestazioni

Struttura	n. Assistiti		Variazione Assistiti %	n. Prestazioni		Variazione prestazioni %
	31.12.2022	31.12.2023		31.12.2022	31.12.2023	
Centro Protesi	3.688	3.362	-8,84	5.420	4.703	-13,23
Filiale di Roma	446	460	3,14	762	725	-4,86
Filiale di Lamezia	198	202	2,02	411	403	-1,95
Totale	**4.332**	**4.024**	**-7,11**	**6.593**	**5.831**	**-11,56**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari – quarto trimestre 2023

Nell'ambito delle prestazioni sociosanitarie si collocano, infine, gli interventi per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

L'art. 1, c. 166 della l. n. 190 del 2014, ha attribuito all'Inail competenze in materia di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, ulteriormente rafforzate dalla più volte citata l. n. 145 del 2018, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione. Per disciplinare lo svolgimento delle nuove competenze, nel 2016, è stato approvato il "Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro" modificato, nel dicembre 2018, allo scopo di semplificare il procedimento di attivazione dei progetti di reinserimento e facilitare l'accesso dei datori di lavoro alle misure di sostegno predisposte dall'Istituto (determinazione del Presidente n. 527 del 2018).

Nel corso del 2023 sono stati attivati n. 33 progetti.

Per quanto concerne le prestazioni sociosanitarie di sostegno per il recupero dell'autonomia degli infortunati/tecnopatici per il reinserimento nella vita familiare e di relazione, erogate in forma diretta, è riscontrabile una contrazione del numero degli assistiti (da 3.943 nel 2022 a 2.484 nel 2023) e un incremento del numero di prestazioni erogate (da 4.079 nel 2022 a 4.394 nel 2023).

Con riferimento alle prestazioni sociosanitarie erogate in forma indiretta (fornitura di ausili informatici, per la mobilità e la domotica) si registra una riduzione sia del numero degli assistiti (da 2.529 nel 2022 a 2.445 nel 2023) che del numero degli ausili per la mobilità e la domotica forniti.

5.3 - Politiche per il lavoro. Attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione. I Bandi ISI

L'Inail partecipa – insieme ai Ministeri del lavoro, della salute e dell'interno, nonché alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano - al Sistema nazionale per la prevenzione (Sinp) che, come disposto dall'art. 8 del d.lgs. n. 81 del 2008, ha la finalità di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate. Solo con il decreto interministeriale n. 183 del 25 maggio 2016 sono state definite le regole tecniche per la realizzazione del Sinp.

Per quanto concerne le politiche attuate dall'Istituto in materia di sicurezza e prevenzione, vanno evidenziati i finanziamenti a titolo di contributi a fondo perduto, in attuazione dell'art. 11, c. 5 del d.lgs. n. 81 del 2008 e dell'art. 1, c. 862 e ss. della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), alle imprese che investono in progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro o alla sperimentazione di soluzioni innovative e strumenti di natura amministrativa gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale. Gli incentivi in questione, indicati con l'acronimo "ISI" (Incentivi di sostegno alle imprese), sono ripartiti in *budget* regionali, sulla base del numero dei lavoratori e dell'indice di gravità degli infortuni rilevati su ciascun territorio. La liquidazione del finanziamento è subordinata alla verifica della realizzazione del progetto, cui è assegnato il termine di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 6 mesi.

Nelle tabelle che seguono, relative agli anni dal 2018 al 2023, sono evidenziate, anno per anno, le risorse stanziate, impegnate ed effettivamente erogate in relazione ai bandi ISI.

Tabella 29– Bandi ISI stanziamento spesa

Anno	Risorse stanziate	Somme impegnate	Somme complessivamente liquidate al 31.12.2023
2018	369.726.206	369.726.206	238.434.329
2019*	40.000.000	40.000.000	32.207.128
2020*	25.000.000	25.000.000	19.117.904
2020**	211.226.450	211.226.450	74.308.926
2021	273.700.000	273.700.000	16.066.225
2022	333.365.189	333.365.189	0
2023	508.400.000	508.400.000	0
Totali	**1.761.417.845**	**1.761.417.845**	**380.134.512**

* Bando ISI agricoltura 2019/2020
**Bando ISI generalista
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Gli stanziamenti di ogni singola annualità risultano erogati come segue.

Tabella 30 – Bandi ISI anno 2018

Anno 2018	
Risorse stanziate per i Bandi ISI	369.726.206
Impegnato	369.726.206
pagato in conto competenza 2018	
Pagate nel 2019	194.117
Pagate nel 2020	80.950.441
Pagate nel 2021	129.364.191
Pagato nel 2022	25.636.925
Pagato nel 2023	2.288.655

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

L'Istituto chiarisce che la legislazione connessa all'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 ha condizionato i bandi ISI nel biennio 2019/2020.

Nel corso del 2020, in particolare, l'Inail ha provveduto, ai sensi dell'art. 95 del d.l. 19 maggio 2020 n. 34 (decreto "Rilancio") convertito, con modificazioni, nella l. 17 luglio 2020 n. 77, alla revoca del bando ISI 2019, per un importo pari a euro 251.226.450, per reimpiegare tali risorse nel finanziamento delle misure di sostegno alle imprese per la riduzione del rischio da contagio del SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro.

Poiché da tale reimpiego erano escluse le risorse economiche destinate all'asse agricoltura, l'Istituto ha pubblicato il 6 luglio 2020 il bando unicamente dedicato all'agricoltura, denominato ISI Agricoltura 2019/2020, per l'importo di 65 mln, comprensivo delle risorse stanziate a tal fine nel 2019 (40 mln) e nel 2020 (25 mln).

L'Inail, inoltre, ha pubblicato il 30 novembre 2020, in attuazione dell'art. 6 bis della citata legge, il bando ISI generalista 2020 per l'importo di euro 211.226.450 che si affianca a ISI Agricoltura 2019/2020.

Nelle tabelle sottostanti si dà separata evidenza degli importi stanziati, impegnati e pagati relativi a detti bandi.

Tabella 31 – Bandi ISI Agricoltura 2019/2020

ANNO 2019	
Risorse stanziate	40.000.000
Impegnato	40.000.000
pagato in conto competenza 2019	
Pagato nel 2020	
Pagato nel 2021	4.258.354
Pagato nel 2022	22.990.378
Pagato nel 2023	4.958.396
ANNO 2020	
Risorse stanziate	25.000.000
Impegnato	25.000.000
pagato in conto competenza 2019	
Pagato nel 2020	
Pagato nel 2021	2.804.050
Pagato nel 2022	13.207.001
Pagato nel 2023	3.106.853

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Tabella 32 – Bandi ISI 2020 (ISI generalista)

ANNO 2020	
Risorse stanziate	211.226.450
Impegnato	211.226.450
pagato in conto competenza 2020	
Pagato nel 2021	
Pagato nel 2022	10.951.713
Pagato nel 2023	63.357.213

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Tabella 33 – Bandi ISI 2021

ANNO 2021	
Risorse stanziate	273.700.000
Impegnato	273.700.000
pagato in conto competenza 2021	
Pagato nel 2022	
Pagato nel 2023	16.066.225

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Tabella 34 – Bandi ISI 2022

ANNO 2022	
Risorse stanziate	333.365.189
Impegnato	333.365.189
pagato in conto competenza 2022	
Pagato nel 2023	

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Tabella 35 – Bandi ISI 2023

ANNO 2023	
Risorse stanziate	508.400.000
Impegnato	508.400.000
pagato in conto competenza 2023	
Pagato nel 2024	

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Dalle già indicate tabelle si nota che l'intero importo stanziato nell'esercizio risulta impegnato, per nessun anno di riferimento le somme impegnate sono risultate effettivamente liquidate ai

beneficiari in conto competenza ma, in relazione alle concrete modalità di gestione dei Bandi ISI, i relativi pagamenti sono stati eseguiti esclusivamente in conto residui e in una misura, comunque, largamente inferiore a quanto impegnato nel risalente anno di riferimento.

Nell'arco temporale esaminato (non sono stati considerati eventuali pagamenti riferibili ad annualità più risalenti nel tempo) si osserva che, a fronte di somme impegnate per euro 1.761.417.840, risultano liquidate somme per euro 380.134.512, pari al 21,58 per cento delle risorse impegnate. L'Istituto ritiene che la rilevazione dei soli movimenti finanziari non consenta una completa rappresentazione dell'andamento della gestione ISI, in quanto il bando viene pubblicato, di prassi, a fine novembre - metà dicembre dell'anno di competenza del bilancio a cui le risorse economiche stanziate fanno riferimento. "Di conseguenza, al 31 dicembre dello stesso anno di competenza del bando ISI l'intero importo stanziato comparirà tra i residui di fine anno. L'anno successivo a quello di competenza è interessato dalla procedura concorsuale che conduce all'ammissione delle domande e quindi, tramite gli elenchi cronologici, dà luogo all'assegnazione delle risorse economiche alle domande ammesse (fasi di domanda, del *click-day*, della documentazione e inizio istruttoria). Negli anni successivi si svolge l'istruttoria e con il provvedimento di concessione l'impresa è autorizzata alla realizzazione del progetto che dovrà terminare entro 12–18 mesi. Durante il suddetto arco temporale non si determinano movimenti finanziari ma le somme risultano assegnate ai rispettivi beneficiari, a partire dagli elenchi cronologici pubblicati online".

Alla luce di quanto sopra, l'Inail ha, quindi, predisposto la tabella sottostante nella quale sono riportate le informazioni relative ai provvedimenti di concessione emessi, alla data del 31 dicembre 2023, a seguito della verifica tecnico amministrativa positiva delle domande di finanziamento, i cui importi sono confrontati con gli importi impegnati e liquidati.

Tabella 36 – Importi impegnati, concessi e liquidati per i bandi ISI dal 2018

Anno	Importi impegnati	Importi concessi	Importi liquidati
2018	369.726.206	243.595.734	238.434.329
2019/2020 *	65.000.000	52.724.313	51.325.032
2020 *			
2020 **	211.226.450	103.334.727	74.308.926
2021	273.700.000	68.925.913	16.066.225
2022	333.365.189	709.167	0

* Bando ISI agricoltura 2019/2020
** Bando ISI generalista 2020
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Pur nutrendo perplessità, dal punto di vista della verifica della efficienza, della efficacia e della adeguatezza gestionale, circa la suggerita comparazione tra somme concesse (ma non ancora nella disponibilità del beneficiario) e somme effettivamente erogate[26], dalla stessa tabella emerge un ulteriore elemento di farraginosità, dato dal lasso di tempo intercorrente tra le due suddette fasi per una quota non esigua di somme riferite agli impegni relativi agli anni 2020 e 2021. Infatti, anche a voler accedere a tale ulteriore valutazione, emerge uno scostamento di circa 30 mln sui bandi ISI 2020 e di oltre 50 mln sui bandi ISI 2021 "dovuto ai tempi di realizzazione del progetto, alla rendicontazione e alla verifica della conformità ai fini della liquidazione".

Peraltro, nel contesto di tali accertate difficoltà di spesa, nel 2023 sono state effettuate due variazioni di bilancio: con la prima variazione (vedasi delibera Civ n. 8 del 21 giugno 2023) le risorse per i bandi, originariamente previste in euro 276.474.000, sono state portate a euro 333.400.000; nell'assestamento al bilancio di previsione 2023 (delibera Civ n. 15 del 7 novembre 2023), dette risorse sono state ulteriormente aumentate di euro 175.019.106, con somme impegnate per bandi ISI nel corso degli anni antecedenti al 2020 e non ancora erogate, previo riaccertamento negativo delle stesse, portando l'importo a euro 508.400.000, come da delibera del Commissario straordinario n. 154 del 4 dicembre 2023.

Appare comunque evidente che dal momento in cui si pubblica il bando e si impegnano le risorse, il procedimento si avvia in concreto nell'anno successivo, attraverso l'individuazione dei progetti finanziabili e si conclude, per una parte minoritaria delle aziende richiedenti e delle risorse originariamente impegnate, dopo ulteriori due anni (nel corso dei quali si dà luogo alla realizzazione degli investimenti, alla concessione formale delle somme e alla liquidazione degli incentivi) o anche oltre.

Conclusivamente, pur tenendo conto della indubbia complessità gestionale, del fatto che le somme stanziate vengano impegnate alla fine dell'esercizio di riferimento, della numerosità

---

[26] Le somme concesse, infatti, sono determinate, per ciascuna impresa destinataria del finanziamento, a valle della fase istruttoria. In questa fase si stabiliscono quali sono i costi ammissibili e si definisce il *quantum* di contributo da concedere, ovvero l'importo concesso, da cui nasce un interesse legittimo dell'impresa rispetto alla p.a.. L'erogato consiste, invece, nell'importo che complessivamente l'Inail versa sotto forma di agevolazione alle imprese in virtù della maturazione del diritto alla liquidazione del contributo. Le somme erogate, come confermato dall'Istituto, sono quelle che risultano a valle del procedimento di verifica di rendicontazione, e sono date dalle somme indicate nel decreto di erogazione per ciascuna impresa. Gli importi erogati sono, dunque, il frutto di un ulteriore controllo, effettuato da Inail *ex-post* alla realizzazione del progetto, finalizzato ad assicurare la coerenza tra gli importi dichiarati *ex-ante* e le somme liquidate effettivamente alle imprese tramite il decreto di erogazione.

delle richieste da esaminare, della limitatezza delle risorse umane dedicate, nonché della necessaria opera di controllo della rendicontazione delle risorse erogate, la Corte continua a ritenere che i tempi connessi alla realizzazione dei bandi ISI risultano eccessivamente lunghi, di tal che un così esteso lasso procedimentale rischia di non rispondere in modo dinamico ai cambiamenti che emergono in materia di rischi per la salute nei luoghi di lavoro, soprattutto nelle piccole e medie imprese, come richiesto dall'art. 11, c. 1 del d. lgs. 81 del 2008[27].

Non senza considerare, altresì, la problematicità di mantenere in bilancio, per annualità ulteriori, residui passivi derivanti da impegni ai quali non corrispondevano obbligazioni giuridicamente perfezionate, in difformità rispetto a quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia (d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97), che rischiano di non trovare una idonea giustificazione giuridica e contabile[28].

Nel 2023 le risorse messe a disposizione con il Bando ISI, pubblicato il 4 dicembre 2023, sono state pari a 508,4 mln.

Le risorse stanziate sono state imputate alla voce "trasferimenti correnti e altre imprese" nell'ambito della Missione 3 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023.

Tali risorse tengono conto, secondo quanto affermato dall'Istituto, anche delle risorse non impiegate e non più utilizzabili per i Bandi ISI degli anni precedenti, di variazione al bilancio di previsione 2023 approvato dal Civ con delibera 7 novembre 2023, n. 15[29]. Peraltro, la variazione incrementativa di bilancio e le citate operazioni di riaccertamento effettuate nel corso di ciascun esercizio" devono intendersi correlate solo sul piano politico strategico, in relazione al *quantum*, mentre dal punto di vista tecnico-contabile sono completamente separate e distinte, anche dal punto di vista dei relativi iter approvativi, senza alcun vincolo o legame dell'una rispetto alle altre"[30].

---

[27] Secondo il quale sono promosse da parte dell'Inail iniziative di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro con riguardo al finanziamento di progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle medie, piccole e microimprese, specificando che per l'accesso a tali finanziamenti deve essere garantita la semplicità delle procedure.

[28] I residui passivi al 31 dicembre 2023 afferenti ai finanziamenti alle imprese che investono in progetti di prevenzione mediante la partecipazione ai Bandi ISI ammontano a 1.517,4 mln; vedasi anche delibera Civ n. 8 del 29 luglio 2024, pag. 6.

[29] In tale contesto di riferimento va letta la delibera del Civ n. 20/2016, con la quale l'Organo politico strategico ha previsto l'integrazione, in via strutturale, delle risorse finanziarie destinate agli incentivi per la prevenzione con le risorse non erogate e non più erogabili dei Bandi ISI degli anni precedenti. Tale integrazione viene disposta attraverso una variazione al bilancio di previsione.

[30] Vedasi nota del Direttore generale Inail del 13 dicembre 2023.

L'Ente ha evidenziato che il Bando ISI 2023 introduce significative novità (vedi delibera Civ n. 19 del 29 novembre 2023) per la realizzazione di interventi sotto il profilo della prevenzione, apportando miglioramenti procedurali per semplificare le modalità di accesso e orientando i finanziamenti verso i settori produttivi più a rischio, in relazione al contesto produttivo, economico e sociale e all'organizzazione del lavoro.

Persegue analoghi scopi incentivanti il c.d. "OT 24", vale a dire lo "sconto" sulla polizza obbligatoria Inail – consistente nella riduzione del tasso medio di tariffa oscillante in funzione del numero di dipendenti - per quelle aziende che dimostrano di avere osservato tutte le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione degli infortuni e di salute sul lavoro con riferimento alla situazione presente alla data del 31 dicembre dell'anno precedente quello di presentazione della domanda.

5.4 - Ricerca e innovazione

Secondo le linee guida dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) le attività di ricerca sono classificate in tre categorie:

a) ricerca istituzionale: riguardante i compiti e le funzioni assegnati all'Inail da specifiche normative.
b) Ricerca scientifica: ha per oggetto tematiche di ricerca specifiche e selezionate in base ad una analisi dei fenomeni infortunistici e tecnopatici, delle risultanze delle attività di verifica e certificazione (rientranti nella ricerca istituzionale), dei progetti conclusi o ancora in essere, nonché delle evidenze dei nuovi filoni emergenti nella comunità scientifica.
c) Terza missione: concerne le attività di diffusione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca.

In base alla suesposta tripartizione, le attività di ricerca dell'Inail sono individuate nel Piano triennale della ricerca, nel quale sono definiti gli ambiti di ricerca, gli obiettivi da perseguire, le relative risorse appostate e, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della l. 7 agosto 2015, n. 124", anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale.

Le scelte strategiche dell'Istituto in tema di ricerca sono definite: da fonti normative nazionali e internazionali; da quanto previsto in documenti strategici nazionali e comunitari (Piano sanitario nazionale, Piano nazionale della prevenzione, Strategie comunitarie, etc.); da linee guida delineate dal Civ dell'Inail.

La parte prevalente dell'attività di ricerca è svolta dai ricercatori e tecnologi dell'Istituto che operano nei Dipartimenti tecnico-scientifici. A ciò si aggiungono le collaborazioni con altre professionalità interne all'Istituto operanti presso direzioni centrali e le Consulenze professionali (strutture rientranti nell'assetto territoriale dell'Ente).

Secondo un'organizzazione degli uffici confermata, da ultimo, anche dal regolamento di organizzazione dell'Istituto approvato con delibera del Commissario straordinario del 20 febbraio 2024, n. 39, le attività di ricerca sono svolte dai due Dipartimenti di ricerca (il Dimeila - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale, a impronta sanitaria, e il Dit - Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, a impronta tecnologica), articolati a loro volta in laboratori e sezioni tecnico-scientifiche, tra cui il Centro protesi di Vigorso di Budrio e il Centro di riabilitazione di Volterra, mentre la Direzione centrale ricerca coordina la predisposizione del Piano triennale della ricerca, ne monitora la realizzazione e provvede alla rendicontazione dei risultati.

I piani triennali della ricerca prevedono altresì la possibilità di attivare collaborazioni con soggetti esterni in esito a bandi di selezione ovvero in attuazione di accordi quadro e protocolli di intesa, come avvenuto per la collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia (IIT), finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative finalizzate alla riabilitazione n-motoria. Con il Bando ricerche in collaborazione, indicato con l'acronimo "BRIC", l'Istituto effettua l'affidamento di progetti in collaborazione di durata biennale, per lo sviluppo di tematiche di ricerca interdipartimentale e a carattere multidisciplinare, aventi come destinatari enti di ricerca pubblici, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, università e dipartimenti universitari.

Il 2023 è stato il secondo anno di vigenza del Piano di attività di ricerca (PAR) 2022-2024, di cui alla deliberazione del Civ 11 gennaio 2022, n. 1, approvato nel mese di marzo 2022 dal Ministero della salute. Il Piano è stato redatto alla luce delle priorità indicate dal Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 e tiene conto degli

obiettivi strategici pluriennali della Missione Ricerca e Innovazione, definiti dal Civ nella relazione programmatica 2023-2025.

a. Ricerca istituzionale

È proseguita l'attività istituzionale ordinaria di certificazione di materiali, prodotti e laboratori, nonché l'esercizio delle competenze di Organismo notificato per la direttiva 97/23/CE (PED – *Pressure equipment directive)* e direttiva 99/36/CE (TPED – *Transportable Pressure equipment directive).*

Di seguito si evidenziano i risultati realizzati, puntualizzando che il consuntivo non presenta alcuna rendicontazione delle attività di ricerca istituzionale, fra le quali si annoverano, come appena detto, quelle di omologazione, certificazione e verifica. I dati di seguito esposti vengono quindi tratti dai documenti elaborati in proposito dal Civ[31].

Nelle tabelle che seguono si rappresentano gli incassi provenienti dalle attività di omologazione, certificazione e verifica del 2022 e del 2023 e il confronto del numero dei sopralluoghi/ispezioni effettuate nel 2022 e 2023 per regione.

Tabella 37 - Attività di omologazione e certificazione attrezzature

ANNO	INCASSO (di riferimento per obiettivo R.P.)	5% (obiettivo R.P.)	PREVISIONE INCASSO	INCASSO DA BILANCIO	DIFFERENZA
2022	17.302.903 (incassato anno 2020)	865.145	18.168.048 (al 31/12/2022)	27.398.275 (al 31/12/2022)	9.230.227
2023	20.951.230 (incassato anno 2021)	1.047.561	21.998.791 (al 31/12/2023)	21.688.106 (al 31/12/2023)	-310.685

Fonte: dati Inail - del. Civ 10/2024 – Parere sul Piano delle attività di Ricerca 2022-2024, pag. 4

[31] Civ - Parere sul PAR 2022 – 2024 - del. Civ n. 10 del 29 luglio 2024 e del. n. 6 del 21 giugno 2023, pagg. 3 e 4.

Tabella 38– Numero Sopralluoghi/Ispezioni effettuati

STRUTTURE REGIONALI	31.12.2022	31.12.2023	Var. %
PIEMONTE – Sede Regionale di Aosta	6.756	6.501	-3,77
LOMBARDIA	16.222	16.640	2,58
DIR. P. LE BOLZANO	1.950	2.506	28,51
VENETO	8.730	7.767	-11,03
FRIULI V.G.	1.865	1.782	-4,45
LIGURIA	2.249	2.151	-4,36
EMILIA ROMAGNA	9.876	10.159	2,87
TOSCANA	9.049	9.166	1,29
UMBRIA	2.161	1.969	-8,88
MARCHE	4.011	3.120	-22,21
LAZIO	5.284	5.064	-4,16
ABBRUZZO	2.019	1.809	-10,40
MOLISE	454	488	7,49
CAMPANIA	3.709	3.799	2,43
PUGLIA	8.064	7.816	-3,08
BASILICATA	2.414	2.069	-14,29
CALABRIA	1.147	1.164	1,48
SICILIA	5.796	6.604	13,94
SARDEGNA	1.839	1.967	6,96
ITALIA	**93.595**	**92.541**	**-1,13**

Fonte: dati Inail del. Civ 10/2024 – Parere sul Piano delle attività di Ricerca 2022-2024, pag. 4

In particolare, per il 2023 si evidenzia una significativa diminuzione degli incassi rispetto all'anno precedente che aveva registrato un aumento considerevole dovuto – secondo il Civ[32] - al recupero tardivo di fatture e incassi degli anni precedenti, che ha consentito il superamento del 5 per cento previsto dall'obiettivo strategico nelle Relazioni programmatiche.

Tuttavia, per il 2023 lo scarto tra la previsione di incasso e le somme effettivamente incassate risulta contenuto rispetto agli anni precedenti, anche se l'obiettivo del 5 per cento non è stato raggiunto.

b. Ricerca scientifica

L'Inail promuove la costituzione di partenariati e di reti al fine di migliorare l'efficacia della propria azione finalizzata agli obiettivi della ricerca e della promozione della prevenzione. Tali partenariati possono essere non onerosi o prevedere un finanziamento, secondo le priorità

[32] Vedasi anche Inail – Processo produttivo e profili finanziari - quarto trimestre 2023 - pag. 45.

indicate dal Quadro strategico dell'Ue in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027. In attuazione di dette priorità e tenendo conto degli obiettivi strategici pluriennali della Missione Ricerca e Innovazione definiti dal Civ nella relazione programmatica 2023-2025, è stato adottato il Piano di attività di Ricerca 2022-2024, di cui alla deliberazione dello stesso Civ dell'11 gennaio 2022, n. 1, approvato nel mese di marzo 2022 dal Ministero della salute. Il Piano, al fine di garantire le opportune integrazioni e modifiche, in coerenza con le politiche nazionali ed europee relative alla Missione Ricerca dell'Istituto e in aderenza alle previsioni di cui all'art. 7 d.lgs. n. 218 del 2016, è stato oggetto di aggiornamento annuale per effetto della deliberazione Civ del 13 febbraio 2023, n. 1.

Nel corso del 2023 sono proseguite le collaborazioni strutturate con grandi aziende e gruppi industriali italiani, già avviate nel 2022, con la finalità di accompagnare l'attuazione del Pnrr nell'ottica di un potenziamento delle politiche di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Le attività previste nei protocolli d'intesa, sottoscritti con Gruppo Ferrovie dello Stato Spa, Gruppo Aeroporti di Roma (ADR), Autostrade per l'Italia (Aspi), Enel Italia Spa ed Eni Spa, spaziano dalle soluzioni innovative sul piano tecnologico alla progettazione e implementazione di modelli di organizzazione e gestione dei rischi per la prevenzione degli infortuni e la promozione del benessere organizzativo, da iniziative di carattere formativo ad attività di comunicazione e promozione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di sostenibilità sociale.

Nel contesto delle collaborazioni a titolo oneroso, si segnalano i bandi c.d. BRIC (bandi ricerche in collaborazione), mediante i quali l'Istituto sviluppa, in collaborazione con altri attori di primo piano del settore, progetti utili ai fini dell'attuazione degli obiettivi di ricerca scientifica. Nel corso del 2023 sono stati avviati i progetti vincitori del Bando BRIC 2022 (71 tematiche messe a bando) pubblicato nel giugno dello stesso anno.

Le Università hanno assorbito l'85 per cento delle risorse stanziate dal Bando BRIC 2022, con 60 progetti selezionati (per euro 9.442.204); gli Enti di ricerca il 9 per cento, con 6 progetti (euro 948.300) e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) il 6 per cento (euro 690.000), con 4 progetti.

La tabella che segue espone il quadro d'insieme della ricerca scientifica – PAR, da cui si evince che le spese sostenute per la realizzazione delle attività di ricerca scientifica hanno assorbito

complessivamente il 71 per cento degli importi stanziati, in deciso calo rispetto al 2022 (83 per cento).

Risultano sempre sotto impegnate le voci di spesa relative ai beni e servizi per la ricerca (37 per cento nel 2022 e 21 per cento nel 2023) e attrezzature (11 per cento nel 2022 e 23 per cento nel 2023) e si rileva, inoltre, che sono le collaborazioni istituzionali a rappresentare l'85 per cento delle risorse complessivamente impegnate.

Tabella 39 – Risorse finanziarie Ricerca scientifica – PAR 2022-2024

RISORSE FINANZIARIE RICERCA SCIENTIFICA – PAR 2022-2024				
	Risorse finanziarie 2022		**Risorse finanziarie 2023**	
Voce di spesa	**Tabella PAR Scientifica 2022**	**Impegnato 2022 Ricerca Scientifica**	**Tabella PAR Scientifica 2023**	**Impegnato 2023 Ricerca Scientifica**
Beni e servizi per la ricerca	1.900.000,00	707.243,06	2.740.000,00	581.357,80
Attrezzature	2.900.000,00	316.096,10	2.430.000,00	549.930,86
Missioni	250.000,00	78.071,29	190.000,00	145.157,54
Trasferimento risultati	750.000,00	598.839,16	470.000,00	579.999,70
Collaborazioni istituzionali	19.000.000,00	8.960.789,05	18.240.000,00	5.241.790,05
Borse di studio/dottorati	850.000,00	570.574,75	1.175.000,00	802.137,24
Totale	**25.650.000,00**	**21.231.613,41**	**25.245.000,00**	**17.900.373,19**

Fonte: dati Inail del. Civ n. 10/2024 – Parere sul Piano delle attività di Ricerca 2022-2024, pag. 12

c. Terza Missione

Nel corso dell'esercizio in esame, significativo impulso hanno avuto le attività legate alle politiche di potenziamento del trasferimento tecnologico dei risultati dell'attività di ricerca, intese come concreta applicazione in ambito industriale.

L'Istituto, In linea di continuità con le iniziative intraprese nel corso del precedente esercizio, ha deciso di proseguire nella partecipazione alle attività dei *competence center* di cui è socio (Artes 4.0, MADE, Start 4.0 e Cyber 4.0) con 95 progetti presentati da PMI finanziati attraverso la gestione dei Bandi per l'innovazione Impresa 4.0 dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MimIt) per oltre 11,7 mln.

Al riguardo va segnalato che il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, con decreto del 10 marzo 2023, ha previsto il rifinanziamento di detti centri fino a tutto il 2025 grazie alle risorse messe a disposizione dal Pnrr per il potenziamento e l'estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria.

Alla luce di dette novità introdotte, i *competence* hanno pubblicato nuovi bandi per un totale di 28 mln a fronte dei quali risultano già ammessi a finanziamento 81 progetti; i bandi prevedono diverse date di *cut off* fino ad esaurimento fondi, con possibilità di nuova pubblicazione per il completo utilizzo di eventuali residui.

Sono, dunque, stati individuati nuovi servizi (e relative procedure) da mettere a disposizione del mondo produttivo; in particolare, per quanto riguarda il partenariato con il *competence center* MADE, orientato allo sviluppo delle imprese verso la fabbrica 4.0 attraverso *assessment* e strumenti di diagnosi, nel mese di maggio è stato organizzato un evento per presentare i due dimostratori, allestiti dall'Istituto insieme ad altri soci di MADE, nello spazio espositivo permanente di Milano, nei quali sperimentare le principali tecnologie.

Sempre in tema di *hub* per l'innovazione, nel 2023 si è svolto presso *l'auditorium* di Piazzale Pastore il primo *Consortium meeting* di ARTES 5.0, al quale l'Istituto partecipa attraverso i *competence center* ARTES 4.0 e Start 4.0.

L'EDIH (*European Digital Innovation Hub*) ARTES 5.0 è dedicato al tema Industria 5.0 e si propone di accelerare la transizione digitale ed ecologica di microimprese, PMI e pubblica amministrazione, mediante l'adozione su larga scala di tecnologie quali l'intelligenza artificiale e la robotica.

Inail contribuisce alla definizione e pianificazione dei servizi da offrire alle pubbliche amministrazioni con riferimento ai temi della salute e sicurezza sul lavoro, nonché all'identificazione e uso di strumenti e modelli per valutare l'impatto delle nuove tecnologie introdotte da ARTES 5.0, al fine di individuare linee guida e *best practices* da adottare per il futuro.

Tra le attività di trasferimento tecnologico sperimentali- di impatto diretto sulle imprese - va segnalata la gestione del Bando Innovazione Tecnologica (BIT), pubblicato a fine 2022, con cui l'Inail, in sinergia con il Inail ARTES 4.0, finanzia progetti finalizzati alla riduzione del fenomeno infortunistico/tecnopatico o al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Il bando BIT - che ha messo a disposizione 2 mln di euro per progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale sui temi della salute e sicurezza sul lavoro - prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi alle imprese beneficiarie, con particolare riguardo alle PMI, per le quali, nella valutazione delle proposte presentate è previsto uno specifico punteggio premiale. A seguito dell'istruttoria effettuata dal Comitato scientifico per la valutazione tecnico-scientifica, delle 44 domande ammesse nel secondo semestre 2023 si sono avviati 17 progetti ad alto tasso di maturità tecnologica.

5.5 - Informatica e organizzazione digitale

Con l'obiettivo di sfruttare l'innovazione tecnologica per rafforzare il proprio ruolo istituzionale sui temi della prevenzione e della gestione dei rischi negli ambienti lavorativi, grazie all'accelerazione derivante dal Pnrr, l'Istituto riferisce di aver intensificato le attività volte a potenziare la fornitura di servizi digitali alla propria utenza, cittadini e imprese.

Nel 2023, il consolidamento dell'utilizzo da parte dell'utenza esterna dello Sportello digitale - mediante cui lavoratori, aziende e intermediari possono consultare i dati relativi ai servizi amministrativi offerti dall'Istituto, accedere mediante SPID o CIE sul portale Inail, prenotare un appuntamento presso le sedi territoriali competenti e ricevere consulenza in modalità fisica in sede, o da remoto tramite la specifica interfaccia digitale - ha permesso la gestione in remoto di circa il 60 per cento degli appuntamenti confermati tramite lo strumento, agevolando in maniera innovativa i cittadini e le imprese.

Il 2023 ha anche rappresentato per l'Ente un anno chiave nell'ottica dell'interazione digitale tra Pubbliche amministrazioni tramite il potenziamento della interconnessione a piattaforme nazionali per l'interoperabilità.

In continuità con l'adesione alle piattaforme nazionali Catalogo nazionale dati (CND) e Piattaforma digitale nazionale dati (PDND), e secondo i principi di condivisione e riutilizzo dei dati, l'Istituto precisa di aver completato la revisione delle ontologie e della semantica, secondo una metodologia condivisa con l'Agenzia per l'Italia digitale e il Dipartimento per la trasformazione digitale, e avviato la pubblicazione dei dati sul canale pubblico del CND. L'Ente dichiara altresì di aver portato a compimento l'integrazione delle informazioni, dei servizi e delle procedure relativi al rapporto assicurativo con l'infrastruttura europea del *Single digital gateway,* entro le scadenze e nel rispetto degli obiettivi condivisi per il 2023 con l'Agenzia

per l'Italia digitale e con il Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il regolamento UE n. 1724 del 2018 ha istituito il *Single digital gateway* quale punto di accesso unico europeo a Informazioni, servizi e procedure relativi a numerosi settori del mercato interno e alle relative tutele, per i cittadini e le imprese che vivono o operano in un paese dell'UE diverso da quello che le espone, con l'obiettivo di offrire la possibilità di accedere agevolmente alle informazioni, utilizzare procedure efficienti e *full digital* fondate sul paradigma "*once only*", e poter accedere ai servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi sia a livello nazionale che europeo.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'intelligenza artificiale; in tal senso è proseguito il percorso di potenziamento dei servizi digitali, implementando l'intelligenza artificiale nell'assistenza virtuale agli utenti, nell'efficientamento dei processi interni ed esterni attraverso l'utilizzo di sistemi cognitivi, nonché nella raccolta e analisi automatizzate di dati provenienti da fonti dati specializzate, interne ed esterne, al fine di evolvere il patrimonio informativo.

L'Istituto si è inoltre strutturato a livello organizzativo per la gestione delle tematiche di intelligenza artificiale; sulla base dei principi dettati dall'Unione europea con il suo organismo "*High-Level Expert Group on AI*", e alla luce del nuovo *AI Act* europeo, utile a regolamentare l'approccio verso l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, l'Inail ha avviato un percorso che gli consentirà di adottare soluzioni dl Intelligenza Artificiale all'interno di un contesto di governance strutturata.

Non è dato conoscere a che punto sia lo sviluppo della società 3-I Spa, partecipata dall'Inail nella misura del 30 per cento che, a supporto della pubblica amministrazione, è una *milestone* prevista dalla Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con particolare riguardo alla Riforma 1.2 della Missione 1, Componente 1.

Nel 2023 è stata ultimata la fase di costituzione della *governance* di 3-I Spa, con la nomina dei relativi organi di vertice e di controllo, e sono state definite le linee d'azione a supporto dell'avvio delle attività; si prevedono come modalità di erogazione di prestazioni da parte di questa società a favore dell'Istituto e degli altri soci appositi accordi quadro, convenzioni e successivi accordi attuativi o contratti di servizio.

Nella riunione del Commissario straordinario del 28 dicembre 2023 è stato approvato uno schema di convenzione tra l'Inail e la società 3-I circa le forme di supporto e le modalità di rimborso da parte dell'Istituto, le modalità di predisposizione del piano industriale e l'assegnazione temporanea volontaria di personale da parte dell'Istituto alla menzionata società.

A tale schema di convenzione non risulta che si sia dato seguito operativo mediante un conseguente accordo attuativo.

Di seguito si segnalano i dati consuntivi delle spese di natura informatica per forniture di beni e servizi sostenute per effettuare gli interventi programmati nel 2023.

Spese correnti:

- 150,7 mln per i "Servizi informatici e di telecomunicazione". Nell'ambito di tali servizi, necessari per garantire il funzionamento e l'efficienza delle infrastrutture e, più in generale, dei servizi informativi, rientrano: i servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, l'assistenza all'utenza e formazione, i servizi per l'interoperabilità e la cooperazione, i servizi di rete per trasmissione dati e telefonia digitale e relativa manutenzione, i servizi per i sistemi e relativa manutenzione, i servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e i servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione;
- 24,7 mln complessivi, di cui per noleggi di *hardware* (6,7 mln) e licenze d'uso software a tempo determinato (18 mln).

Spese in conto capitale:

- 26,3 mln per gli investimenti fissi per *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete);
- 132,4 mln per gli investimenti fissi per *software*, di cui 72,4 mln per sviluppo *software* e manutenzione evolutiva e 60 mln per l'acquisto di licenze d'uso.

5.6 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere e comunicazione

L'Istituto ha da tempo intrapreso iniziative dirette a promuovere la parità di genere e ad assicurare l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione.

Tali iniziative sono state attuate, in primo luogo, attraverso la predisposizione di un Piano triennale di azioni positive, confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao),

adottato dal Commissario straordinario con delibera del 13 marzo 2024, n. 67 e mediante una serie di strumenti di *policy*.

In particolare, l'Istituto, anche in condivisione di quanto proposto dal Comitato unico di garanzia (Cug), viste le "Linee guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche amministrazioni"[33], ha dato avvio a una serie di attività volte a diffondere la cultura delle pari opportunità, dell'equilibrio di genere, dell'inclusione, della prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione; tra esse si menziona l'attivazione del percorso formativo denominato "la cultura del rispetto" rivolto a tutto il personale dell'Istituto, volto a favorire un clima positivo che faciliti il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e ad accrescere il benessere organizzativo anche attraverso una corretta comunicazione interpersonale.

Nella prospettiva del consolidamento di un nuovo modello culturale di organizzazione orientato al lavoro per obiettivi e risultati, e al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, l'Istituto ha avviato un percorso di evoluzione del modo di lavorare dei propri dipendenti verso il *digital working*, caratterizzato da importanti innovazioni a livello tecnologico, con l'adeguamento delle infrastrutture e l'adozione di nuove postazioni di lavoro e strumenti di comunicazione e collaborazione a distanza. Il percorso di rinnovamento ha modificato il concetto ordinario di lavoro, ripensato in ottica agile e non più unicamente da una esclusiva postazione fisica dove ci si reca, ma con l'utilizzo di piattaforme digitali grazie alle quali la persona accede ai propri dati ed informazioni di lavoro indipendentemente dal luogo in cui si trova.

Nel corso del 2023, sul totale del personale, 6.246 unità hanno fruito del lavoro agile in forma "ibrida". Delle suddette unità il 63,58 per cento è costituito da donne (3.971 unità) e il 36,42 per cento da uomini (2.275 unità).

Sono state previste specifiche eccezioni dalla rotazione in presenza per le categorie di lavoratori "fragili" (immunodepressi, fruitori di l. 104/92, coniugi o congiunti conviventi con disabilità grave, dipendenti con patologie oncologiche, ecc.).

---

[33] Adottate il 6 ottobre 2022 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità.

Le tabelle che seguono espongono, in relazione al totale delle risorse umane dell'Istituto, il dato afferente al ricorso alle misure di conciliazione vita-lavoro, utilizzate - per il telelavoro - rispettivamente dal 4,37 per cento degli uomini e dal 6,75 per cento delle donne, per il part time verticale dall'1,11 per cento degli uomini e dall'1,55 per cento delle donne e per il part time orizzontale dallo 0,82 per cento degli uomini e dal 3,81 per cento delle donne.

Tabella 40 – Fruizione delle misure di conciliazione per genere

TIPO DI MISURA	2022		2023	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
PART TIME VERTICALE	30	78	27	70
PART TIME ORIZZONTALE	19	191	20	172
TELELAVORO	107	301	106	305
LAVORO AGILE	2.172	3.839	2.275	3.971
TOTALE	**2.328**	**4.409**	**2.428**	**4.518**
		6.737		**6.946**

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail - Relazione sulla situazione del personale – Anno 2023 del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni)

Nel rinviare al pertinente capitolo 5 l'illustrazione della composizione della forza lavoro, si osserva che è ancora in fase di studio il processo di attuazione del bilancio di genere.

Nel corso dell'anno sono state assunte iniziative orientate ad accrescere e potenziare l'informazione sui valori e sui progetti dell'Istituto mediante la realizzazione e la diffusione di prodotti divulgativi nell'ambito di un sistema integrato multicanale, interattivo e digitale, anche allo scopo di incentivare il dialogo con gli utenti.

Sul versante della comunicazione esterna si segnalano, tra le altre, le attività per la realizzazione di *news*, video-*news* e prodotti multimediali su temi e progetti istituzionali, tra i quali: gli eventi territoriali del Forum della prevenzione "Made in Inail", il *road show* che ha coinvolto, nell'arco di sette mesi, 23 province interessando tutte le regioni italiane.

Nell'ambito della realizzazione e diffusione di prodotti multimediali e pubblicazioni online si richiamano inoltre: la *newsletter* settimanale "Inail *news*", che riassume le principali notizie riguardanti l'Istituto a livello centrale e territoriale, la gestione sulla piattaforma *Spreaker* di "News Inail Podcast", un prodotto digitale in formato audio, sul modello di un giornale radio, pubblicato con cadenza settimanale e nato per raccontare i fatti più rilevanti della settimana riguardanti l'attività dell'ente, la gestione dei canali social dell'Istituto.

Si evidenziano, altresì, le attività di ideazione, progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale corporate e di prodotto, finalizzate a promuovere i valori sociali della mission e a diffondere le informazioni sui servizi istituzionali.

5.7 - Trasparenza e integrità

Con deliberazione del Cda n. 46 del 21 marzo 2023, l'Inail ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025.

Con determina n. 228 del 2013 è stato individuato il responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza nella figura di un dirigente di II fascia che, non essendo stata attuata alcuna successiva rotazione dell'incarico[34], ha ricoperto nel 2023 e continua a ricoprire anche attualmente la medesima funzione, cumulandola con quella di responsabile del Servizio ispettorato e sicurezza. L'istituto dichiara che, nel corso del 2023, nel rispetto degli obiettivi previsti negli strumenti di programmazione, sono state svolte le attività finalizzate al corretto funzionamento e miglioramento continuo del "Sistema anticorruzione e trasparenza" in un quadro di sempre maggiore contributo all'efficientamento dell'assetto organizzativo dell'Istituto e di integrazione con i cicli di gestione del bilancio e della *performance*. Nell'ambito di detto Sistema - che trova la sua principale fonte di regolazione interna nella "Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza" del Piao - sono state realizzate, sul versante di prevenzione della corruzione, tra le altre, le azioni di seguito descritte, consuntivate dettagliatamente nel Piao 2024-2026:

- analisi (in particolare, *Pestle analysis* e *Swot analysis*) riguardanti il contesto socio-economico nel quale le Strutture dell'Istituto, centrali e territoriali, quotidianamente operano, sia con riferimento all'*assessment* dei rischi (sicurezza, corruzione e operativi) sia con il fine di acquisire fonti informative, utili al *management* nell'assunzione di scelte strategiche e operative.
- realizzazione di una specifica indagine (*Survey*), alla quale hanno attivamente partecipato tutti i referenti dell'anticorruzione, avente ad oggetto l'osservazione e la

[34] L'art. 1, c. 10 della l. n. 190 del 2012 assegna proprio al Rpct il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

valutazione del grado di maturità raggiunto dal sopra menzionato Sistema, con particolare riferimento all'attuazione delle diverse misure di prevenzione della corruzione in esso contemplate;

- aggiornamento, secondo gli schemi indicati dall'Anac, del perimetro delle aree gestionali sottoposte particolare ponderazione e trattamento dei rischi;
- in linea con le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione - Anac, esecuzione di campagne di *internal audit* finalizzate a verificare la concreta attuazione delle misure di prevenzione; calibrare costantemente la valutazione dei rischi attraverso ponderazioni sempre più basate su parametri oggettivi, acquisiti sul campo (*compliance* dell'azione amministrativa, funzionamento ed efficacia dei controlli interni ai processi, conformità dei comportamenti del personale alle *policies* dell'Istituto, ecc.); verificare la regolarità dei flussi di processo in ottica di una loro crescente standardizzazione; generare elementi informativi strutturati, utili all'azione dell'Istituto;
- prosecuzione delle attività di ricerca e sperimentazione per la realizzazione di un sistema di *fraud audit* e di analisi dati che risulti in grado - con l'ausilio di *software* basati sull'AI - di generare *alert* automatici su eventuali anomalie presenti nelle pratiche gestite e archiviate negli applicativi istituzionali ovvero rilevate nei comportamenti degli operatori;
- attività formative, prevalentemente indirizzate al personale impegnato negli *audit* nelle materie specificamente oggetto delle verifiche richieste dalla manutenzione del sistema di prevenzione della corruzione e ai referenti dell'anticorruzione per il costante aggiornamento delle tecnologie e metodi in materia di prevenzione.

In tema di trasparenza e accesso l'Istituto ha dichiarato, in particolare, di aver valorizzato:

- i monitoraggi sugli adempimenti connessi agli obblighi di pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, con attività di coordinamento e supporto interpretativo in materia;
- le verifiche sul funzionamento degli applicativi informatici che gestiscono in modo automatizzato i flussi di pubblicazione;
- il governo delle attività demandate al "Centro unico di raccolta delle istanze di accesso";
- la partecipazione allo sviluppo del servizio on line "Cassetto digitale", che permetterà all'utente di estrarre autonomamente, dagli archivi dell'Istituto, i propri documenti, con

la sola eccezione di quelli che presentano controinteressati, garanzie legate alla *privacy* altrui ovvero informazioni di cui è vietata l'ostensione, che devono essere previamente valutati dai funzionari dell'Amministrazione;

- la progettazione ed erogazione di interventi formativi in materia di trasparenza.

5.8 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti

L'Istituto ha dichiarato di aver effettuato per l'esercizio 2023 i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato, derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, ai sensi del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, ("Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"), convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, per un importo pari a 203,6 mln, riscontrabili da apposito prospetto allegato al consuntivo asseverato dal Collegio sindacale con verbale n. 31 del 2024.

L'Istituto ha, inoltre, attestato, ai sensi dell'art. 41, c. 1 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato secondo i criteri fissati dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 e alla luce dei chiarimenti di cui alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – RGS 22 luglio 2015, n. 22, con riferimento alle fatture pagate nel 2023, che risulta pari a –13,10 giorni, e l'importo dei pagamenti relativi alle fatture pagate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, di "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali" che risulta pari a euro 82.064.394,78.

6. ACQUISTI DI BENI SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nella relazione al conto consuntivo 2023 l'Istituto ha rappresentato che le politiche nazionali in materia di *public procurement* sono state connotate dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, che ha introdotto numerose novità nella disciplina contrattualistica, tra le quali si segnalano quelle di maggiore impatto per l'Inail: l'auto-esecutività delle disposizioni normative che non richiedono successivi ulteriori provvedimenti attuativi, il consolidamento del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e la completa digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti. L'Anac, in occasione dell'entrata in vigore del nuovo codice, ha portato a compimento il citato sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, nell'ambito del quale l'Inail dichiara di aver ottenuto il livello più alto di qualificazione in materia di lavori (L 1) e di servizi e forniture (SF1).

6.1 – Acquisti di beni e servizi

Le politiche individuate trovano espressione concreta nell'attuazione del programma biennale degli acquisti 2023–2024, nell'ambito del quale, nel corso del 2023, sono state espletate complessivamente 144 procedure di gara, di cui 55 di importo superiore alla soglia comunitaria.

La parte di programma realizzata concernente servizi e forniture non IT ha riguardato approvvigionamenti finalizzati a supportare le strutture dell'Ente nei settori di maggiore rilevanza istituzionale quali l'assistenza protesica in forma diretta, la ricerca e i servizi per la gestione degli immobili strumentali.

Con riguardo, in particolare, a quest'ultima tipologia di servizi, sulle forniture di energia si è riscontrato un ridimensionamento della spesa per consumi di gas naturale rispetto a quella sostenuta nell'esercizio precedente che risentiva della situazione internazionale contingente e dell'innalzamento dei costi dell'energia a livello internazionale. La spesa sostenuta per l'energia elettrica ha registrato, di contro, un aumento imputabile prevalentemente alla reintroduzione degli oneri di sistema a fronte dell'andamento costante del prezzo della materia prima.

A seguito dell'evento alluvionale che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nel corso del 2023 la funzionalità del complesso immobiliare del Centro protesi di Vigorso di Budrio è stata gravemente compromessa.

La realizzazione di interventi non previsti dal programma, destinati alla sostituzione delle apparecchiature danneggiate, ha consentito la riattivazione del Centro e la ripresa dell'erogazione delle prestazioni riabilitative agli assistiti protesizzati.

Nello stesso ambito riabilitativo sono state, inoltre, espletate procedure programmate per la fornitura di nuove apparecchiature elettromedicali quali, ad esempio, apparecchi per il potenziamento muscolare, dinamometro, letti e solleva persone, dispositivo robotico per la riabilitazione dell'arto superiore e apparecchi per terapie basate sull'utilizzo del caldo e del freddo.

La spesa di parte corrente relativa all'utilizzo degli accordi quadro per l'approvvigionamento in modalità diretta di ausili per disabili ha registrato un consistente aumento pari a oltre 3,3 mln, in ragione del quale la spesa totale si attesta a circa 5,5 mln. Tale incremento è derivato principalmente dall'attivazione, nella seconda metà dell'anno, di accordi quadro stipulati con una pluralità di operatori economici per i dispositivi urologici.

Nell'ambito delle attività di ricerca è ormai consolidato l'utilizzo degli accordi quadro per la fornitura di materiali di consumo e di gas tecnici, nonché dei contratti di servizi di manutenzione e taratura delle apparecchiature dei laboratori erogati prevalentemente in modalità *global service*.

Gli investimenti in ambito ricerca, per circa 3,1 mln, sono stati destinati principalmente all'acquisizione di sistemi di analisi e monitoraggio dell'ambiente, finalizzati a determinare gli inquinanti presenti negli ambienti di vita e lavoro.

In tale ambito va segnalato l'acquisto di un sistema di analisi chimica micro-Raman che attraverso la spettroscopia a infrarosso e la microscopia ottica ed elettronica consente il riconoscimento e la mappatura degli inquinanti presenti nell'aria, suolo e sottosuolo ed è perciò funzionale all'attività di misurazione, campionamento e l'analisi *on-site* e di laboratorio delle matrici ambientali e dei materiali antropici (aria, acqua, suolo/sottosuolo, materiali di riporto e rifiuti).

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai contratti per forniture e servizi stipulati nel 2023 da tutte le strutture centrali e territoriali dell'Istituto, suddivisi in relazione alla tipologia

di procedura adottata per l'individuazione del contraente, al valore e all'utilizzo del Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA).

Per gli affidamenti sottosoglia il limite dei 40.000 euro è da ritenersi superato a seguito della introduzione dell'art. 50, c. 2 lett. b) del citato d.lgs. n. 36 del 2023.

Nell'ultima tabella viene fornita specifica evidenza dei contratti di forniture e servizi sottoscritti dalla Direzione centrale organizzazione digitale, competente per le acquisizioni informatiche.

Tabella 41 - Acquisti di forniture e servizi escluso settore informatico

Contratti conclusi nell'anno suddivisi per importo		
Tipologia per valore	**Importo**	**n. contratti**
Valore < 5000	786.722	513
Valore >=5000 e < 40.000	3.872.805	221
Valore >= 40.000 e <= 215.000	6.594.158	69
Valore > 215.000	80.391.845	33
Totale	**91.645.530**	**836**

Suddivisi per tipologia di procedura di affidamento		
Tipologia di procedura	**Importo**	**n. contratti**
Adesione a Convenzioni Consip	20.462.654	31
Procedura aperta art. 60 d.lgs. n. 50/2016 (Piattaforme Consip di negoziazione)	37.028.860	30
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016 (modalità non telematica)	650.000	1
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016 (Piattaforme Consip di negoziazione)	610.067	4
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016 ("Prodotto non presente in MePA")	69.329	1
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016 ("MePA")	96.755	1
Procedura ristretta art. 61 d.lgs. n. 50/2016 (Adesione al sistema dinamico di acquisizione istituito da Consip SDAPA)	16.304.289	7
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("escluso da obbligo MePA")	2.520.747	482
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("Prodotto non presente in MePA")	804.365	52
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("MePA")	4.388.785	220
Procedura negoziata senza bando art. 50, c. 1 lett. e) d.lgs. n. 36/2023 ("MePA")	609.678	5

Procedura negoziata art. 76 d.lgs. n. 36/2023 (modalità non telematica)	8.100.000	2
Totale	**91.645.530**	**836**

Contratti Sopra soglia > 215.000		
Tipologia di procedura	**Importo**	**n. contratti**
Adesione a Convenzioni Consip	19.539.556	9
Procedura aperta art. 60 d.lgs. n. 50/2016	35.798.000	14
Procedura negoziata ex art. 63 d.lgs. n. 50/2016	650.000	1
Procedura ristretta art. 61 d.lgs. n. 50/2016	16.304.289	7
Procedura negoziata art. 76 d.lgs. n. 36/2023	8.100.00	2
Totale	**80.391.845**	**33**

Contratti sottosoglia <= 215.000		
Tipologia di procedura	**Importo**	**n. contratti**
Adesione a Convenzioni Consip	923.098	22
Procedura aperta art. 60 d.lgs. n. 50/2016 (Piattaforme Consip di negoziazione)	1.230.860	16
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016 (“Prodotto non presente in MePA”)	69.329	1
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016 (Piattaforme Consip di negoziazione)	610.067	4
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016 (“MePA”)	96.755	1
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 (“escluso da obbligo MePA”)	2.520.747	482
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("Prodotto non presente in MePA")	804.365	52
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("MePA")	4.388.785	220
Procedura negoziata senza bando art. 50, c. 1 lett. e) d.lgs. n. 36/2023 ("MePA")	609.678	5
Totale	**11.253.685**	**803**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Tabella 42 – Acquisti di forniture e servizi nel settore informatico

Acquisizioni informatiche 2023 – Sopra soglia		
Tipologia di procedura	**Importo complessivo (Iva esclusa)**	**n. contratti**
Adesioni a Convenzioni Consip	7.006.619,80	6
Adesioni Accordo quadro Consip	75.985.208,72	9
Procedura aperta art. 60 d.lgs. n. 50/2016	52.878.387,68	6
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016	4.877.295,12	2
SDAPA	25.239.121,05	3
Adesione alla Convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (DTD) e Polo Strategico Nazionale Spa	9.720.570,62	1
Totale	**175.707.202,99**	**27**
Acquisizioni informatiche 2023 – sottosoglia		
Tipologia di procedura	**Importo complessivo (Iva esclusa)**	**n. contratti**
139.000 < Procedura negoziata art. 1, c. 2 lett. b) l. n. 120/2020 < 215.000	1.455.027,70	8
AD Corsi formazione specialistica e/o aggiornamento	40.001,00	5
Adesioni a Convenzione Consip	1.058.480,44	4
Affidamento art. 1, c. 2 lett. a) l. n. 120/2020 <40.000	263.669,84	8
Affidamento diretto 40.000 < AD art. 1, c. 2 lett. a) l. n. 120/2020 (modificato con l. 108/2021) < 139.000	302.168,55	3
Affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 < 139.000	841.192,58	12
139.000 < Procedura negoziata art. 50, c. 1 lett e) d.lgs. n. 36/2023 >215.000	1.048.881,40	5
Totale	**5.009.421,51**	**45**
Totale complessivo acquisizioni informatiche	**180.716.624,50**	**72**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Con specifica nota istruttoria, la Corte ha chiesto di conoscere il numero totale di proroghe "tecniche" dei contratti in atto presso l'Istituto, nelle sue articolazioni amministrative centrali e locali (opportunamente specificate), alle date del 1° gennaio 2023 e del 31 dicembre 2023. Al 1° gennaio 2023 risultavano in atto 13 proroghe "tecniche" (erano 63 nel 2022) e al 31 dicembre 2023 ne residuavano 9 (erano 27 nel 2022).

Nello specifico, sono emersi casi in cui le proroghe si sono prolungate nel tempo oltre i ristretti limiti normativi previsti *ex lege* nell'esercizio considerato[35].

Si cita, a titolo esemplificativo, il contratto di fornitura di *desktop outsourcing*, scaduto il 30 settembre 2021 e prorogato al 31 agosto 2025, per complessivi euro 8.261.033,99, finalizzato a garantire la continuità dei servizi per ulteriori 12 mesi, arco temporale asseritamente pari alla durata dell'iter di selezione e individuazione del nuovo contraente nell'ambito dell'accordo quadro Consip, fatta salva la naturale scadenza delle locazioni operative degli apparati che va oltre la naturale scadenza contrattuale (31 agosto 2025).

Sul punto la Corte rammenta che l'istituto della proroga tecnica, essendo uno strumento volto esclusivamente ad assicurare la continuità di una data prestazione in favore della pubblica amministrazione, è ammesso solo nei casi eccezionali in cui, per ragioni oggettive estranee all'amministrazione stessa, sussista l'effettiva necessità di assicurare il servizio nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara, da programmarsi, comunque, con congruo anticipo in previsione della già stabilita cessazione del periodo di efficacia del precedente contratto, atteso che la cessazione medesima non costituisce, di per sé stessa, circostanza imprevedibile ed eccezionale; detta proroga, quindi, rappresenta uno strumento finalizzato esclusivamente ad assicurare il passaggio da un vincolo contrattuale ad un altro, essendo essa – di norma - prevista come opzione già nell'originario bando di gara e di conseguenza nel contratto di appalto.

Al riguardo, si raccomanda ancora una volta di voler puntualmente osservare le regole del codice dei contratti pubblici dando le opportune disposizioni agli organi amministrativi e fornendo adeguato riscontro agli organi di controllo interno ed esterno.

---

[35] Come è noto, la proroga tecnica prevista - con riferimento alla normativa vigente nell'esercizio di riferimento - dall'art. 106, c. 11 del d.lgs. n. 50 del 2016, abrogato dal d.lgs. n. 36 del 2023, e dall'art. 120, c. 11 di quest'ultimo provvedimento, ha carattere eccezionale in relazione a oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto, essendo consentita per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura stessa.

6.2 - Gestione del patrimonio – Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti)

6.2.1 - Consistenze immobiliari al 31 dicembre 2023

Le consistenze patrimoniali ai valori di bilancio concorrono alla copertura delle riserve tecniche e alla valutazione del grado di copertura delle stesse e sono costituite dai soli immobili destinati ad uso locativo e strumentale.

Come, infatti, previsto dall'art. 75 del vigente regolamento amministrativo contabile dell'Istituto, che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (d.m. 28 novembre 2020) per l'ammortamento dei beni immobili, l'Istituto ha accantonato al relativo Fondo l'importo di euro 69.891.271, corrispondente all'aliquota del 2 per cento annuo del costo del bene iscritto a libro, con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione, applicata con decorrenza 2021, in relazione a quanto previsto dall'art. 3 del citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Sono state analizzate le tabelle presenti nella sottosezione del sito istituzionale dell'Istituto denominata "amministrazione trasparente" attinenti alle informazioni da fornire *ex* art. 30 del d.lgs. n. 33 del 2013 in ordine al numero di immobili facenti parte del complessivo patrimonio immobiliare, con particolare attenzione alla utilizzazione e/o utilizzabilità degli stessi.

L'Istituto, premesso che i dati relativi al proprio patrimonio immobiliare alla data del 31 dicembre 2023 sono stati pubblicati sul sito "amministrazione trasparente" in data 21 novembre 2024 (successivamente ad un rilievo istruttorio del Magistrato), puntualizzava che il numero delle unità immobiliari che figuravano nella banca dati per il 2023 era di 2.953, di cui 1.208 (corretto in 1.165 per i motivi meglio esplicitati in nota) non utilizzate[36].

Il mancato utilizzo di tali unità immobiliari è stato così motivato.

In primo luogo, l'Istituto ha dichiarato che oltre il 50 per cento degli immobili non utilizzati appartengono al patrimonio immobiliare retrocesso da SCIP - Società cartolarizzazione

[36] A partire dal 2023, nei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", l'Istituto ha ritenuto di indicare soltanto gli immobili inutilizzati o utilizzati, ritenendo che gli immobili classificati, fino al 2022, come inutilizzabili o in ristrutturazione fossero da ricomprendere nelle due precedenti categorie. Si evidenziava, in particolare, che la banca dati esponeva come non utilizzati alcuni immobili che non potevano qualificarsi tali, e che per tali immobili erano state effettuate le opportune correzioni. Si trattava, nello specifico, di terreni edificabili acquistati su cui erano in corso lavori di edificazione di immobili, per i quali era già stato firmato un preliminare di locazione. Le correzioni si riferivano a 43 unità immobiliari, portando, come precisato, ad un conteggio di 1.165 unità non utilizzate.

immobili pubblici -, con obbligo di vendita. Si tratta di immobili residuali rispetto al compendio conferito da Inail a SCIP, in gran parte costituito da cantine, box, posti auto o immobili gravati da contenziosi che li rendevano non vendibili. Per queste unità, destinate alla vendita, sussiste un divieto di nuove locazioni, che ne ridurrebbero la vendibilità e il valore; nei dati relativi al 2023, gli immobili ex SCIP sono 597.

In secondo luogo, conformemente al regolamento per gli investimenti e disinvestimenti dell'Inail, sono state adottate nel 2013 e nel 2020 delibere di dismissione di immobili non utilizzati. Per questi immobili, complessivamente 389, sono stati avviati i procedimenti di stima, congruità e vendita; a fine 2023 ne restavano - si dichiara - ancora 73 da vendere.

Residua, infine, un numero di unità effettivamente inutilizzate, tra le quali un lotto di immobili, in prevalenza unità abitative, da sottoporre - si dichiara – al Cda per la dismissione, secondo le linee indicate nel piano triennale degli investimenti 2024/2026.

L'Istituto rappresenta, infine, che si sta valutando la possibilità di alienare gran parte delle unità destinate alla cessione ad Investimenti immobiliari italiani-InvImIt SGR Spa tramite un nuovo apporto al fondo immobiliare "i3-Inail", in ottica di riduzione del patrimonio inutilizzato.

Valore di bilancio

La consistenza degli immobili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a complessivi 4.125,9 mln.

Il suddetto importo è costituito da immobili a reddito che ammontano complessivamente a 2.883,2 mln, comprensivi del valore dei terreni per 6,5 mln, immobili a uso istituzionale iscritti per un ammontare pari a 1.193 mln e immobilizzazioni e acconti per 49,7 mln.

Per gli immobili destinati all'uso istituzionale si è registrato un modesto incremento di valore rispetto all'esercizio precedente a seguito della capitalizzazione delle spese per l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione e restauro eseguiti nel corso dell'anno.

Il valore degli immobili a reddito invece - che ugualmente tiene conto della capitalizzazione delle spese per l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione e restauro – si è incrementato notevolmente rispetto all'anno precedente, nonostante le vendite di cui si dirà nel paragrafo relativo alle "politiche di alienazione", per l'acquisto, in particolare, di una porzione dell'ospedale di Cona a Ferrara e della caserma dei Carabinieri a Viareggio.

Come negli anni precedenti, anche nel corso dell'anno 2023 sono proseguiti i lavori di costruzione delle iniziative su *asset* di investimento "a sviluppo" e sono stati avviati due investimenti nell'ambito del programma "Scuole Innovative" – di cui si dirà nei paragrafi relativi all'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici e agli investimenti in forma diretta a reddito - con la conseguente acquisizione delle aree e con l'immediato avvio delle relative procedure di appalto per la realizzazione degli immobili.

Valore di mercato

Il valore di mercato degli immobili dell'Istituto ammonta a 4.375 mln (4.261 mln nel 2022). Nel prospetto sottostante si dà evidenza della ripartizione di tale valore tra gli immobili a reddito e quelli strumentali.

Tabella 43 - Valore di mercato degli immobili

ASSET	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Terreni e fabbricati	2.706.070.991,96	2.800.885.247,25	94.814.255,29	3,50
Immobili ad uso istituzionale	1.522.750.822,51	1.524.363.276,53	1.612.454,02	0,11
Immobilizzazioni e acconti	31.798.409,03	49.730.181,99	17.931.772,96	56,39
Totale attivo	**4.260.620.223,50**	**4.374.978.705,77**	**114.358.482,27**	**2,68**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Conclusivamente, il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha registrato una variazione in aumento sia del valore di bilancio che di quello di mercato.

L'Istituto ha riferito, infine, nella relazione al consuntivo, che la redditività del patrimonio immobiliare - definita secondo i criteri metodologici stabiliti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali – presenta indicatori sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti. Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare per l'anno 2023 è stato, infatti, del 3,57 per cento, mentre quello netto si è attestato all'1,78 per cento; entrambi i valori si presentano sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2022, quando erano pari, rispettivamente, al 3,58 per cento il primo, e all'1,80 per cento il secondo.

6.2.2 - Politiche di alienazione

Per quanto riguarda l'alienazione di immobili l'Istituto sta continuando nel programma di dismissione delle unità retrocesse dalla Società cartolarizzazione immobili pubblici s.r.l.,

operazioni SCIP 1 e SCIP 2, ai sensi dell'art. 43 *bis* del d.l. 30 dicembre 2008, n.207, convertito, con modificazioni, in legge 27 febbraio 2009, n. 14, e nell'attuazione delle delibere di dismissione adottate dal Presidente e dal Cda nel 2013 e nel 2020.

Nell'esercizio considerato sono state dismesse 41 unità immobiliari, di cui 18 residenziali e 23 commerciali.

In particolare, 2 unità sono state cedute a inquilini titolari di un regolare contratto di locazione, 24 vendute in asta tramite la convenzione in atto con il Consiglio nazionale del notariato e 15 cedute a trattativa privata.

Il valore di vendita degli immobili dismessi nel corso dell'anno ammonta a euro 6.521.291 che, a fronte di un valore netto di bilancio pari a euro 3.791.025, ha dato luogo a una plusvalenza di euro 2.730.266.

6.2.3 - Politiche di spesa. Lavori pubblici

Nel corso dell'esercizio 2023, l'Istituto ha sottoscritto 338 contratti per all'affidamento di lavori e servizi di ingegneria per un totale complessivo di euro 54.458.222,84, oltre iva - di cui 304, per euro 4.190.843,12, stipulati dalle direzioni regionali e 34, per euro 50.267.379,72, dalla Direzione centrale patrimonio - così ripartiti:

Tabella 44 – Acquisizione di lavori e servizi di ingegneria

Tipologia	Servizi	Lavori	Totale	Importo complessivo
Affidamenti diretti	26	304	330	4.766.044,18
Procedure negoziate	0	3	3	4.051.136,27
Procedure aperte sottosoglia	0	0	0	0
Procedure aperte sopra soglia	2	3	5	45.641.042,39
TOTALE	**28**	**310**	**338**	**54.458.222,84**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

L'Istituto ha precisato che, ai fini del progressivo accentramento delle competenze in materia di lavori pubblici, previsto dal regolamento di organizzazione, nel piano dei lavori ascritti alla competenza della Direzione centrale patrimonio, anche per il 2023, sono confluiti tutti gli affidamenti di importo superiore a euro 350.000, soglia confermata rispetto a quella del 2022, di talché le direzioni regionali esercitano le funzioni di stazione appaltante per appalti di importo pari o inferiore a detta soglia. Si riporta di seguito il dettaglio dei contratti sottoscritti

nel corso del 2023, suddivisi per semplicità espositiva in due tabelle, la prima per le direzioni regionali e la seconda per la Direzione centrale patrimonio. A differenza delle direzioni regionali che hanno espletato procedure concorsuali relative a soli lavori, la Direzione centrale patrimonio ha effettuato gare anche per servizi propedeutici o complementari ai lavori (progettazione, ingegneria e architettura e relativi alla fase preliminare di indagini geologiche, ecc.).

Tabella 45 – Contratti di competenza delle direzioni regionali

Tipo Contratto	Tipo Procedura	Numero contratti	Importo Complessivo
Lavori	Affidamento diretto	297	3.941.150,03
	Procedure di somma urgenza	5	101.888,33
	Procedure negoziate	2	147.805
	Totale	**304**	**4.190.843,12**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Tabella 46 – Contratti di competenza della Direzione centrale patrimonio

Tipo Contratto	Tipo Procedura	Numero Contratti	Importo Complessivo
Lavori	Affidamenti Diretti	2	144.836,00
	Procedure negoziate	1	3.903.331,51
	Procedure aperte sottosoglia	0	0
	Procedure aperte sopra soglia	3	35.541.042,39
	Totale Lavori	**6**	**39.589.209,90**
Servizi	Affidamenti Diretti	26	578.169,82
	Procedure negoziate	0	0
	Procedure aperte sottosoglia	0	0
	Procedure aperte sopra soglia	2	10.100.000,00
	Totale Servizi Ingegneria e Architettura	**28**	**10.678.169,82**
	Totale Complessivo	**34**	**50.267.379,72**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Nell'ambito delle voci "affidamenti diretti" e "procedure negoziate" sono incluse sia le procedure previste dal d.l. n. 76 del 2020 (cd. "decreto semplificazioni"), convertito nella l. n. 120 del 2020, sia quelle previste dal nuovo codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36 del 2023 che estendono tali tipologie di procedure di affidamento di servizi di architettura e ingegneria e di lavori entro le soglie di rilevanza nazionale previste dal codice dei contratti, differenziando per ciascuna tipologia il numero di operatori da invitare rispetto all'importo dell'appalto.

Con specifico riferimento all'attività svolta dalla Direzione centrale patrimonio, l'Istituto specifica che nel 2023 sono stati sottoscritti 34 contratti di cui 6 per appalti di lavori e 28 per appalti di servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura, per un importo totale di euro 50.267.379,72, affidati con le seguenti procedure di scelta del contraente:

- n. 28 affidamenti diretti, di cui n. 26 per servizi e n. 2 per lavori, per complessivi euro 723.005,82;
- n. 1 procedura negoziata per lavori per complessivi euro 3.903.331,51.
- n. 4 procedure aperte sopra soglia comunitaria, di cui n. 3 per lavori e n. 1 per servizi suddivisa in 2 lotti, per complessivi euro 45.641.042,39.

Si precisa, inoltre, che la medesima Direzione centrale, nel corso del 2023, riferisce di aver stipulato 11 atti aggiuntivi per varianti in corso d'opera, oltre a 24 contratti attuativi nell'ambito di 6 accordi quadro per servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura, per complessivi euro 5.381.991,89 che, sommati ai nuovi affidamenti sopra descritti, portano il totale di contratti firmati a 69, per un totale di euro 55.649.371,61.

Viene rappresentato dall'Istituto, altresì, che le procedure negoziate aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, indette ed espletate dalla medesima direzione nell'anno 2023, si sono concluse tutte in anticipo rispetto ai termini previsti dal citato d.l. n. 76 del 2020 e riproposti nel nuovo codice dei contratti (d.lgs. n. 36 del 2023), mentre per quelle aggiudicate al prezzo più basso, i tempi di espletamento sono stati in gran parte inferiori ai trenta giorni, al di sotto di quelli previsti dalla stessa norma, e che - a fronte delle obbligazioni assunte - il pagamento delle fatture avviene nel termine di dieci giorni, come risulta dalla piattaforma di certificazione dei crediti.

6.2.4 - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari

Come riferito dall'Istituto nella relazione tecnica al consuntivo le principali attività di spesa per la gestione del patrimonio, svolte nel 2023, si sono concentrate essenzialmente sugli obiettivi del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025, su quelli del Piano triennale degli investimenti e disinvestimenti immobiliari 2023-2025, predisposto con deliberazione del Cda del 20 dicembre 2022, n. 323, approvato dal Civ con deliberazione del 13 febbraio 2023, n. 2, oltre che sulla gestione degli investimenti mobiliari.

Le politiche di investimento immobiliare dell'Istituto, in applicazione di quanto previsto dal citato Piano triennale degli investimenti 2023-2025, sono state finalizzate a investimenti a

reddito (indiretti e diretti) e a investimenti di tipo istituzionale per un importo complessivo di 220 mln in competenza e 300 mln in cassa. Tale ultimo importo è stato autorizzato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2023, a seguito della verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 2, c. 1 del decreto ministeriale 10 novembre 2010.

A. *Investimenti immobiliari a reddito:* essi, attuati in osservanza della normativa vigente e secondo il citato Piano triennale, sono realizzati indirettamente o direttamente e comprendono:

- *investimenti a reddito in forma indiretta*, che riguardano le attività connesse ai tre fondi immobiliari gestiti da Invimit SGR Spa ai quali l'Istituto partecipa con sottoscrizioni: il fondo "i3Core", il fondo "i3Inail" e il fondo "i3Università. Nella relazione al consuntivo l'Istituto evidenzia che, rispetto a quanto preventivato sulla base delle comunicazioni della Invimit SGR Spa, nel corso del 2023, le attività di investimento di tipo indiretto nei fondi di cui all'art. 33 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, attraverso il versamento di *equity*, sono state significativamente ridotte. La società di gestione, che per il 2023 - in base all'ultimo business plan approvato - aveva previsto richiami per 51 mln, nello stesso esercizio ha effettuato richiami per 19,7 mln circa.
- *Investimenti a reddito in forma diretta*, che si sostanziano:
  a) nell'acquisto diretto di immobili adibiti a ufficio in locazione passiva ad amministrazioni pubbliche (*ex* art. 8, c. 4, del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla l. n. 122 del 2010);
  b) negli investimenti relativi alla scuola, tra i quali si distinguono:
     I. le iniziative di cui all'art. 18, c. 8 del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2013, n. 98, per la costruzione di edifici scolastici innovativi, coordinato con le disposizioni inserite nella l. 13 luglio 2015, n. 107 c.d. sulla "buona scuola" e con l'art. 1, c. 717 della l. n. 208 del 2015;
     II. le iniziative di cui all'art. 3 del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65, per la realizzazione di Poli per l'infanzia.

Va peraltro segnalato, in termini più generali, che sussistono residui passivi[37] connessi a spese per scuole pari, al 31 dicembre 2023, complessivamente a euro 827.285.498;

c) nelle iniziative di elevata utilità sociale, ai sensi dell'art. 1, c. 317 della l. n. 190 del 2014;
d) nelle iniziative di cui all'art. 1, c. 602 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"), per la realizzazione di interventi urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, anche con riferimento alle sinergie tra i Servizi sanitari regionali e l'Inail[38];
e) più in generale, si segnala che, al 31 dicembre 2023, risultavano in capo all'Inail[39] residui passivi per "Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie" pari complessivamente ad euro 1.612.762.531,88.

Tra gli investimenti menzionati dell'Ente si segnalano, perché pervenuti alla stipulazione:

- la compravendita di un immobile sito in Viareggio, già condotto in locazione dall'Arma dei Carabinieri;
- la sottoscrizione di due atti di compravendita di aree edificabili nei Comuni di Modena e Riolo Terme per la realizzazione di nuovi edifici scolastici;
- la stipula di un atto di acquisto di una porzione di edificio già esistente in uso all'ospedale Sant'Anna di Cona.

La seguente tabella espone il valore unitario delle quote nell'esercizio, collegato al grado di realizzazione degli obiettivi dei fondi. Si conferma la variazione negativa di detto valore per tutti i fondi, già registrata nel precedente esercizio.

---

[37] Alla voce U.2.02.01.09.003 Fabbricati ad uso scolastico
[38] Tale normativa è stata successivamente integrata dall'art. 25 *quinquies* del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, conv. nella l. 28 febbraio 2020, n. 8 e dall'art. 56 bis del d.l. 77 del 31 maggio 2021, conv. nella l. 29 luglio 2021, n. 108.
[39] Voce U.2.02.01.09.007.

Tabella 47 - Quote nei Fondi immobiliari

	2022		2023	
FONDO	**VALORE UNITARIO**	**n. quote**	**VALORE UNITARIO**	**n. quote**
i3-Core Comparto Stato	556.052,338	1.117	548.747,08	1.152
i3-Inail	505.894,957	211	487.328,87	211
i3-Università	348.075,379	103,035	334.298,57	103,035

Fonte: bilancio consuntivo 2023, pag. 118

B. *Investimenti istituzionali:* essi riguardano gli immobili da destinare a sedi Inail per l'esercizio delle proprie attività sia amministrative che sanitarie.

   L'Istituto ha riferito che nel corso del 2023 si è concluso l'iter tecnico e amministrativo volto all'acquisto di un edificio nella città di Ancona, in cui realizzare la nuova sede della Direzione regionale Marche e della Direzione territoriale di Ancona.

   È stato, inoltre, autorizzato l'acquisto di un terreno edificabile di proprietà del Campus Bio-medico Spa, sito in Roma, per stabilirvi il nuovo Dipartimento Inail di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale. Detto acquisto - sottoposto a condizione sospensiva - è avvenuto a marzo 2024.

6.2.5 – Politiche di spesa – Gli investimenti mobiliari

L'Istituto ha rappresentato che nel corso del 2023 sono stati acquistati BTP per un valore nominale complessivo di 104 mln in relazione al rimborso di BTP scaduti e della quota annuale di capitale del *Bond* Lazio.

Al 31 dicembre 2023, pertanto, il portafoglio dei titoli posseduti è risultato pari a un valore nominale di euro 999.405.088,80 – a fronte di un *plafond* massimo di 1 miliardo autorizzato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 luglio 2015, n. 54018 – con un valore di bilancio di euro 927.614.829,09, pari al valore d'acquisto per i BTP e al valore attuale per il *Bond* Lazio.

Relativamente alla partecipazione dell'Istituto al Fondo QuattroR con 40.000 quote - per un valore complessivo di euro 200.000.000 – in linea con quanto previsto in *budget* per la sola cassa (l'impegno contabile è stato infatti assunto nel 2016), nel corso dell'anno sono stati richiamati euro 4,5 mln, comprensivi sia delle spese di gestione e sia degli investimenti messi in atto dal Fondo.

In applicazione, infine, dell'art. 28 del d.l. n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 giugno 2022, n. 79 e modificato dall'art. 31 del d.l. 9 agosto 2022, n. 115 - relativo all'investimento nella Società 3I Spa - si è proceduto al versamento della seconda tranche di 4,5 mln del capitale sociale sottoscritto dall'Istituto, il cui impegno era stato assunto nel 2022.

7. IL BILANCIO

7.1 – I principali risultati di esercizio

Nel 2023 le entrate di competenza sono assommate a 12.440 mln di euro, in incremento del 6 per cento circa rispetto all'anno precedente (11.707 mln), mentre le spese sono state pari ad euro 9.371 mln, in aumento del 3 per cento rispetto al 2022 (9.100 mln ca.).

Con riferimento alle entrate contributive (tra le quali rientrano dal 1° luglio 2022 anche gli incassi relativi alla gestione dell'assicurazione dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica), i dati consuntivati (9.386,7 mln) risultano superiori sia rispetto a quelli previsionali (9.113 mln, 3 per cento), sia rispetto a quelli consuntivati del 2022 (8.774,2 mln, 6,98 per cento), confermando un *trend* in crescita per effetto del consolidamento degli effetti della ripresa economica successiva alla pandemia da Covid 19.

Le prestazioni economiche agli infortunati e tecnopatici (5.251,4 mln) risultano in riduzione del 5,17 per cento rispetto alle previsioni (5.537,5 mln), e sostanzialmente stabili rispetto ai dati di consuntivo 2022 (5.253,3 mln). La maggior parte della spesa per prestazioni riguarda i pagamenti delle prestazioni permanenti (rendite), pari a 4.608,4 mln, stabili rispetto al 2022 (4.606,4 mln), nonostante il calo del numero delle rendite in gestione, in ragione dei provvedimenti di rivalutazione ordinaria annuale delle prestazioni con effetto dal 10 luglio 2023.

Le tabelle sottostanti evidenziano lo scostamento, nell'arco degli ultimi cinque anni, tra i dati previsionali e quelli a consuntivo sia in relazione alle entrate che alle uscite.

Tabella 48 – Entrate complessive – Scostamento tra i dati previsionali iniziali e i dati a consuntivo relativi all'ultimo quinquennio

(dati in mln)

ESERCIZIO ANNO	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE ASSESTATA	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO % tra valore colonna 3 e valore colonna 1
2019	11.422	10.742	10.658	-6,69
2020	10.809	10.835	10.831	0,20
2021	9.676	9.943	9.822	1,50
2022	10.695	11.087	11.707	9,46
2023	11.376	12.123	12.440	9,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 9/2024 di approvazione conto consuntivo 2023

Tabella 49 – Uscite complessive - Scostamento tra i dati previsionali iniziali e i dati a consuntivo relativi all'ultimo quinquennio

(dati in mln)

ESERCIZIO ANNO	PREVENTIVO INIZIALE	PREVENTIVO ASSESTATO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO % tra valore colonna 3 e valore colonna 1
2019	10.128	10.147	9.463	-6,56
2020	10.151	10.237	9.264	-8,74
2021	9.605	9.657	9.002	-6,28
2022	9.747	9.800	9.098	-6,66
2023	9.825	10.156	9.371	-4,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 9/2024 di approvazione conto consuntivo 2023

Sul punto si rileva che sussistono significativi scostamenti tra i dati di bilancio consuntivati e i dati previsionali, sia iniziali che definitivi, con particolare riguardo all'ultimo triennio e alle uscite. Ciò appare indice di una non perfetta e attenta programmazione.

7.2 – Il bilancio in generale

Il conto consuntivo 2023 è redatto secondo i principi contabili di cui alla l. 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, in coerenza con la delibera del Civ del 15 novembre 2022, n. 12 "Relazione programmatica 2023-2025", con la quale sono stati definiti gli obiettivi strategici del triennio, ricondotti nell'ambito delle Missioni e dei Programmi.

Le Missioni si identificano con le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica e costituiscono la rappresentazione politico–istituzionale del bilancio, per rendere trasparenti le grandi voci di spesa e per comunicare le direttrici principali di azione.
Ogni Missione si realizza attraverso Programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività volte al perseguimento degli obiettivi. La classificazione per Missioni e Programmi è finalizzata, tra l'altro, a stabilire una stretta interrelazione tra obiettivi, attività e risorse e a consentire una coerente rappresentazione dei dati finanziari e contabili.
Le Missioni e i Programmi sono raccordati alla classificazione Cofog (*Classification of the Functions of Government*) della spesa delle amministrazioni pubbliche, secondo le funzioni che tale spesa concorre complessivamente a soddisfare, sulla base del Sistema dei conti nazionali (Sec), che definisce la metodologia armonizzata per la produzione di dati di contabilità nazionale all'interno dell'Unione europea.
La rendicontazione delle poste finanziarie ed economico patrimoniali è effettuata sulla base del Piano dei conti dell'Istituto, allineato al Piano dei conti armonizzato delle Pubbliche Amministrazioni, in attuazione della normativa concernente l'introduzione di regole contabili uniformi all'interno della pubblica amministrazione, secondo quanto previsto dalla citata l. n. 196 del 2009 e dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 e dai successivi aggiornamenti.
In continuità con i decorsi esercizi, l'Ente è tornato a evidenziare come le attuali articolazioni del bilancio in Missioni e Programmi, unitamente a quelle del Piano dei conti armonizzato (con cui vengono rendicontate sia le poste finanziarie che quelle economico-patrimoniali, ai sensi del citato d.p.r. n. 132 del 2013), determinino alcune criticità di rappresentazione dei dati contabili comportando, in particolare, che le spese di carattere istituzionale finalizzate all'erogazione di prestazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di beni e servizi siano classificate quali spese di "funzionamento".
In ragione di ciò, ai fini di una corretta e completa lettura del bilancio, con riferimento a ciascun Programma, l'Istituto dà evidenza delle tipologie di spesa con finalità istituzionale nell'ambito dei diversi macroaggregati.
L'Istituto non ha ancora adottato sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo, alla stregua di quanto previsto, in via generale, dal citato d.lgs. n. 91 del 2011 e, per gli enti di ricerca, dall'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016.

7.3 - Il bilancio di previsione 2023 rapportato ai dati di consuntivo

Ai sensi dell'art. 20, comma 3, del d. lgs. 30 giugno 2011 n.123, richiamato dal regolamento amministrativo contabile dell'Ente, "gli schemi", tra gli altri, del bilancio preventivo e del conto consuntivo sono sottoposti, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio di previsione 2023, predisposto con delibera del Consiglio di amministrazione n. 318 del 6 dicembre 2022, è stato approvato – previo parere favorevole del Collegio sindacale – con delibera del Civ n. 16 del 28 dicembre 2022.

La procedura risulta adottata in ritardo rispetto al termine del 31 ottobre dell'esercizio precedente a quello di riferimento, previsto dall'ordinamento (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto), e l'autorizzazione all'esercizio provvisorio è intervenuta con delibera del Civ n. 17 del 28 dicembre 2022, nella misura di un dodicesimo, per ogni mese, per ciascuna voce di bilancio di IV livello o della maggiore spesa necessaria per le spese non frazionabili e non differibili. Ciò in base ad una interpretazione, fatta propria dall'Istituto, circa l'efficacia costitutiva anziché ricognitiva attribuita dalla legge alla approvazione del bilancio dell'ente da parte dei Ministeri vigilanti.

Come noto, tale gestione è solitamente limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, di quelle derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, e più in generale limitata alle sole operazioni essenziali.

Le previsioni contenute nel documento di bilancio sono state modificate dal Civ con delibere nn. 8 e 9 del 21 giugno 2023 (Provvedimenti n. 1 e 2) e con delibera n. 15 del 7 novembre 2023 (Provvedimento n. 3 – assestamento).

Sotto l'aspetto squisitamente contabile si evidenzia che tale ultimo provvedimento ha modificato i risultati differenziali conseguiti nel secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2023 - avanzo finanziario, pari a euro 1.492.615.360, e avanzo economico di euro 1.165.629.970 -; le proposte di variazione in questione si concretizzano in una sommatoria di valori di segno complessivamente positivo che portano l'avanzo finanziario al risultato di euro 1.966.802.347 e l'avanzo economico al valore di euro 1.628.967.208.

Come indicato nelle sottostanti tabelle, la gestione di competenza 2023 si è chiusa con un avanzo finanziario di 3.069 mln (2.610 mln nel 2022), quale differenza tra le entrate accertate, pari a 12.440 mln (11.708 mln nel 2022) e le spese impegnate, pari a 9.371 mln (9.098 mln nel 2022), mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.784 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale ammontava a 1.814 mln, che ha determinato un patrimonio netto pari a 14.008 mln (a fronte dei 12.224 mln del 2022).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 41.417 mln (erano 37.664 mln nel 2022), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (37.664 mln) cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (12.422 mln) e pagamenti (8.670 mln).

Il risultato di amministrazione, infine, ammonta a 46.581 mln (erano 43.979 mln nel 2022) ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2023 (41.417 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (13.173 mln) e sottratta quella dei residui passivi (8.008 mln).

Tabella 50 – Gestione finanziaria di competenza - avanzo finanziario

	Prev. assestato 2023	Consuntivo 2023	Var. ass.	Var. %
Totale entrate	12.123.496.199	12.440.321.096	316.824.897	2,61
Totale uscite	10.156.693.852	9.371.520.204	-785.173.648	-7,73
Avanzo finanziario	1.966.802.347	3.068.800.892	1.101.998.545	56,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 9/2024 di approvazione conto consuntivo 2023

Tabella 51 – Gestione economica - avanzo economico

	Prev. assestato 2023	Consuntivo 2023	Var. ass.	Var. %
Avanzo economico	1.628.967.208	1.783.678.592	154.711.384	9,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 9/2024 di approvazione conto consuntivo 2023

Con riferimento alla capacità previsionale, questa Corte ribadisce la necessità di realizzare un monitoraggio periodico dell'ammontare delle risorse impiegate che favorirebbe la comprensione dei motivi degli scostamenti rispetto a quanto preventivato, tornando altresì a evidenziare che la redazione di un bilancio attuariale, unitamente a quella del bilancio sociale, assicurerebbe una migliore cognizione della situazione complessiva dell'Istituto.

7.4 - Il conto consuntivo

Il consuntivo 2023, predisposto dal Cda dell'Istituto con delibera n. 33 del 5 luglio 2024, è stato approvato dal Civ – previo parere favorevole del Collegio sindacale – con delibera n. 9 del 29 luglio 2024.

Esso è composto di quattro parti:

- il rendiconto finanziario decisionale;
- la situazione patrimoniale;
- il conto economico;
- la situazione amministrativa.

Nel rendiconto finanziario decisionale le uscite sono classificate secondo missioni e programmi, in conformità ai principi introdotti dall'art. 21, c. 2 della l. n. 196 del 2009 e dall'art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Mentre il rendiconto finanziario decisionale e la situazione amministrativa sono riferiti all'attività dell'Istituto nella sua globalità, la situazione patrimoniale e il conto economico sono rappresentati anche con riferimento alle cinque gestioni da esso amministrate (Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Infortuni in ambito domestico, Settore navigazione).

Come illustrato nella sottostante tabella, la gestione di competenza 2023 si è chiusa con un avanzo finanziario di 3.069 mln (2.610 mln nel 2022), quale differenza tra le entrate accertate, pari a 12.440 mln (11.708 mln nel 2022) e le spese impegnate, pari a 9.371 mln (9.098 mln nel 2022), mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.784 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale ammontava a 1.814 mln, che ha determinato un patrimonio netto pari a 14.008 mln (a fronte dei 12.224 mln del 2022).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 41.417 mln (erano 37.664 mln nel 2022), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (37.664 mln) cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (12.422 mln) e pagamenti (8.670 mln).

Il risultato di amministrazione, infine, ammonta a 46.581 mln (erano 43.979 mln nel 2022) ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2023 (41.417 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (13.173 mln) e sottratta quella dei residui passivi (8.008 mln).

Tabella 52 – Saldi di bilancio consuntivo

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Finanziario	2.609.934.548	3.068.800.892	458.866.344	17,58
Economico	1.814.412.904	1.783.678.592	-30.734.312	-1,69
Patrimoniale	12.223.982.166	14.007.660.758	1.783.678.592	14,59
Fondo di cassa al 31 dicembre	37.664.297.282	41.416.773.620	3.752.476.338	9,96
Avanzo di amministrazione	43.978.823.371	46.581.357.409	2.602.534.038	5,92

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2023

Si riporta, infine, la seguente tabella, relativa ai tempi di approvazione del consuntivo nell'arco di un decennio.

Tabella 53 – Tempistica ciclo di approvazione "interna" del conto consuntivo

ESERCIZIO ANNO	DELIBERA DI PREDISPOSIZIONE CDA	DELIBERA CIV DI APPROVAZIONE
2014	30 settembre 2015	10 novembre 2015
2015	31 agosto 2016	14 settembre 2016
2016	25 luglio 2017	3 agosto 2017
2017	17 luglio 2018	31 luglio 2018
2018	23 luglio 2019	3 settembre 2019
2019	16 luglio 2020	5 agosto 2020
2020	3 agosto 2021	3 settembre 2021
2021	12 luglio 2022	4 agosto 2022
2022	20 luglio 2023	3 agosto 2023
2023	5 luglio 2024	29 luglio 2024

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 9/2024 di approvazione conto consuntivo 2023

Si rileva che, ai sensi dell'art. 24, c. 3 del d. lgs. 31 maggio 2011, n. 91, il rendiconto degli enti vigilati i cui bilanci sono sottoposti ad approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, è deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo ed è approvato dall'Amministrazione vigilante entro il 30 giugno.

Stante il ritardo strutturale circa la procedura di approvazione del consuntivo nel corso degli anni, la Corte richiama ancora una volta l'attenzione sulla indifferibile necessità del rispetto della tempistica di approvazione dei documenti contabili, ai fini di una adeguata programmazione delle attività. Il rendiconto rappresenta, infatti, un momento essenziale del processo di pianificazione e di controllo sul quale si articola l'intera gestione dell'Ente, in grado di contenere informazioni comparative e di misurare i valori della previsione definitiva confrontandoli con quelli risultanti dalla concreta realizzazione dei programmi e degli indirizzi politici, vale a dire dei risultati, valutandone eventuali scostamenti, permettendone l'analisi, individuandone le ragioni e organizzandone le migliori soluzioni.

7.4.1 – Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale

Come sopra accennato, la differenza tra il totale delle entrate di competenza e il totale delle uscite di competenza determina, per l'esercizio 2023, un avanzo finanziario pari a 3.069 mln che, rispetto a quello del 2022, presenta un aumento del 17,58 per cento, riconducibile all'incremento delle entrate accertate in misura maggiore rispetto a quello delle spese impegnate.

Nelle tabelle che seguono sono messi a confronto con il precedente esercizio i dati che formano l'avanzo finanziario di competenza e il fondo di cassa, con evidenza delle differenze in valore percentuale e assoluto.

Tabella 54 – Avanzo finanziario di competenza nel biennio

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Totale entrate accertate	11.707.953.211	12.440.321.096	732.367.885	6,26
Totale uscite impegnate	9.098.018.663	9.371.520.204	273.501.541	3,01
Avanzo finanziario	2.609.934.548	3.068.800.892	458.866.344	17,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su relazione Collegio dei sindaci su consuntivo 2023

Tabella 55 – Fondo di cassa nel biennio

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Totale entrate riscosse	11.142.305.282	12.422.379.136	1.280.073.854	11,49
Totale uscite pagate	8.348.247.739	8.669.902.798	321.655.059	3,85
Fondo cassa all'1/1	34.870.239.739	37.664.297.282	2.794.057.543	8,01
Saldo gestione cassa	2.794.057.543	3.752.476.338	958.418.795	34,30
Fondo di cassa al 31/12	37.664.297.282	41.416.773.620	3.752.476.338	9,96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2023

7.4.1.a – Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate

Nella tabella che segue sono esposti i dati riepilogativi di competenza delle entrate, distinti per tipologia, raffrontati con quelli del consuntivo 2022.

Tabella 56 – Dettaglio delle entrate

	2022	2023	Var. ass.
ENTRATE CORRENTI			
Tributarie/contributive	8.774.166.576	9.386.676.407	612.509.831
Trasferimenti	1.216.631.873	1.239.683.119	23.051.246
Extratributarie	748.686.510	764.938.461	16.251.951
Totale Entrate correnti	**10.739.484.960***	**11.391.297.987**	**651.813.027**
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
In c/capitale	32.822.616	34.867.818	2.045.202
Da riduzione di attività finanziarie	104.057.101	130.957.707	26.900.606
Totale Entrate in c/capitale	**136.879.717**	**165.825.525**	**28.945.808**
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	563.209.161	595.643.499	32.434.338
Per conto terzi	268.379.373	287.554.086	19.174.713
Totale e. partite di giro e c/terzi	**831.588.534**	**883.197.585**	**51.609.051**
TOTALE GENERALE ENTRATE	**11.707.953.211**	**12.440.321.097**	**732.367.886**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2023
*la squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento

L'importo totale delle entrate del consuntivo 2023, pari a euro 12.440.321.097, risulta in aumento rispetto al 2022 per un importo di euro 732.367.886.

Esse sono così ripartite:

Entrate correnti

a) Contributive

Gli incassi dei premi assicurativi ammontano a un totale di 9.387 mln, di cui 9.379 mln relativi a quelli a carico dei datori di lavoro e/o iscritti (industria, agricoltura, medici esposti a radiazioni ionizzanti e navigazione) e 8 mln relativi a quelli a carico delle persone non occupate (infortuni in ambito di lavoro domestico). L'importo delle entrate per premi risulta in aumento per circa 274 mln rispetto ai valori del preventivo assestato 2023. Si registra un incremento dei versamenti per premi assicurativi a carico dei datori (7,05 per cento) di lavoro e dei lavoratori rispetto al dato dell'esercizio precedente, confermando una tendenza in crescita per effetto del consolidamento degli effetti della ripresa economica successiva alla pandemia da Covid 19.

Tabella 57 – Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni

(dati in mln)

GESTIONE	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Industria	8.021	8.661	640	7,98
Agricoltura	700	676	-24	-3,43
Medici radiologi	21	21	0	0
Infortuni in ambito domestico	13	8	-5	-38,46
Settore Navigazione	19	21	2	10,53
Totale	**8.774**	**9.387**	**613**	6,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 9/2024 di approvazione conto consuntivo 2023

La maggior parte delle entrate contributive proviene dalla gestione Industria, comprensiva delle quattro sotto-gestioni tariffarie (Industria, Artigianato, Terziario, Altre attività), relativamente alla quale sono stati accertati premi per un importo di 8.661 mln, con un incremento pari al 7,98 per cento rispetto al 2022.

Come osservato dall'Ente, tale variazione positiva è particolarmente evidente nella sotto gestione "Servizi" (18,74 per cento) e meno evidente nelle sotto gestioni "Industria in senso stretto" (5,75 per cento), "Artigianato" (5,38 per cento), "Altre attività" (3,96 per cento).

Nell'ambito della sotto gestione "Industria in senso stretto" rientra anche la riscossione dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni relativi alla gestione transitoria dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

In aumento si presenta il gettito della gestione Navigazione (10,53 per cento) mentre si registra un decremento con riguardo al gettito della gestione Infortuni in ambito domestico (38,46 per cento).

Il gettito contributivo della gestione Agricoltura, pari a 676 mln, risulta in decremento, del 3,43 per cento, rispetto al precedente esercizio.

Valori pressoché invariati registrano i premi accertati nella gestione Medici esposti a radiazioni ionizzanti.

b) Trasferimenti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da parte dello Stato e delle altre amministrazioni centrali, regioni e locali, nonché dell'Unione europea, relativi alla fiscalizzazione degli oneri contributivi per complessivi 1.239,7 mln, l'Istituto evidenzia le seguenti voci:

- 716 mln per la gestione Industria, di cui 645 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128 della l. n. 147 del 2013, 36,2 mln relativi alla fiscalizzazione dei premi nel settore Industria (contratti part-time e pesca costiera); 27,1 mln relativi alla riduzione dei contributi di cui all'art. 4, c. 8 della l. n. 92 del 2012, per i lavoratori svantaggiati (di cui 21,1 mln accertati per il periodo 2013-2021 a seguito dell'avvenuta possibilità di rendicontare i relativi impegni nei confronti del ministero e 6 mln per il 2023); 4,9 mln relativi al contributo statale per l'assicurazione infortuni degli allievi iscritti ai corsi professionali. La restante parte è da riferire a sgravi e contributi per il settore della pesca nelle acque interne e lagunari (1,8 mln) e per la copertura assicurativa dei soggetti impegnati in attività di volontariato (1 mln);
- 2 mln per la gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti, correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128 della l. n. 147 del 2013;
- 432,5 mln per la gestione Agricoltura, di cui 51 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128 della l. n. 147 del 2013, 361,5 mln relativi a trasferimenti per fiscalizzazione del debito risultante per tale gestione, 20 mln destinati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in agricoltura;
- 40 mln per la gestione Navigazione, di cui 2 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128 della l. n. 147 del 2013 e la restante quota per sgravi contributivi ai sensi della l. 27 febbraio 1998, n. 30;
- 49,1 mln relativi a trasferimenti per le attività del Settore Ricerca;

- 0,1 mln relativi a trasferimenti per accordi di collaborazione con il Ministero della salute.

c) Extratributarie

L'importo totale di 764,9 mln è riferito alla voce delle entrate extra-tributarie (derivanti dalla gestione patrimoniale, dalla vendita di servizi e di beni, dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, nonché dalle entrate a titolo di interessi attivi e di rimborsi).

Sono evidenziati, in particolare:

- 3,2 mln per la vendita di beni, la quasi totalità riferibili alla fornitura di protesi e ausili effettuata dal Centro protesi di Vigorso di Budrio verso assistiti non Inail;
- 27,5 mln per la vendita di servizi, relativi principalmente alla certificazione, verifica e controllo svolti dalle unità operative territoriali del settore Ricerca (23,7 mln);
- 98,7 mln per la gestione dei beni patrimoniali, riferiti per la quasi totalità alle entrate per canoni di locazione attiva, in linea con l'accertato 2022, ma in riduzione rispetto al valore previsionale definitivo di 108,2 mln (8,78 per cento);
- 115,8 mln per interessi attivi;
- 28,2 mln per i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, dovuti per la quasi totalità a sanzioni civili a carico delle imprese;
- 263 mln per azioni di rivalsa;
- 206,1 mln per rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.
- 17,3 mln per altre entrate correnti, non altrimenti classificabili, che riguardano per la maggior parte i proventi per onorari legali dovuti all'Istituto per controversie vinte, transazioni, conciliazioni e mediazioni.

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, costituite dal macroaggregato raggruppante le entrate in conto capitale e le entrate da riduzione di attività finanziarie, ammontano a 165,8 mln ed espongono una diminuzione del 21,91 per cento rispetto al valore previsionale definitivo, pari a 212,4 mln.

Tra le poste principali della suddetta categoria si evidenziano, particolarmente, le seguenti entrate:

- 6,9 mln derivanti dalla vendita degli immobili, valore che, rispetto al dato previsionale (40 mln), presenta un sensibile scostamento (-82,75 per cento) motivato dall'Istituto principalmente con la circostanza che l'alienazione del cespite di maggior valore da dismettere - il complesso di Castelnuovo di Porto, per il quale si è avuta un'offerta in vendita a trattativa privata di 18 mln – non è avvenuta a causa di un contenzioso tutt'ora in corso;
- 28 mln per contributi agli investimenti da ministeri, corrispondente alla quota dei finanziamenti destinati nell'anno 2023 all'Istituto per la realizzazione dei progetti in attuazione del Pnrr. L'Ente precisa a tale proposito che non sono stati registrati incassi a causa dell'impossibilità di concludere il processo di rendicontazione delle spese, riguardo al quale gli organismi di controllo hanno emanato, nel corso dell'anno, diverse successive istruzioni, rinviando, di fatto, all'esercizio 2024 la formalizzazione del relativo iter;

Le entrate da riduzione di attività finanziarie, riferite alle scadenze dei titoli obbligazionari a medio e lungo termine e alla riscossione dei crediti a medio-lungo termine, ammontano a 131 mln, in riduzione del 9,28 per cento rispetto alla previsione definitiva (144,4 mln).

Entrate per conto terzi e per partite di giro

Risultano pari a 883,2 mln e l'importo, superiore del 6,20 per cento rispetto al valore del consuntivo 2022 e dello 0,56 per cento rispetto alle previsioni assestate, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le uscite per conto terzi e per partite di giro.

Le entrate per conto terzi ammontano a 287,6 mln e comprendono quelle derivanti da trasferimenti, per servizi resi, da parte dello Stato, da amministrazioni locali, da enti di previdenza (Inps), da imprese, da istituzioni sociali private.

Le poste relative alle entrate per partite di giro, pari a 595,6 mln sono riferite alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno.

Dettaglio degli scostamenti

Dal confronto con i valori del conto consuntivo 2022 si evidenzia un incremento complessivo delle entrate di 732,4 mln dovuto in gran parte ai maggiori accertamenti per premi e contributi di assicurazione, in aumento di 612,5 mln. Sono esposti, inoltre, trasferimenti correnti in aumento di 23 mln, tra i quali le voci che presentano maggiore rilievo sono le entrate da

amministrazioni locali e da istituzioni sociali private, ed entrate extratributarie in incremento di 16,2 mln. Lo scostamento delle entrate in conto capitale registra, invece, un incremento di circa 28,9 mln. Le entrate per conto terzi e partite di giro, invece, risultano maggiori di quelle dell'esercizio 2022 per 51,6 mln, di cui 32,4 mln dovuti alle entrate per partite di giro in senso stretto e 19,1 mln alle entrate per conto terzi.

7.4.1.b – Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite

Nelle tabelle che seguono è esposto il dettaglio delle uscite di competenza, distinte per tipologia, raffrontate con quelle del consuntivo 2022.

Tabella 58 – Dettaglio delle uscite

Tipologia	2022	2023	Var. ass.
USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
- Redditi da lavoro dipendente	674.281.721	712.423.047	38.141.326
- Imposte e tasse	98.624.999	104.340.792	5.715.793
Acquisto beni e servizi	392.778.433	442.619.216	49.840.783
Interventi			
- Trasferimenti correnti	6.375.258.570	6.606.207.640	230.949.070
Altre uscite correnti			
- Rimborsi e poste correttive entrate	71.937.684	68.242.078	-3.695.606
- Altre spese correnti	31.109.113	24.408.256	-6.700.857
Totale uscite correnti	**7.643.990.519**	**7.958.241.029**	**314.250.510**
USCITE IN C/CAPITALE			
Spese in c/capitale			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	585.937.033	390.166.047	-195.770.986
Acquisizioni attività finanziarie	13.500.000	104.000.000	90.500.000
Concessione crediti breve termine	10.487.163	14.313.655	3.826.492
Concessione crediti medio-lungo termine	12.515.413	21.601.886	9.086.473
Altre spese per incremento attività finanziarie	0	0	
Totale uscite c/capitale	**622.439.609**	**530.081.589***	**-92.358.020**
USCITE PARTITE DI GIRO E C/TERZI			
Partite di giro	563.209.161	595.643.499	32.434.338
Conto Terzi	268.379.373	287.554.086	19.174.713
Totale uscite p/giro e c/terzi	**831.588.534**	**883.197.585**	**51.609.051**
TOTALE GEN. USCITE	**9.098.018.663**	**9.371.520.204**	**273.501.541**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 9/2024 di approvazione conto consuntivo 2023

* La squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento

Le uscite complessivamente impegnate ammontano 9.371,5 mln in aumento rispetto al dato consuntivato nel 2022.

Le uscite correnti, pari a 7.958,2 mln, si riferiscono per la maggior parte agli interventi (spese riferite alle missioni istituzionali comprensive degli accertamenti medico-legali) per complessivi 6.606,2 mln, a quelle di funzionamento, pari 1.259,4 mln e alle altre spese correnti per 24,4 mln.

Tra le spese di funzionamento, quelle relative al personale ammontano a 712,4 mln (comprensive di quelle per il personale in quiescenza) e quelle relative all'acquisto di beni e servizi a 442,6 mln.

Le uscite in conto capitale sono pari complessivamente a 530,1 mln.

In particolare, si evidenzia un incremento dei trasferimenti correnti pari a 231 mln e un decremento delle altre spese correnti per 6,7 mln.

L'importo delle uscite in conto terzi e partite di giro, pari a 883,2 mln, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le entrate per conto terzi e per partite di giro.

Le poste relative alle partite di giro, per 595,6 mln, sono riferite, come per le corrispondenti entrate, alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno. Quelle per conto terzi, pari a 287,6 mln, si riferiscono ai trasferimenti da parte dello Stato, da amministrazioni locali, da enti di previdenza (Inps), da imprese, da istituzioni sociali private.

Dettaglio degli scostamenti

Rispetto all'esercizio precedente l'importo totale delle uscite consuntivate risulta in aumento del 30,1 per cento, corrispondente a un incremento pari, in valore assoluto, a 273,5 mln.

Le uscite correnti evidenziano un incremento pari a 314,3 mln e specificamente un incremento dei trasferimenti correnti, pari a 230,9 mln.

Le uscite in conto capitale mostrano un aumento di 314,3 mln. Le partite di giro e conto terzi evidenziano un aumento di 51,6 mln.

7.3.1.c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi

Le uscite di competenza dell'anno – impegnate, pagate o rimaste da pagare – sono classificate in missioni (7) con i relativi programmi, per ciascuno dei quali le spese sono ripartite in correnti

e in conto capitale; le spese correnti sono a loro volta suddivise nei macroaggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti.

Fanno eccezione la Missione 6 contenente le uscite relative ai servizi per conto terzi e partite di giro e la Missione 7 contenente i fondi da ripartire, di natura esclusivamente corrente. Rientrano nelle spese di "Funzionamento" quelle per il personale, le imposte e le tasse, quelle per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e allo svolgimento dell'attività amministrativa. In tale ambito sono comprese anche alcune spese riferibili allo svolgimento dei compiti istituzionali, attribuite ai programmi in via diretta, in ottemperanza al principio di imputazione per natura, previsto dal Piano dei conti armonizzato, relativamente alle quali l'Istituto auspica una allocazione tra gli interventi.

Le spese per "interventi" comprendono, in effetti, quelle sostenute per le attività specifiche nell'ambito di ciascun programma, come ad esempio le prestazioni economiche erogate agli assicurati, i cui "trasferimenti correnti" sono ripartiti in base al soggetto percettore.

Le spese di funzionamento e quelle in conto capitale, infine, vengono attribuite ai programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. "*driver*"), basati sull'allocazione del personale nei relativi processi e, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate "trasversali" nella relazione tecnica.

Nelle tabelle che seguono viene rappresentato il complesso delle spese ripartite tra le varie missioni relative al consuntivo 2023, raffrontate con il consuntivo 2022.

Tabella 59 - Riepilogo delle uscite per missioni

Missione	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Politiche previdenziali	6.397.896.819	6.471.085.233	73.188.414	1,14
Tutela della salute	417.441.488	459.947.150	42.505.662	10,18
Politiche per il lavoro	418.323.011	593.287.166	174.964.155	41,83
Ricerca e innovazione	148.054.272	148.653.562	599.290	0,40
Servizi generali e istituzionali	884.714.538	815.349.507	- 69.365.031	-7,84
Servizi c/terzi e partite di giro	831.588.534	883.197.585	51.609.051	6,21
Fondi da ripartire				
Totale Uscite missioni	**9.098.018.663***	**9.371.520.204***	**273.501.541**	**3,01**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail - "Tabelle ex legge 196/2009", allegato al bilancio consuntivo 2023

* La squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento

Si evidenzia l'aumento delle spese in tutte le missioni ad eccezione della Missione 5 "Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche" che registra una diminuzione del 7,84 per cento rispetto al valore registrato nell'esercizio 2022.

7.4.1.d – Sintesi dei risultati della gestione finanziaria

Nella tabella che segue sono ulteriormente riassunti, per una visione d'insieme, gli importi di entrate e uscite della gestione finanziaria del biennio, di competenza e di cassa, nonché quelli dei residui, come risultanti dalla relazione tecnica di accompagnamento al consuntivo 2023.

Tabella 60 – Risultati della gestione finanziaria

(dati in mln)

a) Dati finanziari di competenza				
	2022	**2023**	**Var. ass.**	**Var. %**
Entrate accertate	11.708	12.440	732	6,25
Uscite impegnate	9.098	9.372	274	3,01
b) Dati finanziari di cassa				
Entrate riscosse	11.142	12.422	1.280	11,49
Uscite pagate	8.348	8.670	322	3,86
c) Dati della gestione residui				
Residui attivi	14.305	13.173	-1.132	-7,91
Residui passivi	7.990	8.008	18	0,23

Fonte: bilancio consuntivo 2023

Con riferimento alla gestione della massa dei residui attivi e passivi, l'anno 2023, come chiarisce l'Istituto, evidenzia, per quanto riguarda i residui attivi, una riduzione (7,91 per cento) dei crediti rispetto all'esercizio precedente. Quanto ai residui passivi, invece, è segnalata una sostanziale invarianza dei debiti verso fornitori (+0,23 per cento).

L'ammontare dei residui attivi è pari a 13.173 mln, in riduzione di 1.132 mln rispetto al 2022.

La composizione dei residui attivi è la seguente:

- 4.969 mln per crediti verso lo Stato;
- 4.780 mln per premi riferiti alla gestione Industria;
- 2.702 mln riferiti a contributi agricoli;
- 8 mln per premi riferiti alla gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- 13 mln riferiti al settore navigazione;

- 606 mln per crediti diversi (da gestione immobiliare, interessi titoli e depositi, riscossioni per Iva, ecc.);
- 95 mln per crediti verso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, istituti esteri e amministrazioni regionali, per prestazioni sanitarie e assicurative.

L'ammontare dei residui passivi è pari a 8.008 mln, in lieve aumento di circa 18 mln rispetto al 2022, ed è così composto:

- 441 mln per debiti verso terzi, al netto degli investimenti;
- 300 mln per debiti verso lo Stato ed enti pubblici;
- 1.797 mln riferiti, per la maggior parte, a risorse non utilizzate dei Bandi ISI degli anni precedenti (1.327 mln);
- 458 mln per debiti diversi;
- 0,6 mln circa relativi a debiti per investimenti in corso di perfezionamento, riferiti a concessione di mutui ai dipendenti;
- 5.011 mln relativi al piano di impiego dei fondi in investimenti diretti e indiretti.

Rinviando al paragrafo 7.4.4 per una più dettagliata trattazione, questa Corte torna ad evidenziare la necessità di monitorare costantemente la massa residuale, anche in corso d'anno, di rafforzare ogni possibile strategia diretta all'annullamento dei crediti non più esigibili e alla riscossione di quelli più risalenti, nonché di pagare tempestivamente i debiti.

7.4.1.e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa

Per il 2023 il grado di copertura delle spese istituzionali – cioè, il rapporto percentuale tra entrate contributive e spese sostenute dall'Inail per prestazioni istituzionali nella sua globalità – si attesta al 177,09 per cento in aumento rispetto al valore dell'anno precedente, come da tabella che segue.

Tabella 61 - Grado di copertura delle spese istituzionali

ANNO	ENTRATE CONTRIBUTIVE	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2022	8.774.166.576	5.299.319.092	165,57
2023	9.386.676.407	5.300.604.176	177,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Nelle sotto riportate tabelle, con riferimento al biennio 2022/2023, viene rappresentato l'andamento, rispetto alle spese istituzionali, delle categorie di spesa per beni e servizi e di quelle generali di amministrazione (le prime al netto dell'ammortamento dei beni mobili). Le percentuali del rapporto risultano in aumento, rispetto al 2022, per entrambe le categorie di spesa.

Tabella 62 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali

ANNO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	SPESE ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2022	276.141.998	5.894.618.632	4,68
2023	306.699.282	6.095.288.772	5,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su elementi istruttori forniti dal Direttore generale

Tabella 63 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali

ANNO	SPESE GENERALI AMM.NE	SPESE ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2022	1.041.604.090	5.894.618.632	17,67
2023	1.102.946.272	6.095.288.772	18,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su elementi istruttori forniti dal Direttore generale

7.4.1.f – Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali

L'Istituto, nella relazione al consuntivo, fornisce una visione unitaria di spese che, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate "trasversali". Esse comprendono gli aggregati di spesa corrente relativi al personale, alle imposte e tasse, agli acquisti di beni e servizi, ai servizi informatici, nonché quelli relativi agli investimenti (patrimonio mobiliare e immobiliare e investimenti fissi in *hardware* e *software*), che vengono attribuite ai Programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. "*driver*"), basati sull'allocazione del personale nei relativi processi.

Nella tabella che segue sono messi a confronto i valori consuntivati nel 2023 e quelli del precedente esercizio con riferimento al complesso di tali tipologie di spesa.

Tabella 64 – Spese trasversali

	2022	2023	Var. ass.
Funzionamento	**1.165.685.153**	**1.259.383.055**	**93.697.902**
Personale (anche in quiescenza)	674.281.721	712.423.047	38.141.326
Imposte e tasse	98.625.000	104.340.792	5.715.792
Acquisto di beni e servizi	392.778.432	442.619.216	49.840.784
(di cui per informatica)	140.743.105	175.463.025	34.719.920
Altre spese correnti	**103.046.796**	**92.650.334**	**-10.396.462**
SPESE IN CONTOCAPITALE	**622.439.609***	**530.081.589**	**-92.358.020**
Patrimonio mobiliare	3.741.586	4.915.151	1.173.565
Patrimonio immobiliare	430.463.799	226.528.124	-203.935.675
Attività finanziarie	36.502.577	139.915.541	103.412.964
Informatica	151.731.648	158.722.773	6.991.125

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2023
* La squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento.

Le spese per informatica ammontano a oltre 334,1 mln, imputate, quanto alla parte corrente, a 150,7 mln per i "Servizi informatici e di telecomunicazione" (servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, assistenza all'utenza e formazione, servizi per l'interoperabilità e la cooperazione, servizi di rete e relativa manutenzione, servizi per i sistemi e relativa manutenzione, i servizi di rete per trasmissione dati e telefonia digitale e relativa manutenzione, servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione) e a 24,7 mln per noleggi di *hardware* e licenze d'uso *software* a tempo determinato.

Quanto alla parte in conto capitale, sono imputati 26,3 mln per gli investimenti fissi in *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete) e 132,4 mln per gli investimenti fissi per *software* (sviluppo e manutenzione delle applicazioni e acquisto licenze).

7.4.2 – Gestione economica e patrimoniale

Il conto economico generale è stato predisposto dall'Istituto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla l. 20 marzo 1975, n. 70, con evidenza, dunque, della situazione economica generale e armonizzazione degli elementi finanziari del rendiconto con i costi e i proventi realizzati durante la gestione, secondo uno schema di tipo aziendalistico.

Vengono, pertanto, poste in rilievo le componenti positive e negative della gestione, rappresentate secondo il criterio di competenza economica, come da tabella che segue, ove sono rappresentati anche i corrispondenti importi del precedente esercizio.

Tabella 65 - Il conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2022	2023	Var. %
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	10.607.858.479	10.755.758.907	1,39
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	30.326.045	28.916.949	-4,65
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e prov.ti, con separata ind.ne dei contributi di comp.za dell'esercizio	49.599.482	544.516.322	997,83
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**10.687.784.006**	**11.329.192.177**	**6,00**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per prestazioni istituzionali	6.375.258.570	6.606.207.640	3,62
7) Per servizi	362.362.815	407.575.390	12,48
8) Per godimento di beni di terzi	30.415.617	35.043.826	15,22
9) Per il personale	661.189.247	703.183.542	6,35
10) Ammortamenti e svalutazioni	513.338.366	165.630.133	-67,73
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	28.707.601	29.104.975	1,38
12) Accantonamenti per rischi	11.071.586	3.251.448	-70,63
13) Accantonamenti ai fondi per oneri	509.645.821	593.304.583	16,42
14) Oneri diversi di gestione	101.193.223	88.763.605	-12,28
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**8.593.182.846**	**8.632.065.143**	**0,45**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)	**2.094.601.160**	**2.697.127.034**	**28,77**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
16) altri proventi finanziari	93.600.228	118.873.998	27,00
17) interessi ed altri oneri finanziari - 17 bis) utili e perdite su cambi			
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	**93.600.228**	**118.873.998**	**27,00**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	7.051.473	2.730.266	-61,28
21) oneri straordinari, con separata ind.ne delle minusvalenze da alienazione			
22) sopravv.ze attive e insuss.ze del pass. derivanti dalla gestione dei residui	1.400.691.309	704.704.806	-49,69
23) sopravv.ze pass. e insuss.ze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	1.681.052.693	1.631.529.992	-2,95
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	**-273.309.911**	**-924.094.921**	**238,11**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	**1.914.891.477**	**1.891.906.112**	-1,2
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	100.478.573	108.227.521	7,71
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO	**1.814.412.904**	**1.783.678.592**	-1,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail - "Tabelle ex legge 196/2009", allegato al bilancio consuntivo 2023

L'avanzo economico di euro 1.783.678.592, che nell'esercizio precedente era pari a euro 1.814.412.904, risulta in decremento dell'1,69 per cento, assicurando un patrimonio netto di euro 14.007.660.758, che si mantiene in aumento come nel 2022. Il valore della produzione, pari a euro 11.329.192.177, registra un incremento rispetto al dato consuntivato nel 2022 del 6 per cento, che ha controbilanciato l'aumento dei costi dello 0,45 per cento, conseguendone l'aumento del risultato operativo del 28,77 per cento.

Il decremento del risultato economico è da ricollegare alla gestione proventi e oneri straordinari, che espone il saldo negativo di euro 924.094.921, peggiorato rispetto al precedente esercizio, quando ammontava ad euro 273.309.911, con una variazione assoluta di euro 650.785.010.

Su tale valore hanno influito, da un lato, l'ammontare delle insussistenze passive per complessivi 703 mln, dovute per circa 684 mln al riaccertamento dei residui passivi e all'adeguamento delle riserve tecniche per complessivi 5 mln, per 13 mln al decremento del fondo ammortamento immobili, a seguito di cessioni, per 1 mln al decremento del fondo ammortamento beni mobili a seguito di dismissioni, e, dall'altro, l'ammontare delle insussistenze dell'attivo per 1.622 mln, dovute a cancellazione dei residui attivi per 1.149 mln, riduzione dell'attivo patrimoniale in relazione ai riaccertamenti del piano impiego fondi per 452 mln.

Come già precisato, la situazione economica generale è il risultato della situazione economica delle singole gestioni dell'Istituto, come di seguito evidenziata.

Tabella 66 - Andamento economico delle singole gestioni

(dati in mln)

GESTIONE	2022	2023	Var. ass.
Industria	1.621	1.751	130
Agricoltura	165	4	-161
Medici Rx	25	23	-2
Infortuni in ambito domestico	9	3	-6
Settore navigazione	-6	3	9
Totale generale	**1.814**	**1.784**	**-30**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2023

Dal prospetto si evidenzia che il decremento dell'avanzo complessivo è riconducibile quasi del tutto alla gestione Agricoltura che espone un avanzo di 4 mln rispetto a quello del 2022 (165 mln), con un decremento del 97,58 per cento.

Tale risultato è prodotto dal disavanzo economico dei lavoratori autonomi, pari a 384 mln, cui si contrappone l'avanzo dei lavoratori dipendenti per circa 388 mln. La gestione industria, invece, in linea di continuità con il *trend* dell'esercizio precedente espone un incremento di 130 mln.

Quanto allo stato patrimoniale, il bilancio consuntivo 2023 presenta risultati, come di seguito esposti nei principali aggregati, raffrontati con il precedente esercizio.

Tabella 67 - Stato patrimoniale - attività

ATTIVITÀ	2022	2023	Var. %
A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	
B) IMMOBILIZZAZIONI	-	-	
Immobilizzazioni Immateriali:	-	-	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno.		2.051	
Totale		**2.051**	
Immobilizzazioni Materiali:			
1) terreni e fabbricati	4.008.447.107	4.076.163.826	1,69
2) impianti e macchinari	3.335.954	3.320.920	-0,45
3) attrezzature industriali	889.932.665	1.005.827.682	13,02
4) automezzi e motomezzi	305.535	305.535	0
5) immobilizzazioni in corso e acconti	5.478.513.073	5.206.416.048	-4,97
6) diritti reali di godimento			
7) altri beni			
Totale immobilizzazioni materiali	**10.380.534.334**	**10.292.034.011**	**-0,85**
Immobilizzazioni Finanziarie:			
1d) partecipazioni altre imprese		8.973.821	
1e) partecipazioni altri enti	1.038.850.699	225.001.557	-78,34
2c) crediti verso lo Stato e soggetti pubblici	892.286.663	927.614.829	3,96
2d) crediti verso altri			
3) Altri titoli	371.737	371.737	0
4) Partecipazioni ai fondi immobiliari	308.074.414	1.106.990.410	259,33
Totale immobilizzazioni finanziarie	**2.239.583.513**	**2.268.952.354**	**1,31**
B) TOTALE IMMOBIILIZZAZIONI	**12.620.117.847**	**12.560.988.416**	**-0,47**
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	4.747.987	5.500.907	15,86
Totale rimanenze	**4.747.987**	**5.500.907**	**15,86**
II) Residui attivi			
1) crediti verso utenti, clienti, ecc.	8.054.735.125	7.502.707.581	-6,85
2) crediti verso iscritti, soci			
3) crediti verso imprese controllate e collegate			
4) crediti v/Stato e sogg. pubblici	5.630.718.963	5.063.872.893	-10,07
5) crediti verso altri	619.424.011	606.255.843	-2,13
Totale residui attivi	**14.304.878.099**	**13.172.836.317**	**-7,91**
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
4) altri titoli	452.201.917	433.920.744	-4,04
Totale attività finanziarie	**452.201.917**	**433.920.744**	**-4,04**
IV) Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	283.087.795	291.207.903	2,87
2) tesoreria centrale	37.381.209.487	41.125.565.717	10,02
Totale disponibilità liquide	37.664.297.282	41.416.773.620	9,96
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**52.426.125.285**	**55.029.031.588**	**4,96**
D) RATEI E RISCONTI			
1) ratei attivi	9.352.229	8.411.283	-10,06
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	**9.352.229**	**8.411.283**	**-10,06**
TOTALE ATTIVO	**65.055.595.361**	**67.598.431.287**	**3,91**

Tabella 68 - Stato patrimoniale - passività

PASSIVITÀ	2022	2023	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO			
VIII) avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	10.409.569.262	12.223.982.166	17,43
IX) avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	1.814.412.904	1.783.678.592	-1,69
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	**12.223.982.166**	**14.007.660.758**	**14,59**
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) trattamento di quiescenza	718.087.215	718.087.215	0
3) per altri rischi ed oneri	6.102.317.153	6.108.017.531	0,09
5) fondo ammort.to immobili	1.935.068.976	1.991.115.263	2,90
6) fondo amm.to immobili C. Protesi	36.953.084	38.230.817	3,46
7) f.do amm.to mobili, macchine, attrezz.re e automezzi	707.054.775	797.197.458	12,75
C) TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	**9.499.481.203**	**9.652.648.284**	**1,61**
D) TRATT.TO FINE RAPP.TO LAV. SUBORD.	12.581.951	12.581.951	0
E) RESIDUI PASSIVI			
3) verso altri finanziatori			
4) acconti	907.656	580.830	-36,01
5) debiti verso fornitori	5.758.280.604	5.452.346.522	-5,31
8) debiti tributari			
9) debiti v/istituti di previdenza			
10) debiti v/iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	1.532.932.461	1.796.634.958	17,20
11) debiti v/lo Stato e altri soggetti pubblici	281.430.087	300.192.204	6,67
12) debiti diversi	416.801.202	458.498.014	10,00
E) TOTALE RESIDUI PASSIVI	**7.990.352.010**	**8.008.252.528**	**0,22**
F) RATEI E RISCONTI			
1) ratei passivi			
2) risconti passivi			
3) aggio sui prestiti			
4) riserve tecniche	35.329.198.031	35.917.287.766	1,66
F) TOTALE RATEI E RISCONTI	**35.329.198.031**	**35.917.287.766**	**1,66**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**65.055.595.361**	**67.598.431.287**	**3,91**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail - "Tabelle ex legge 196/2009", allegato al bilancio consuntivo 2023

L'avanzo economico di esercizio, di euro 1.783.678.592 sommato all'avanzo portato a nuovo di euro 12.223.982.166, conduce ad un patrimonio netto pari, a fine esercizio, a euro 14.007.660.758. L'incremento complessivo dell'attivo è pari a euro 2.542.835.926 e ne porta il valore a euro 67.598.431.287. Si evidenziano di seguito i maggiori scostamenti dell'attivo e del passivo, rappresentati dalle seguenti poste:

Attivo

Immobilizzazioni:

- materiali, con una diminuzione di 89 mln;
- finanziarie, con un incremento di 29 mln.

Attivo circolante:

- residui attivi, con un decremento di 1.132 mln;
- attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, con un decremento di 18 mln;
- disponibilità liquide, con un incremento di 3.752 mln.

Passivo

Fondi per rischi e oneri:

- totale fondo rischi e oneri, con un incremento di 153 mln;
- fondo ammortamento immobili, con un incremento di 56 mln;
- fondo ammortamento immobili del Centro protesi di Budrio, con un incremento di 1,3 mln;
- fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature, con un incremento di 90,1 mln.

Residui passivi:

- debiti verso fornitori, con un decremento di 305,9 mln;
- debiti verso iscritti, con un incremento di 263,7 mln;
- debiti diversi, con un incremento di 41,7 mln.

Ratei e risconti:

- riserve tecniche, con un incremento di 588,1 mln.

Le disponibilità liquide eccedenti il *plafond* stabilito per l'Inail con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 40 della l. 30 marzo 1981, n. 119, versate presso la Tesoreria dello Stato, sono pari a 41.125,6 mln (37.381 mln nel 2022) e rappresentano l'88 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche, coprendo, da sole, il 115,3 per cento delle riserve medesime.

Come già rappresentato nel capitolo sulla gestione del patrimonio, la redditività netta della gestione patrimoniale si attesta per l'anno 2023 all'1,78 per cento.

Gli indicatori di redditività sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti.

7.4.3 - Situazione amministrativa

Nella tabella che segue è rappresentato il dettaglio della situazione amministrativa.

Tabella 69 - Situazione amministrativa

	2022	2023
AVANZO DI CASSA AL 1/1	**34.870.239.73**	**37.664.297.282**
RISCOSSIONI	11.142.305.282	12.422.379.136
- IN CONTO COMPETENZA	9.885.165.956	10.573.500.855
- IN CONTO RESIDUI	1.257.139.326	1.848.878.281
PAGAMENTI	8.348.247.739	8.669.902.798
- IN CONTO COMPETENZA	7.721.686.130	7.939.852.635
- IN CONTO RESIDUI	626.561.609	730.050.163
AVANZO DI CASSA AL 31/12	**37.664.297.282**	**41.416.773.620**
RESIDUI ATTIVI	14.304.878.099	13.172.836.317
- degli esercizi precedenti	12.482.090.844	11.306.016.076
- dell'esercizio	1.822.787.255	1.866.820.241
RESIDUI PASSIVI	7.990.352.010	8.008.252.528
- degli esercizi precedenti	6.614.019.477	6.576.584.959
- dell'esercizio	1.376.332.533	1.431.667.569
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**43.978.823.371**	**46.581.357.409**
Parte Vincolata		
- ex art. 54, c. 4, dell'Ordinamento amministrativo-contabile	11.597.678	42.598.992
- al Trattamento di fine rapporto	718.087.215	718.087.215
- ai Fondi per rischi ed oneri (svalutazione crediti e oscillazione titoli)	6.102.317.153	6.108.017.531
- Fondi Contrattuali	6.468.000	4.672.000
- Per risparmi art. 1, c. 870 legge n. 178 del 2020	-	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	**6.838.470.046**	**6.873.375.738**
Parte Disponibile		
- Altro	37.140.353.325	39.707.981.671
TOTALE PARTE DISPONIBILE	**37.140.353.325**	**39.707.981.671**
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**43.978.823.371**	**46.581.357.409**

Fonte: "Tabelle ex legge 196/2009", allegato al bilancio consuntivo 2023

Il risultato di amministrazione è pari a 46.581,4 mln (43.978,8 mln nel 2022) e riflette, oltre all'incremento dell'avanzo di cassa (aumentato di 3.752,5 mln. rispetto alla giacenza iniziale), anche la consistenza dei residui attivi, oggetto di specifica disamina nel paragrafo seguente, ancora molto elevata (13.172,8 mln), in riduzione rispetto al 2022 quando ammontavano a 14.304,9 mln; l'andamento dei residui passivi ha registrato un lieve incremento rispetto al precedente esercizio, passando da 7.990,4 mln a 8.008,3 mln.

La parte vincolata dell'avanzo è pari a 6.873,4 mln di cui l'importo più rilevante risulta essere quello relativo al Fondo per rischi e oneri (svalutazione crediti e oscillazione titoli) pari a 6.108 mln, mentre la parte disponibile ammonta a 39.708 mln.

Nella parte vincolata confluiscono gli importi relativi alle gare non concluse entro l'esercizio, come prescritto dall'art. 54, c. 4 del regolamento amministrativo contabile di cui all'allegato n. 2 alla determinazione presidenziale 16 gennaio 2013, n. 10 e s.m. e, oggi, dall'art. 53, c. 5 della delibera del Cda del 19 giugno 2024, n. 23, che ammontano a 42,6 mln.

Confluiscono, inoltre, nella parte vincolata dell'avanzo, l'importo del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente (718,1 mln) e quello destinato al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto pubblico (4,7 mln).

7.4.4 - Gestione dei residui

Nel 2023 i residui attivi hanno registrato un decremento e si sono attestati su un importo complessivo di 13.172,8 mln (erano 14.304,9 mln nel 2022), mentre i residui passivi hanno registrato un modesto incremento e ammontano a 8.008,3 mln (7.990,4 mln nel 2022).

I residui attivi sono riconducibili, in gran parte, ai premi e contributi non incassati, che hanno raggiunto l'elevata consistenza di 7.503 mln e ai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, pari a 5.064 mln e tra questi, in particolare, 3.352 mln quali trasferimenti correnti da ministeri, riguardanti, in prevalenza, il risanamento della gestione agricoltura.

Alla luce di un'analisi disaggregata anno per anno, è emersa una notevole quantità di residui attivi riferiti a esercizi passati anche assai risalenti nel tempo.

La Corte ha quindi svolto, anche in relazione all'esercizio 2023, un'approfondita attività istruttoria volta a verificare, quanto ai residui attivi, il loro grado di effettiva esigibilità con riferimento – in particolare - alle due principali voci riguardanti rispettivamente la gestione agricoltura per trasferimenti correnti da Ministeri e i premi assicurativi.

Con riferimento ai residui attivi per trasferimenti correnti da ministeri, pari a complessivi 3.352 mln, riguardanti, in prevalenza, il concorso dello Stato al disavanzo della gestione agricoltura dell'Inail si è osservato quanto segue.

Per quanto attiene agli importi relativi agli anni dal 2000 al 2008 (pari, secondo quanto affermato dall'Istituto, a euro 3.160.487.540,65), la causa della mancata erogazione degli stessi era da rintracciarsi nei vincoli di giacenza del conto di tesoreria posti, a suo tempo, dall'art. 47 della l. n. 449 del 1997, nonché nelle disposizioni date dall'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni che, con nota del 28 novembre 2001, espressamente escludeva qualsiasi ipotesi derogatoria ai predetti vincoli per i pagamenti relativi a contributi per il risanamento della gestione agricoltura.

Sul punto risultava - già con riferimento al conto consuntivo 2022 - che, avendo avanzato l'Istituto nell'anno 2011 richiesta di "rimborso" in relazione agli anni dal 2000 al 2005, tale richiesta di competenza e cassa delle somme non corrisposte - formulata dalla Direzione generale dell'Inail - non aveva trovato accoglimento[40].

L'Istituto riferiva, altresì, quanto ai residui relativi agli anni 2006–2008, pari a euro 1.084.500.000, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota 12463 del 13 dicembre 2023, comunicava di aver provveduto ad erogare per le annualità 2006 e 2007, mediante una "reiscrizione residui passivi perenti relativi a contributi concessi in conto esercizio a enti di previdenza e assistenza sociale", fondi per complessivi euro 591.500.000, avendo, altresì, "anticipato per le vie brevi" che nell'anno 2024 avrebbe provveduto ad erogare il contributo per l'anno 2008, nonché il saldo del 2007; in merito alle annualità pregresse (2000–2005) la Direzione generale per la sicurezza nei luoghi di lavoro avrebbe precisato che, "dato il tempo trascorso e l'avvicendarsi per motivi organizzativi delle strutture competenti in materia", erano "in corso degli approfondimenti tecnici con l'Ufficio centrale del bilancio presso quel Ministero per la definizione della questione al cui esito l'Istituto porrà in essere le eventuali necessarie attività di propria competenza".

Alla luce di quanto sopra, la Corte ha chiesto di conoscere se gli approfondimenti intercorsi tra la Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'UCB presso il

---

[40] Come risulta dalla nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative – 0011204 23-7-2013.

Ministero del lavoro e l'Inail avessero sortito qualche effetto finale (anche interlocutorio e informale), esponendone gli esiti, argomentando in tal modo le ragioni che hanno indotto l'Istituto a deliberarne, anche per l'esercizio 2023, la permanenza all'interno delle proprie scritture contabili.

A tali richieste l'Istituto, ad oggi, non ha fornito risposta.

In fase istruttoria, la Corte, preso atto del mancato riscontro alle richieste istruttorie sulla materia qui in trattazione datate 8 novembre 2024, 10 dicembre 2024 e alla nota di sollecito del 9 gennaio 2025, ne ha dato formale comunicazione ai Ministeri vigilanti per le determinazioni di rispettiva competenza.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 20 febbraio 2025, ha risposto che:

a) per le annualità in parola permane - al 31 dicembre 2023 - un debito accertato pari a euro 2.078.625.000;
b) in relazione a tale posta debitoria permangono le sole informazioni ricavate da una risalente nota del Mef – RGS dell'11 maggio 2005, con la quale era stata precisata l'impossibilità di trasferire – per il periodo in parola – le risorse economiche all'Inail, essendo il conto di tesoreria dell'Istituto, nel corso degli anni dal 1998 al 2004, superiore al limite di giacenza previsto;
c) ha proposto al Mef, per le previsioni di bilancio relative agli esercizi 2023 e 2024, una variazione in aumento dello stanziamento, ma tali proposte sono state respinte;
d) è stata accertata – attraverso interlocuzioni con l'UCB – l'inesistenza di ulteriori poste finanziarie sul conto del patrimonio da utilizzare per estinguere il debito ancora esistente per le annualità dal 2000 al 2005.

Quanto ai residui attivi relativi a premi assicurativi per complessivi euro 7.502.707.581,30 alla data del 31 dicembre 2023, in fase istruttoria la Corte ha chiesto di conoscere se e quanto, nell'esercizio 2023, avessero impattato gli eventuali abbandoni dei crediti, da annullare *ex lege*, conseguenti ai ripetuti atti normativi che hanno introdotto forme di agevolazione per estinguere i debiti contributivi oltre che le somme accessorie.

Anche per tali residui si è chiesta una definitiva, dettagliata ed esauriente spiegazione circa la loro permanenza nelle scritture contabili dell'Istituto.

Con la nota del 9 febbraio 2024, l'Inail ha specificato quanto segue.

Ai sensi dell'art. 4 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 l'Inail, ricevuto dall'agente della riscossione l'elenco di dette quote, ha provveduto ad annullare i relativi carichi registrati nell'archivio di produzione GRA (gestione rapporto assicurativo) *web*.

L'importo totale dei premi al 31 dicembre 2022 rientranti nella succitata normativa è pari a euro 1.050.848.471,73.

Ai sensi dell'art. 4, c. 4 del d.l. 22 marzo 2021, n. 41 l'Agenzia delle entrate, sulla base dell'elenco dei debitori potenzialmente interessati dall'annullamento automatico fornitole da Agenzia delle entrate-Riscossione, come previsto dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 luglio 2021, ha verificato i requisiti reddituali e ha stilato un secondo elenco degli effettivi beneficiari della misura agevolativa, comunicato poi agli agenti impositori entro il 30 novembre 2021.

Tenuto conto di tale elenco, l'Inail ha annullato nel 2022 euro 1.161.210.268,28 per premi nell'archivio di produzione GRA *web*.

Degli annullamenti esposti si avrà evidenza contabile - così veniva specificato - in sede di riaccertamento residui.

Peraltro, in merito alla permanenza dei crediti nelle proprie scritture contabili, l'Inail segnala che essa è legata anche alla normativa relativa alle comunicazioni di inesigibilità *ex* art. 19 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112, come integrato, da ultimo, con l'art. 1, c. 253 lett. a) della l. 29 dicembre 2022, n. 197[41].

Tanto premesso, l'Inail ha provveduto, con la delibera del Cda n. 29 del 19 giugno 2024, in sede di riaccertamento residui al 31 dicembre 2022, per tale specifica posta di bilancio (al IV livello: E.1.02.01.03), all'annullamento di residui attivi per un totale complessivo di euro 1.034.688.989, di cui 842,4 mln riferiti alle gestioni Industria, medici Rx e Navigazione "a seguito dell'acquisizione, registrazione ed elaborazione dei dati forniti dall'A.d.E.R. circa l'annullamento dei crediti iscritti a ruolo di cui all'art. 1, cc. da 222 a 226 della l. n. 197/2022", oltre alla ulteriore quota di 192,3 mln" deriva(nte)" secondo l'Istituto, "dall'allineamento della

[41] A mente del quale "le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2022, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi della società Gruppo Equitalia ovvero dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni dal 2000 al 2005, entro il 31 dicembre 2028, per quelli consegnati dal 2006 al 2010, entro il 31 dicembre 2029, per quelli consegnati dal 2011 al 2015, entro il 31 dicembre 2030, per quelli consegnati dal 2016 al 2020, entro il 31 dicembre 2031 e, per quelli consegnati negli anni 2021 e 2022, entro il 31 dicembre 2032".

massa residuale dei contributi della gestione Agricoltura all'importo dei crediti Inps, tenendo conto dell'applicazione dell'art. 4, c. 4 del d.l. n. 41 del 2021, convertito nella l. 21 maggio 2021, n. 69".

L'entità, come sopra quantificata, della massa di residui attinente a tale posta di bilancio, richiede ulteriori approfondimenti.

L'ultima cifra indicata appare, comunque, disallineata rispetto agli specifici "annullamenti" effettuati nell'archivio di produzione GRA *web* in base alle leggi richiamate dall'Inail n. 69 del 2021 (euro 1.161.210.268,28) e n. 197 del 2022 (euro 959.636.775,61); né risulta di agevole comprensione la non menzione, nella già indicata delibera, di residui attivi (pur quantificati in euro 1.050.848.471,73) "annullati" (nel più volte menzionato archivio di produzione GRA *web*) ai sensi della l. n. 136 nel 2018.

A tali richieste istruttorie della Corte in ordine alle due tipologie di residui attivi, l'Inail ha dato riscontro con nota datata 31 marzo 2025. Ulteriori e nuove informazioni sono state fornite dall'Istituto in ordine ai residui attivi per premi assicurativi sottoposti alle procedure di "rottamazione delle cartelle" come di seguito esposte.

Secondo l'Inail, per quanto riguarda i residui attivi relativi a premi assicurativi oggetto di annullamento, va innanzitutto precisato che l'importo - pari a euro 3.171.695.515,62 - relativo a cancellazioni risultanti dall'archivio di produzione GRA *web*, comprende anche importi afferenti ai premi cartolarizzati, agli accertamenti effettuati *ex* art. 28 t.u. n. 1124 del 1965, nonché a sanzioni e interessi relativamente ai ruoli creati nei primi anni dell'avvio delle procedure di riscossione tramite concessionario, durante i quali il ruolo veniva formato direttamente da quest'ultimo. L'Inail precisa che queste tre partite, complessivamente, ammontano a euro 863.425.960 (di cui euro 731.403.268 per l'art. 28 t.u. citato e premi cartolarizzati ed euro 132.022.692 per sanzioni e interessi); tali partite - a giudizio dell'Istituto - non produrrebbero effetti contabili sul bilancio dell'Istituto. In merito a quest'ultimo profilo, infatti, l'Istituto fa presente che gli importi *ex* art. 28 t.u. n. 1124 del 1965, nonché quelli per sanzioni e interessi, vengono accertati in bilancio solo al momento della loro riscossione. Per quanto riguarda le somme oggetto di cartolarizzazione, l'Istituto ricorda che, a seguito della cartolarizzazione dei premi, ha proceduto a suo tempo alla cancellazione complessiva dei residui iscritti in bilancio e che, successivamente, la parte retrocessa è stata affidata al concessionario per la riscossione. Secondo l'Istituto l'annullamento di tali partite, a seguito

dei provvedimenti di abbandono adottati dal legislatore (d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, conv. dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136; d.l. 22 marzo 2021, n. 41, conv. con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69; legge 29 dicembre 2022, n. 197), è, di conseguenza, privo di effetti contabili a causa della cancellazione iniziale dai residui.

Le cancellazioni che producono effetti contabili sarebbero, pertanto, al netto delle poste sopra richiamate, pari a euro 2.308.269.553, come risulta dalla tabella fornita dall'Inail.

Tabella 70 - Importi annullati GRA

Totale importi annullati GRA-web		con effetti in contabilità	senza effetti in contabilità	
		Premi	art. 28 e cartolarizzati	sanzioni e interessi
2019	1.050.848.469	691.463.460	293.347.169	65.674.896
2020		243.057	119.887	
2021	0			
2022	1.161.210.268	714.319.806	380.548.592	66.341.870
2023	959.636.776	902.243.230	57.387.620	5.926
2024	0			
TOTALI	**3.171.695.513**	**2.308.269.553**	**731.403.268**	**132.022.692**

Fonte: Inail - DCOD

Su tale questione, il Collegio sindacale vorrà effettuare i necessari approfondimenti.

In ogni caso, per quanto concerne i residui attivi da premi assicurativi, si invita l'Istituto ad attuare ogni idonea iniziativa diretta a verificare gli effettivi importi dei crediti iscritti nello stato patrimoniale e ad attuare le necessarie azioni volte alla concreta riscossione, anche coattiva, degli stessi, sollecitando in tal senso l'Agenzia della riscossione.

I residui passivi sono ascrivibili, per 1.797 mln, alle prestazioni istituzionali (debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione, restituzione di premi e contributi, e finanziamenti ISI ancora da erogare), per 5.011 mln alle spese per investimenti relative al piano di impiego dei fondi, per 441 mln a debiti verso fornitori, per 300 mln a debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, per 1 mln a debiti per investimenti in corso di perfezionamento (concessione di mutui ai dipendenti) e per 458 mln a debiti diversi.

Con la citata delibera del 19 giugno 2024, n. 29, il Cda ha predisposto, ai sensi dell'art. 43 delle norme sull'ordinamento amministrativo contabile, le proposte di variazione ai residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2022, ai fini della successiva approvazione del riaccertamento dei residui stessi da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza. La relativa

deliberazione è intervenuta il 29 luglio 2024, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci in data 2 luglio 2024.

Il riaccertamento in diminuzione espone, alla data del 31 dicembre 2022, un differenziale di residui attivi per euro 1.151.400.717 e di residui passivi per euro 683.716.888, confermando una sostanziale invarianza degli ultimi tre esercizi.

7.4.5 - Il saldo finanziario attuariale

È costituito dalla differenza tra le attività destinate a copertura delle riserve tecniche (disponibilità liquide, crediti finanziari, investimenti) e le riserve tecniche stesse (riserva matematica e riserve sinistri) che rappresentano i capitali accantonati per coprire le rendite in pagamento e quelle costituite a fine esercizio e, quindi, il debito dell'Istituto nei confronti degli assicurati.

È lo strumento che consente di raffrontare le consistenze del patrimonio accantonato con l'entità degli oneri che si prevede di dover sostenere per il pagamento delle future prestazioni, al fine di valutare la congruità o meno delle attività patrimoniali disponibili "a coprire" le riserve stesse, ossia se tale patrimonio è sufficiente per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Per l'anno 2023 le consistenze patrimoniali iscritte all'attivo che concorrono alla valutazione del grado di copertura delle riserve tecniche dell'Istituto sono:

- le disponibilità liquide (comprese quelle depositate in Tesoreria dello Stato) pari a 41.416,8 mln (di cui depositate in Tesoreria pari a 41.125,6 mln);
- i crediti finanziari per 433,9 mln;
- gli investimenti mobiliari (titoli e partecipazioni ad Enti) pari a 1.152,6 mln;
- gli immobili (sia ad uso locativo che strumentale) per 4.069,7 mln.

Pertanto, le attività a copertura delle riserve, come sopra indicate, ammontano a 47.073 mln, con un incremento dell'8,88 per cento rispetto al 2022, quando erano pari a 43.235,8 mln. L'ammontare delle riserve risulta, invece, quantificato in 35.917,3 mln, con un incremento dell'1,66 per cento (pari a circa 588 mln) rispetto al 2022, quando erano pari a 35.329,2 mln. Il saldo attuariale ha registrato, pertanto, un avanzo pari a 11.155,7 mln, in incremento rispetto al 2022 (allorché era pari a 7.906,6 mln).

Di conseguenza, anche il grado di copertura delle riserve espone un miglioramento e si attesta al 131,1 per cento, a fronte del 122,4 per cento del 2022.
Tra i capitali a copertura la voce maggiormente incrementata (del 9,96 per cento) è stata quella delle disponibilità liquide, che, da sole, coprono il 115,3 per cento delle riserve, pur essendo per la maggior parte depositate in Tesoreria centrale senza alcun rendimento.
Seguono gli investimenti immobiliari, aumentati del 3,16 per cento, le attività costituite dagli immobili ad uso locativo che si sono incrementate del 2,25 per cento e quelle relative agli immobili ad uso strumentale, aumentate dello 0,38 per cento. I crediti finanziari (costituiti in gran parte da mutui e prestiti) hanno subito un decremento del 4,05 per cento.
Le tabelle che seguono espongono la composizione e il calcolo del saldo attuariale, nonché il differenziale nel biennio 2022/2023.

Tabella 71 - Composizione del saldo attuariale

(dati in mln)

(Parte I - Consistenze patrimoniali)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
DISPONIBILITA' LIQUIDE	37.664,3	41.416,8	3.752,5	9,96
CREDITI FINANZIARI	452,2	433,9	-18,3	-4,05
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	1.117,3	1.152,6	35,3	3,16
IMMOBILI AD USO LOCATIVO	2.813,5	2.876,7	63,2	2,25
IMMOBILI AD USO STRUMENTALE	1.188,5	1.193	4,5	0,38
TOTALE	**43.235,80**	**47.073,0**	**3.837,2**	**8,88**

(Parte II – Riserve tecniche)

TIPOLOGIA	2022	2023	Var. ass.	Var. %
RISERVA PER RENDITE IN VIGORE (riserva matematica)	30.835,76	31.381,1	545.34	1,77
RISERVA per ONERI in CORSO di DEFINIZIONE (riserva sinistri)	3.686,66	3.714,3	27,64	0,75
RISERVA per INDENITA' DI TEMPORANEA (riserva sinistri)	339,90	351,5	11,6	3,41
RISERVA per INDENNIZZI UNA TANTUM DANNO BIOLOGICO (riserva indennizzi)	466,88	470,4	3,52	0,75
TOTALE	**35.329,20**	**35.917,3**	**588,1**	**1,66**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2023

Tabella 72 – Calcolo del saldo attuariale 2023

(dati in mln)

Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche (1)	47.073,0
Riserve tecniche (2)	35.917,3
Saldo finanziario Attuariale (1) - (2)	11.155,7
Grado percentuale di copertura delle riserve tecniche (1) : (2) x 100	131,1

Fonte: bilancio consuntivo 2023

7.4.6 - Gestioni di cassa

Nella relazione al consuntivo, sono rappresentati, in forma di appendice, i risultati relativi ad ambiti di attività dell'Inail che, per le loro caratteristiche, costituiscono gestioni sostanzialmente di cassa. Si tratta del Casellario centrale infortuni, della gestione ex Sportass (assicurazione degli sportivi) e del Fondo per le vittime dell'amianto, i cui risultati confluiscono nel bilancio dell'Istituto, come di seguito rappresentati.

Fino all'esercizio 2019, tale sezione conteneva anche i risultati relativi all'attività del Centro protesi di Vigorso di Budrio. A decorrere dall'esercizio 2020 non è più data evidenza separata dei risultati economici del Centro. Dal punto di vista contabile l'attività di assistenza protesica in favore degli infortunati e tecnopatici del lavoro è inquadrata nell'ambito della

Missione 2, Programma 3, mentre le relative entrate sono contabilizzate secondo la natura, come previsto dal piano dei conti armonizzato delle pubbliche amministrazioni.

Casellario centrale infortuni

Nella tabella che segue sono rappresentati i maggiori aggregati dei costi del casellario 2023 e il raffronto con il 2022.

Tabella 73 - Contabilità del casellario centrale infortuni

VOCI	2022	2023	Var. %
(A) SPESE PER IL PERSONALE	733.171,48	767.251,03	4,65
(B) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	270.174,56	270.588,05	0,15
(C) POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA	711.539,40	718.311,00	0,95
TOTALE GENERALE (a)+(b) +(c)	1.714.885,44	1.756.150, 08	2,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2023

Il Casellario è una banca dati pubblica, istituita nel 1922 come prima forma di archiviazione degli infortuni sul lavoro, che raccoglie tutti gli infortuni che hanno prodotto invalidità permanente o morte e sono stati accertati da un istituto assicuratore, diventando quindi, nel corso del tempo, il titolare della banca dati nazionale di tutti gli infortunati assicurati (e non più solo di quelli sul lavoro).

Il Comitato di gestione, con deliberazione n. 1 del 13 giugno 2024, ha approvato il rendiconto 2023 che, rispetto all'ultimo esercizio, espone un incremento delle spese complessive pari al 2,41 per cento.

Il rilevato incremento di spesa, complessivamente osservabile in tutte le relative voci, è da imputarsi prevalentemente all'aumento del 4,65 per cento delle spese per il personale.

Gestione ex Sportass (ex Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi)

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 28), convertito con modificazioni dalla l. 29 novembre 2007, n. 222, è stata soppressa la Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi - Sportass, con subentro dell'Inps e dell'Inail - rispettivamente per il ramo previdenziale e per quello assicurativo - in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi. L'Inail ha, pertanto, adeguato il sistema contabile con l'istituzione della "gestione Sportass",

al fine di evidenziare la situazione creditoria e debitoria e la situazione di cassa riconducibili a detta gestione.

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione, comprensiva dei crediti e debiti e della situazione di cassa al 31 dicembre 2023.

Tabella 74 – Contabilità della gestione ex Sportass (ex Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi)

SITUAZIONE GESTIONE EX SPORTASS *Situazione creditoria e debitoria*				
Causale	**Importo**	**Causale**	**Importo**	**Importo**
		Infortuni da liquidare al 31.12.2022		
		Infortuni da liquidare al 1°.1.2023		461.794
		Oneri connessi alle prestazioni al 31.12.2022		
		Oneri connessi alle prestazioni al 1°.1.2023		
Crediti al 31.12.2022	8.708	Totale debiti al 1°.1.2023		281.827
Crediti al 31.12.2023	8.708	Variazione diminutiva debiti per pagamenti infortuni esercizio 2023		743.621
Totale crediti al 1°.1.2023	8.708	Variazioni per ricognizione massa residuale - Prestazioni ex Sportass	461.794	0
Variazioni aumentative dei crediti esercizio 2023	207.808	Variazioni per ricognizione massa residuale -Oneri connessi alle prestazioni ex Sportass	281.827	0
Riduzione dei crediti per incasso esercizio 2023	- 207.808	Variazione diminutiva debiti per oneri connessi alle prestazioni esercizio 2023		0
Totale crediti al 31.12.2023	8.708	Totale debiti al 31.12.2023		-207 743.414
		di cui:		
		- *per infortuni da liquidare*		*461.794*
		- *oneri connessi alle prestazioni*		*281.620*
Situazione dinamica degli incassi e dei pagamenti - situazione della cassa				
Situazione di cassa al 1°.1.2023 (per trasferimento dello Stato)				1.212.205
Esercizio 2023				
- Incassi da Federazioni e da altri debitori		207.808		1.420.013
		Totale parziale		- 89.573
- Pagamento infortuni		(-) 0		
- Pagamento oneri connessi alle prestazioni		(-) 207		
- Spese bancarie		(-) 0,55		
- Spese manutenzione procedure informatiche		(-) 0		
- Oneri del personale		(-) 87.067		1.330.440
- Oneri gestione documentale		(-) 2.299		
		89.573		
Situazione di cassa al 31.12.2023 (per gestione SPORTASS)				

Fonte: bilancio consuntivo 2023

Nel corso del 2023 non si è dato luogo al pagamento di infortuni, mentre il pagamento di oneri connessi alle prestazioni è stato pari a euro 207.

L'Istituto ha provveduto all'istruttoria delle pratiche in corso di definizione e alla gestione dei relativi rapporti con l'utenza. Le spese ascrivibili al personale preposto a tali attività sono quantificabili in euro 87.067.

L'attuale situazione creditoria al 31 dicembre 2023 è pari a euro 8.708.

La situazione di cassa, tenuto conto della giacenza iniziale e degli incassi e pagamenti dell'esercizio, risulta pari - alla fine dell'anno - a euro 1.330.440, in aumento rispetto allo scorso esercizio, quando era pari a euro 1.212.205.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'Inail, Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è un ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Gli obiettivi dell'Inail sono i seguenti:

- ridurre il fenomeno infortunistico;
- assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio;
- garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro;
- realizzare attività di ricerca e sviluppare metodologie di controllo e di verifica in materia di prevenzione e sicurezza.

2. La tutela assicurativa è stata estesa per l'anno scolastico 2023-2024 nei confronti di circa 8,8 mln di alunni e studenti delle scuole statali e paritarie (dalla scuola primaria alla scuola superiore di 2° grado) nonché di studenti delle università statali e private assicurati per il suddetto periodo temporale ai sensi dell'art. 18, c. 1 del d.l. 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85e, infine, dal 1° gennaio 2024, in via ordinaria, in favore dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

Tale tecnica legislativa di progressiva inclusione si colloca in un contesto sociale ove emergono nuove figure professionali e mutano le tradizionali forme contrattuali lavorative (oggi incise dalla diffusione del lavoro agile e digitalizzato) e, d'altro canto, si consolidano diverse forme di occupazione che implicano anche nuovi rischi, dovuti a maggiore intensità di lavoro, crescente sovrapposizione tra vita privata e vita lavorativa, insufficiente formazione e dislocazione variabile del posto di lavoro.

Nonostante tale profondo cambiamento dei contesti lavorativi, occorre segnalare che l'analisi per tipologia di malattia indica come quelle muscolo-scheletriche continuino ad essere, ormai da anni, le malattie più frequenti. Nel 2023 hanno rappresentato quasi il 71 per cento di tutti i casi: seguono, con oltre 8.500 denunce, le malattie del sistema nervoso, quelle dell'orecchio e i tumori (per il 39,8 per cento mesoteliomi della pleura per asbesto e per il 27,4 per cento tumori a bronchi e polmoni).

3. Con specifico riferimento all'andamento infortunistico, i dati aggiornati al 31 dicembre 2023 evidenziano una riduzione dei casi di infortunio denunciati, passati dai 659.274 del 2022 ai 541.730 dell'annualità in esame (-17,83 per cento).

Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.147, con un decremento del 9,5 per cento rispetto al 2022.

A influenzare il calo degli infortuni, in complesso, nel 2023 è stata la pandemia, ancora molto presente nel 2022 in termini di contagi professionali denunciati; la riduzione "reale", al netto dell'effetto Covid, si attesta al -0,6 per cento.

4. A fronte di tali numeri, va evidenziata un'ulteriore contrazione dell'attività ispettiva (che ha riguardato per il 74 per cento le microimprese), in un contesto caratterizzato dalla persistente riduzione, nell'esercizio considerato, della forza ispettiva che è risultata inadeguata in molti territori a far fronte alle esigenze istituzionali dell'attività ordinaria. Nel 2023 gli ispettori Inail (collocati in un ruolo ad esaurimento e il cui numero è ulteriormente diminuito, passando da 210 a 200, con un calo del 4,76 per cento) hanno effettuato 9.421 nuovi accessi (-9,26 per cento rispetto al 2022) di cui 7.009 presso le aziende (-8,14 per cento rispetto al 2022) e 2.412 per l'istruttoria degli infortuni mortali, gravi, *in itinere* e delle malattie professionali (-2,35 per cento rispetto al 2022).

Nello stesso anno 2023 sono state definite 8.739 pratiche per accertamenti presso le aziende avviati nel 2023 e in anni precedenti. Il numero delle aziende ispezionate (8.739) registra un decremento del 5,7 per cento circa rispetto al dato del 2022 (9.267). Si osserva che rimane, altresì, assai esiguo il rapporto tra le aziende ispezionate e quelle in portafoglio (che passa dallo 0,28 allo 0,27 per cento).

Al riguardo la Corte, anche alla luce di quanto stabilito dal d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito nella l. 29 aprile 2024, n. 56 e, in particolare, dell'ulteriore riorganizzazione dell'attività di vigilanza in esso prevista, nonché del d.lgs. 12 luglio 2024, n. 103 in materia di semplificazione dei controlli sulle attività economiche, ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'attività ispettiva anche in considerazione della notevole incidenza, peraltro in aumento, delle aziende irregolari riscontrate.

5. Nell'anno 2023 gli organi di governo dell'Istituto sono stati incisi dalla sopravvenuta normativa di cui al d.l. n. 51 del 2023, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 87 che, all'art. 1, ha previsto alcune modificazioni all'art. 3 (Ordinamento degli enti) del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, nel senso di abrogare dal Cda dell'Istituto la figura del Vicepresidente; che il Cda proponga al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la nomina del Direttore generale; che gli organi di cui al c. 2 del medesimo articolo durino in carica quattro anni a decorrere dalla

data di insediamento e possano essere rinnovati una sola volta, anche non consecutiva; che i membri degli organi collegiali cessino dalle funzioni allo scadere del quadriennio, ancorché siano stati nominati nel corso di esso, in sostituzione di altri dimissionari, decaduti dalla carica o deceduti; che nelle more dell'adozione delle modifiche all'organizzazione degli enti, disposte ai sensi del c. 1 e, in ogni caso, fino alla nomina dei nuovi organi, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Inail, sia nominato, entro venti giorni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, un Commissario straordinario, il quale, entro il termine di novanta giorni dall'insediamento, apporta le conseguenti modifiche al regolamento di organizzazione e a tutti gli altri regolamenti interni.

Con d.p.c.m. 15 giugno 2023 è stato nominato il Commissario straordinario che, entro il termine stabilito dalla suddetta legge, ha apportato al regolamento dell'Istituto le correzioni suindicate.

Con d.p.r. 9 febbraio 2024, il Commissario straordinario è stato nominato Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale in carica alla data del 1° gennaio 2023 è decaduto - ai sensi dell'art. 1, cc. 2 e 4 del d.l. 10 maggio 2023 n. 51, convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 87 - all'atto dell'insediamento del Cda avvenuto in data 24 aprile 2024 e le relative funzioni sono state svolte - dalla stessa data - dal Direttore generale vicario.

Con decreto interministeriale del 7 novembre 2023 è stato nominato il nuovo Collegio sindacale.

I costi complessivi per gli organi sono assommati ad euro 1.808.672.

6. Il personale complessivo dell'Inail nel 2023 è stato pari a 8.187 unità, in diminuzione del 2,8 per cento rispetto al precedente esercizio, quando era pari a 8.423 unità.

A tale personale devono aggiungersi 564 medici con rapporto libero-professionale (erano 588 nel 2022), per complessive 8.751 unità.

In esito ad accertate criticità riguardanti l'attività *intra-moenia* dei medici Inail, con particolare riferimento alla rilevata carenza di un adeguato monitoraggio in corso d'opera delle entrate riscosse dall'Istituto nonché dell'attività svolta dai dirigenti medici (stante l'assenza di un sistema centralizzato di prenotazione delle visite da cui deriva una conoscenza degli impegni del medico solo in sede di attivazione della procedura di liquidazione), l'Istituto ha affermato

di valutare l'opportunità di introdurre un sistema di prenotazione delle visite sul modello di quello del CUP.

7. Per quanto concerne le politiche attuate dall'Istituto in materia di sicurezza e prevenzione, vanno evidenziati i finanziamenti a titolo di contributi a fondo perduto, in attuazione dell'art. 11, c. 5, del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dell'art. 1, cc. 862 e seguenti, della l. n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), alle imprese che investono in progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro o alla sperimentazione di soluzioni innovative e strumenti di natura amministrativa gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale. Gli incentivi in questione, indicati con l'acronimo "ISI" (Incentivi di sostegno alle imprese), sono ripartiti in *budget* regionali, sulla base del numero dei lavoratori e dell'indice di gravità degli infortuni rilevati su ciascun territorio. La liquidazione del finanziamento è subordinata alla verifica della realizzazione del progetto, cui è assegnato il termine di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 6 mesi.

Nel 2023 i bandi ISI sono stati finanziati mediante due variazioni di bilancio: con la prima le risorse, originariamente previste in euro 276.474.000, sono state portate a euro 333.400.000; nell'assestamento al bilancio di previsione 2023, dette risorse sono state ulteriormente aumentate di euro 175.019.106, con somme impegnate per bandi ISI nel corso degli anni antecedenti al 2020 e non ancora erogate, previo riaccertamento negativo delle stesse, portando l'importo a euro 508.400.000.

Nell'arco temporale considerato (2018 – 2023) si osserva che, a fronte di somme impegnate per euro 1.761.417.845, risultano liquidate somme per euro 380.134.512, pari al 21,58 per cento delle risorse impegnate.

Pur tenendo conto della indubbia complessità gestionale, della numerosità delle richieste da esaminare e della limitatezza delle risorse umane dedicate, i tempi connessi alla realizzazione dei bandi ISI risultano eccessivamente lunghi, di tal che un così esteso lasso procedimentale rischia di non rispondere pienamente allo spirito della disposizione di cui all'art. 11, c. 1 del citato d.lgs. n. 81 del 2008.

8. L'Inail esercita, secondo le linee guida dell'Anvur, le attività di ricerca secondo le tre categorie rispettive: della ricerca istituzionale (riguardante i compiti e le funzioni assegnati all'Inail da specifiche normative); della ricerca scientifica (riguardante tematiche di ricerca specifiche e selezionate in base ad una analisi dei fenomeni infortunistici e tecnopatici, delle

risultanze delle attività di verifica e certificazione - rientranti nella ricerca istituzionale, dei progetti conclusi o ancora in essere, nonché delle evidenze dei nuovi filoni emergenti nella comunità scientifica); e della c.d. "terza missione", concernente le attività di diffusione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca. Nell'ambito della ricerca istituzionale gli incassi provenienti dall'attività di omologazione, certificazione e verifica, pari, nel 2023, a euro 21.688.106, sono diminuiti rispetto al 2022 (erano pari a euro 27.398.275), ma sono risultati sostanzialmente in linea con le previsioni.

9. Quanto al contenzioso, nell'anno 2023 sono stati instaurati complessivamente 12.423 procedimenti (erano 13.033 nel 2022), nei diversi gradi di giudizio, con un decremento del 4,68 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno 2023 risultano depositate 9.810 sentenze.

Del totale delle sentenze depositate nel 2023, 4.227 pronunce sono state sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 43,09 per cento, in decremento rispetto all'anno 2022.

Come nell'esercizio precedente, anche nel 2023 la materia delle prestazioni è quella che registra la percentuale più rilevante di sentenze sfavorevoli, superiore al 50 per cento.

10. Le consistenze patrimoniali ai valori di bilancio concorrono alla copertura delle riserve tecniche e alla valutazione del grado di copertura delle stesse e sono costituite dai soli immobili destinati ad uso locativo e strumentale. Tanto premesso, con riferimento agli immobili, il numero delle unità che figuravano nella banca dati per il 2023 era di 2.953, di cui 1.165 non utilizzate.

Secondo l'Istituto, oltre il 50 per cento degli immobili non utilizzati appartengono al patrimonio immobiliare retrocesso dalla Società cartolarizzazione immobili pubblici s.r.l.-SCIP, con obbligo di vendita. Si tratta di immobili residuali rispetto al compendio conferito da Inail a SCIP, prevalentemente costituito da cantine, box, posti auto o immobili gravati da contenziosi che li rendevano non vendibili; nei dati 2023, gli immobili ex SCIP sono 597. Conformemente al regolamento per gli investimenti e disinvestimenti, sono state adottate nel 2013 e nel 2020 delibere di dismissione di immobili non utilizzati. Per questi immobili, complessivamente 389, sono stati avviati i procedimenti di stima, congruità e vendita; a fine 2023 ne restavano ancora 73 da vendere.

Residua, infine, un numero di unità effettivamente inutilizzate, tra le quali un lotto di immobili, in prevalenza unità abitative, da sottoporre al Consiglio di amministrazione per la dismissione, secondo le linee indicate nel piano triennale degli investimenti 2024/2026.

La Corte richiama l'Inail ad una attenta e oculata gestione del proprio patrimonio immobiliare, che ne eviti il progressivo degrado.

11. Il conto consuntivo 2023 è stato predisposto dal Cda il 5 luglio 2024 e approvato dal Civ il 29 luglio successivo, oltre i termini di cui all'art. 24, c. 3 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, secondo cui il rendiconto degli enti vigilati, i cui bilanci sono sottoposti ad approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, è deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo ed è approvato dall'Amministrazione vigilante entro il 30 giugno. Nel corso degli ultimi dieci anni l'Istituto non ha mai rispettato i succitati termini di legge.

Stante tale ritardo strutturale circa la procedura di approvazione del consuntivo (e del preventivo) nel corso degli anni, la Corte richiama ancora una volta l'attenzione sulla indifferibile necessità del rispetto della tempistica di approvazione dei documenti contabili, ai fini di una adeguata programmazione delle attività.

12. Nel 2023 le entrate di competenza sono assommate a 12.440 mln di euro, in incremento del 6 per cento circa rispetto all'anno precedente (11.707 mln), mentre le spese sono state pari ad euro 9.371 mln. La gestione di competenza 2023 si è chiusa quindi con un avanzo finanziario di 3.069 mln (2.610 mln nel 2022), mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.784 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale ammontava a 1.814 mln, che ha determinato un patrimonio netto pari a 14.008 mln (a fronte dei 12.224 mln del 2022).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 41.417 mln (erano 37.664 mln nel 2022), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (37.664 mln) cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (12.422 mln) e pagamenti (8.670 mln).

Il risultato di amministrazione, infine, ammonta a 46.581 mln (erano 43.979 mln nel 2022) ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2023 (41.417 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (13.173 mln) e sottratta quella dei residui passivi (8.008 mln).

L'avanzo finanziario a consuntivo ha notevolmente superato le previsioni esponendo una differenza di 1.102 mln, con un incremento rispetto al preventivo assestato prossimo al 56 per cento, dovuto al significativo scostamento riscontrato con riferimento alle minori "altre spese

correnti" e alle "spese in conto capitale", mentre lo scostamento dell'avanzo economico a consuntivo rispetto al dato previsionale definitivo si attesta attorno al 9,50 per cento.

Tale scostamento, ripetuto nel tempo, tra previsioni e risultati consuntivati induce a richiamare l'Istituto ad una migliore capacità previsionale, ribadendo la necessità di realizzare un monitoraggio periodico dell'ammontare delle risorse impiegate, tornando altresì a evidenziare l'opportunità della redazione di un bilancio attuariale.

Con riferimento alle entrate contributive i dati consuntivati (9.386,7 mln) risultano superiori sia rispetto a quelli previsionali (9.113 mln, 3 per cento), sia rispetto a quelli consuntivati del 2022 (8.774,2 mln, 6,98 per cento), confermando un *trend* in crescita in ragione del consolidamento degli effetti della ripresa economica successiva alla pandemia da Covid 19.

Le uscite di competenza si sono attestate a 9.371 mln, in aumento del 3 per cento rispetto al 2022 (9.100 mln).

Le prestazioni economiche agli infortunati e tecnopatici (5.251,4 mln) risultano in riduzione del 5,17 per cento rispetto alle previsioni (5.537,5 mln) e sostanzialmente stabili rispetto ai dati di consuntivo 2022 (5.253,3 mln). La maggior parte della spesa per prestazioni riguarda i pagamenti di quelle a carattere permanente (rendite), pari a 4.608,4 mln, stabili rispetto al 2022 (4.606,4 mln), nonostante il calo del numero delle rendite in gestione, in ragione dei provvedimenti di rivalutazione ordinaria annuale delle prestazioni con effetto dal 10 luglio 2023.

13. Particolare attenzione è stata dedicata ai residui attivi per i trasferimenti ministeriali volti a coprire il deficit della gestione agricoltura per gli anni dal 2000 al 2008, nonché ai residui attivi derivanti da premi assicurativi annullati in esito alla normativa sulla c.d. "rottamazione delle cartelle".

In sede istruttoria, la Corte, preso atto del mancato riscontro alle richieste istruttorie sulla materia qui in trattazione, datate 8 novembre 2024, 10 dicembre 2024 e alla nota di sollecito del 9 gennaio 2025, ne ha dato formale comunicazione ai Ministeri vigilanti per le determinazioni di rispettiva competenza.

Il Ministero del lavoro ha riscontrato la comunicazione della Corte con riferimento ai residui attivi per la gestione agricoltura, confermando che è stata accertata – attraverso interlocuzioni con l'UCB – l'inesistenza di ulteriori poste finanziarie sul conto del patrimonio da utilizzare per estinguere il debito ancora esistente per le annualità dal 2000 al 2005.

Con riferimento ai residui attivi derivanti da premi assicurativi annullati in esito alla normativa sulla c.d. "rottamazione delle cartelle", l'Istituto ha fornito riscontro, seppur tardivo, alle richieste della Corte, evidenziando che le somme derivanti da crediti per premi cartolarizzati, da accertamenti effettuati *ex* art. 28 del t.u. n. 1124 del 1965 e da sanzioni e interessi sono state accertate in bilancio solo al momento della loro riscossione.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI